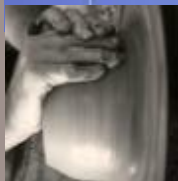


COMUNE DI ASSEMINI
PIANO STRATEGICO
INDIRIZZI STRATEGICI

PSA



Indice

1.	Gli indirizzi strategici	2
1.1.	Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura.....	3
1.2.	Settore produttivo: artigianato	16
1.3.	Settore produttivo: industria	27
1.4.	Riqualificazione dell'offerta abitativa	43
1.5.	Turismo specializzato	80
1.5.1.	Promozione del turismo sportivo e naturalistico ...	80
1.5.2.	Valorizzazione settore tempo libero e svago	80

1. GLI INDIRIZZI STRATEGICI

In questo capitolo sono ordinati i temi principali emersi nel corso dell'attività di analisi e di ascolto del territorio: pur non avendo la pretesa di essere esaustivi e di trattare in modo approfondito tutti gli aspetti e i settori dell'economia e della società locali, gli indirizzi affrontati nei paragrafi a seguire rappresentano un primo elenco, sufficientemente ricco e articolato, di tematiche che consentono di avviare il confronto.

Gli **indirizzi** esposti toccano criticità rilevanti, individuano dei temi e propongono prospettive e scenari di progetto. Costruire scenari è cosa ben diversa da fare previsioni o definire soluzioni: si tratta, in primo luogo, di delineare, sulla base delle aspirazioni espresse dal territorio (illustrate nella parte precedente del lavoro di analisi e di interpretazione), possibili prospettive future, visioni e obiettivi. Quindi si individuano possibili percorsi e strumenti attraverso cui raggiungere gli obiettivi, così come sono stati delineati durante il processo di ascolto del territorio, indagati e condivisi in differenti occasioni di lavoro (i laboratori, le interviste, gli incontri, i tavoli tematici e le assemblee pubbliche).

In questa sezione si esplorano le possibilità concrete di realizzare gli scenari, attraverso la selezione di diverse **linee di azione** che, a loro volta, risultano suddivise in una serie di attività ed interventi (**azioni previste**), intesi come progetti puntuali di tipo materiale e immateriale attraverso cui realizzare, appunto, le visioni che si sono andate delineando nel corso del processo di pianificazione strategica.

In pratica, sono esposte le ipotesi di scelta del piano strategico che, nella fase di consultazione e di verifica, sono state sviluppate e ulteriormente ricalibrate.

Le ipotesi messe a punto affrontano il vaglio della verifica di sostenibilità e sono descritte nelle loro dimensioni fisiche, sono sottoposte a valutazioni che cercano di capire quanto la strategia proposta sia adatta al contesto e garantisca la fattibilità delle scelte, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche da quello politico e amministrativo-procedurale.

Esplorare scenari di dettaglio significa studiare le condizioni e i modi attraverso cui realizzare le azioni proposte: verificare la coerenza con le scelte di programmazione e di pianificazione in corso, per capire se sono in linea con gli indirizzi di governo di livello superiore e con gli obiettivi sostenuti dal sistema economico, sociale e territoriale; indagare il consenso da parte degli attori sociali ed istituzionali, gli incentivi e le risorse disponibili per il suo compimento, la complessità delle procedure amministrative e gestionali da seguire per la sua attuazione; si selezionano i destinatari, sia dal punto di vista delle politiche sociali che da quello delle politiche economiche.

Infine, sono mostrati i punti di contatto tra le diverse linee di azione, che devono essere coerenti tra di loro, non agire in modo contraddittorio annullandosi a vicenda o disperdendo le risorse.

L'analisi multicriteria proposta cerca di capire in quali situazioni certe azioni potrebbero essere svolte, quali ostacoli potrebbero incontrare, quali risorse dovrebbero mobilitare e quali esiti è ragionevole attendersi.

Il metodo utilizzato è illustrare, con una scala di dettaglio progressiva, le linee di azione proposte e assegnare loro un giudizio critico qualitativo, per poi verificarne, sulla base della selezione effettuata, la condivisione, sottoponendole al vaglio di gruppi di soggetti che hanno titolo sul piano istituzionale e delle categorie sociali coinvolte.

1.1. Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura

I settori del florovivaismo e dell'orticoltura assumono un ruolo rilevante all'interno del comparto agricolo sardo e, in particolare, del Comune di Assemini.

Grazie ad un ambiente naturale particolarmente vocato alle produzioni del comparto e a condizioni climatiche favorevoli, nonostante le difficoltà di origine diversa degli ultimi anni, i settori costituiscono un elemento importante del sistema economico locale, sia in termini finanziari che in termini di sostentamento dell'occupazione.

Il comparto, specialmente quello florovivaistico, può contare su di un gruppo imprenditoriale con buone capacità tecniche e professionali. Nello stesso tempo, però, è da sottolineare l'assenza di strutture integrate capaci di garantire la formazione e l'aggiornamento di figure specializzate, in grado di gestire il processo produttivo nella sua complessità.

A tale proposito, la presenza a livello di area vasta di importanti risorse quali il "Vivaio Bagantinus" (che si estende su una superficie di 14 ettari - sfruttati solo per il 70% - e che assicura una produzione pari a circa un milione di piantine di macchia mediterranea), il Parco Tecnologico Scientifico Polaris e l'Università di Cagliari, potrebbe costituire un punto di riferimento per la ricerca e la formazione a sostegno delle attività dei settori.

Tali presupposti richiamano, quindi, la necessità di una programmazione incisiva e una sinergia fra i comuni dell'area vasta, adeguata ad una società caratterizzata da un'alta mobilità interna ed esterna e da flussi di comunicazione in costante crescita, tale da permettere la cooperazione fra i diversi comparti economici.

Nonostante il saldo commerciale in crescita, la competitività del sistema produttivo può essere migliorata attraverso una politica di contenimento dei costi più incisiva e una maggiore valorizzazione delle produzioni eco-compatibili, che vedono primeggiare, tra le regioni italiane, la Sardegna almeno per quanto concerne la percentuale di superficie interessata.

Un sistema produttivo maggiormente competitivo sarebbe sicuramente in grado di beneficiare delle potenzialità dell'area vasta (la presenza dell'aeroporto, la vicinanza del porto e del centro di smistamento delle merci, del capoluogo regionale, punto di incontro e di apertura verso i mercati e le culture nazionali ed estere), ponendosi sempre più come settore strategico all'interno del comparto agricolo.

Punti di forza e di debolezza

- presenza di risorse e tradizioni produttive legate all'attività orticola e florovivaistica
- produzione locale di qualità
- prossimità dell'aeroporto internazionale
- vicinanza di infrastrutture portuali
- prossimità di aree costiere turistiche
- fattori climatici favorevoli

- produzione variabile e incostante
- nessuna valorizzazione delle risorse
- mancanza di azioni promozionali
- scarsa cooperazione tra i soggetti che operano sul territorio
- inadeguatezza del sistema infrastrutturale primario e secondario
- insufficiente qualificazione tecnologica
- competenze manageriali inadeguate

Scenari di intervento

- Politiche di marketing
 - favorire l'inserimento in circuiti fieristici nazionali ed internazionale al fine di individuare nuovi canali commerciali
 - mettere a punto azioni di marketing territoriale
 - promuovere le produzioni locali tradizionali attraverso la realizzazione di eventi e di manifestazioni mirate
 - favorire lo sviluppo di fattorie didattiche al fine di ottenere e mantenere vive le tecniche di produzione tradizionali
 - potenziare, attraverso iniziative promozionali mirate che sfruttino l'eventuale creazione del marchio "Sardegna", la

produzione di un output di qualità al fine di creare un ulteriore valore aggiunto

- Strumenti di supporto alle imprese e incentivi alla cooperazione:
 - predisporre studi di mercato atti ad orientare alcune scelte colturali
 - concorrere all'abbattimento dei fattori di rischio contingenti attraverso adeguate politiche di sostegno e di incentivazione
 - creare strutture nuove allo scopo di garantire la formazione e l'aggiornamento di figure professionali specializzate
 - individuare canali di finanziamento
 - azioni volte ad agevolare l'accesso al credito
 - organizzare occasioni di incontro tra enti locali, categorie economiche, aziende e associazioni di categoria
 - favorire l'associazione di imprese
 - mettere a sistema le risorse e le realtà presenti anche attraverso l'organizzazione di filiere
 - incidere sull'abbattimento dei costi di trasporto, attraverso l'adeguamento e il potenziamento del sistema infrastrutturale di collegamento, non solo locale ma anche di livello superiore
 - mettere a sistema/creare occasioni di incontro tra le imprese/aziende locali e importanti realtà di ricerca, sviluppo e formazione di area vasta

- Interventi di tutela e di incremento della qualità dell'ambiente:
 - sostenere il ricorso a fonti di energia rinnovabili
 - predisporre politiche di incentivi volte a favorire il risparmio idrico ed energetico ovvero un miglior uso delle risorse
 - introdurre colture destinate alla produzione di energia alternativa (biodiesel e biomassa)
 - sostenere la realizzazione del Parco Agricolo

Interlocutori e partecipanti all'azione strategica

Partner pubblici e privati (produttori: florovivaisti e orticoltori, partecipanti ai tavoli)

Osservatori privilegiati (associazioni di categoria, Camera di Commercio, Industria e Artigianato, Coldiretti, Slow Food, associazione dei florovivaisti, associazione dei consumatori)

Operatori economici (commercianti locali e operatori della grande distribuzione non solo locali, CICT – Cagliari International Containers Terminal)

Istituzioni (LAORE, Assessorati regionali, provinciali e comunali, Provveditorato agli studi, Istituto agrario Duca degli Abruzzi, Vivaio Forestlae Bagantinus, POLARIS, UNICA)

Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura	
Linea d'azione: Politiche di marketing	
Situazione di partenza	Obiettivo
<p>I settori dell'orticoltura e del florovivaismo pesano in maniera preponderante sull'intero comparto agricolo regionale. È la produzione orticola, principalmente, a contribuire al buon posizionamento della Sardegna nella graduatoria produttiva nazionale (ottavo posto) e primeggiare, tra le regioni italiane, per ciò che concerne le produzioni biologiche e biodinamiche (in termini di percentuale di superficie interessata) Il comparto florovivaistico, pur vantando produzioni di pregio, risente, tuttavia, della forte concorrenza nazionale ed internazionale. Tale criticità, registrata anche per l'altro settore oggetto di approfondimento, ha determinato in alcuni periodi una contrazione della domanda.</p> <p>Anche a livello locale, tali settori ed in particolare quello ortifrutticolo, registrano un buon andamento grazie a produzioni di qualità favorite da condizioni climatiche ottimali e dalla vicinanza a località turistiche costiere che ne determinano l'incremento della domanda soprattutto nel periodo estivo.</p> <p>La prossimità ad importanti nodi infrastrutturali di collegamento quali porto e aeroporto, costituisce un ulteriore punto di forza per un comparto che, però, soffre dell'assenza di politiche di valorizzazione e di inadeguate azioni promozionali.</p> <p>Ulteriori emergenze da considerare ai fini della valorizzazione sinergica del settore agricolo sono rappresentate da alcune importanti strutture presenti nell'area vasta, vale a dire il centro agroalimentare di Sestu, il vivaio forestale, il Polaris e l'Università degli Studi di Cagliari.</p>	<p>Gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso tale linea di azione sono molteplici. Innanzitutto, individuare nuovi sbocchi e canali commerciali, grazie ad un mirato inserimento nei circuiti fieristici nazionali ed internazionali in grado di fornire la giusta visibilità e riconoscibilità ai prodotti locali, oltre che organizzare eventi e manifestazioni per esaltarne la tipicità e la tradizione. La messa a punto di adeguate politiche di marketing settoriale e territoriale concorrerà a dare maggiore efficacia agli interventi descritti. La tutela e la promozione di prodotti tipici e tradizionali inoltre va perseguita anche attraverso l'ideazione di un marchio riconoscibile (marchio "Sardegna" ad esempio), che possa identificare tutti i settori e integrarli nelle politiche di generazione del valore. Vanno, infine, perseguite tutte quelle azioni che favoriscono l'aumento di competenza e la ricerca attraverso l'interazione con le importanti realtà presenti nell'area vasta (POLARIS, UNICA, Vivaio Forestale Bagantinus, Istituto Duca Degli Abruzzi, Centro Agroalimentare di Sestu).</p>
Azioni previste	Soggetti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'inserimento in circuiti fieristici nazionali ed internazionali al fine di individuare nuovi canali commerciali - Mettere a punto azioni di marketing territoriale - Promuovere le produzioni locali tradizionali attraverso la realizzazione di eventi e di manifestazioni mirate - Favorire lo sviluppo di fattorie didattiche al fine di ottenere e mantenere vive le tecniche di produzione tradizionali - Potenziare, attraverso iniziative promozionali mirate che sfruttino l'eventuale creazione del marchio "Sardegna", la produzione di un output di qualità al fine di creare un ulteriore valore aggiunto <p>Al fine di promuovere le produzioni locali tradizionali anche fuori dal territorio comunale, si ritiene opportuno strutturare azioni di marketing che favoriscano, oltre la conoscibilità del prodotto, anche la commercializzazione attraverso la valorizzazione e la promozione del territorio stesso (marketing territoriale).</p> <p>In questo senso sarebbe utile una programmazione mirata e definita delle azioni da intraprendere tramite le quali sarebbe possibile prevedere le diverse fasi per affermare la creazione di un marchio d'area: dalla creazione di un'identità riconoscibile, al potenziamento della visibilità e quindi al posizionamento finale del prodotto sul mercato. La realizzazione di questo tipo di marchio, in concreto, sarebbe finalizzato alla creazione di un sistema di reti locali per la qualificazione delle produzioni tipiche del territorio (prodotti orticoli/alimentari/artigianali) e nello stesso tempo alla creazione di azioni locali sinergiche, destinate alla nascita e allo sviluppo di contatti con le reti esterne, al fine di favorire l'occupabilità ed incrementare l'occupazione, in forma</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Sardegna - Provincia di Cagliari - Amministrazione Comunale - Altri Comuni dell'area vasta - LAORE Sardegna - Pro loco - Associazione culturale Gruppo Folk Città di Assemini; Centro Internazionale ETHNOSTUDI; Ass Culturale Folk San Pietro; Ass Folkloristica Campidano; Ass Culturale Folk S. Lucia; Ass Culturale Teatrale ARKA (H.C.E); Polifonica Asseminese - Camera di Commercio Industria e Artigianato - Associazioni di categoria (Conf Agricoltura,

singola o associata ed altre forme di imprenditorialità tra produttori e gestori di beni e servizi.
 Oltre a quanto fin ora detto, per favorire la conoscibilità e la diffusione dei prodotti locali, si potrebbe pensare allo sviluppo e alla diffusione delle cosiddette fattorie didattiche, aziende agricole che ricevono ospiti (prevalentemente studenti) per una visita o per un periodo di soggiorno con lo scopo di far conoscere uno o più aspetti dell'attività aziendale e dell'ambiente rurale e naturalistico del territorio che circonda l'azienda. Sempre nella stessa direzione, sarebbe importante organizzare delle escursioni didattiche (visite nei campi coltivati, nelle saline, nelle fornaci Scano) con lo scopo di promuovere le tecniche di produzione e di manutenzione dei pascoli.
 Altre azioni riguardano il ricorso alla "filiera corta", gli incentivi per l'apertura di strutture agrituristiche e l'apertura di punti di vendita diretta; la realizzazione di eventi e di manifestazioni (mostre mercato, sagre ed esposizioni) mirate e in coordinamento a quelle già esistenti (anche a livello di area vasta), la partecipazione a fiere ed eventi esterni costituiscono azioni di supporto.
 Infine sarebbe importante implementare la collaborazione con i centri costieri organizzando, ad esempio, giornate dedicate ad Assemini, o strutture promozionali itineranti, presso i più importanti complessi turistici della costa, al fine di pubblicizzare le risorse, da quelle agroalimentari a quelle artigianali.

- ...)
- Slow Food
 - Reti che favoriscono lo sviluppo di economie territoriali
 - UNICA, POLARIS
 - Vivaio Forestale Bagantinus
 - Cooperativa S'atra Sardigna
 - Centro Agrolimentare di Sestu
 - Esperti di Comunicazione e di Marketing territoriale
 - Operatori non solo locali

Risultati attesi

- Migliore posizionamento sul mercato regionale, nazionale e internazionale dei prodotti tipici e tradizionali
- Marchio d'area per i prodotti tipici di qualità
- Rafforzamento delle reti relazionali e maggiori collaborazioni
- Aumento del numero delle iniziative intersettoriali
- Nascita di fattorie didattiche

Risorse attivabili

FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	X	Fondi statali	
FSE – Fondo Sociale Europeo	X	FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X	Fondi regionali	
				Fondi comunali	

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	X	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale		Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività	X	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	X	Reti e collegamenti per la mobilità	
Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo		Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	X	Cooperazione territoriale	X

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art. 29 – Aree ad utilizzazione agro – forestale. Prescrizioni, comma 1b "Promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonché il mantenimento degli agrosistemi autoctoni e dell'identità scenica delle trame di appoderamento e dei percorsi	X	Art. 83 – Nuclei e case sparse nell'agro. Prescrizioni, comma 5 "Per i manufatti esistenti non più necessari alla conduzione agricola del fondo, il piano urbanistico può consentire la modifica di destinazione d'uso senza incrementi volumetrici, nel rispetto delle specifiche caratteristiche tipologiche e architettoniche, nonché	X	Art. 30 - Aree ad utilizzazione agro-forestale. Indirizzi, comma 1 - migliorare le produzioni e i servizi ambientali dell'attività agricola; - riqualificare i paesaggi agrari; ridurre le emissioni dannose e la dipendenza energetica; - mitigare e rimuovere i fattori di criticità e di	X
--	---	--	---	--	---

interpoderali, particolarmente nelle aree perturbane e nei terrazzamenti".		delle caratteristiche paesaggistico – ambientali dei luoghi, orientata alla utilizzazione dei manufatti stessi per interventi di turismo rurale ai sensi degli articoli 8, 9 e 10 della L.R. 12 agosto 1998, n.27".		degrado".	
Piano Urbanistico Provinciale (PUP) - Requisiti del progetto e per la valutazione					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Progettazione Integrata					
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Settore produttivo: Artigianato	X	Riqualficazione dell'offerta abitativa			
Settore produttivo: Industria	X	Turismo specializzato			X

Linea d'azione: Strumenti di supporto alle imprese e incentivi alla cooperazione

Situazione di partenza	Obiettivo
<p>La grande esperienza e <i>know-how</i> degli imprenditori del florovivaismo e dell'orticoltura rappresentano elementi connotanti il settore, che si traducono in produzioni apprezzate anche al di fuori del mercato regionale. Tali specificità, però, non sono accompagnate da un adeguato sistema strutturale che è caratterizzato da situazioni di obsolescenza delle strutture produttive, sia in termini di unità locali che di utilizzo delle reti energetiche. Questi fattori contingenti, uniti all'assenza di studi di settore di orientamento alle nuove tecniche di produzione, determinano spesso degli elevati costi di produzione a discapito della collocazione finale sui diversi mercati (locale-regionale-nazionale –internazionali).</p> <p>Vanno, inoltre, sottolineate le difficoltà di individuazione, da parte degli imprenditori, delle diverse fonti di finanziamento derivanti dalla programmazione europea, nazionale e regionale oltre agli ostacoli che incontrano nei tentativi di accesso al credito e la scarsa cooperazione tra i soggetti che operano sul territorio.</p>	<p>La valorizzazione dei settori del florovivaismo e dell'orticoltura può essere perseguita attraverso un insieme di azioni integrate volte, innanzitutto, all'abbattimento dei fattori di rischio con efficaci politiche di incentivazione. Contemporaneamente, occorre procedere alla predisposizione di studi di settore in grado di guidare i produttori locali nella scelta di nuove colture e informare relativamente alle innovazioni tecnologiche. E' necessario, inoltre, promuovere momenti di incontro e di scambio di competenze tra gli operatori del settore, nella prospettiva di creare reti, che favoriscano l'adozione di strategie di marketing territoriale condivise, che garantiscano una maggiore visibilità dei prodotti nei mercati nazionali ed internazionali.</p> <p>Affinché vengano sfruttate le potenzialità di sviluppo del comparto, si ritiene opportuno organizzare corsi di formazione (coinvolgendo gli istituti di educazione superiore locali, il Vivaio Forestale Bagantinus), che contribuiscano a diffondere una rinnovata mentalità imprenditoriale e a formare professionisti capaci di adottare approcci manageriali più adeguati ad un contesto economico in continua evoluzione. Al tempo stesso, la diffusione di tecniche produttive innovative (attivando collaborazione con i maggiori centri di ricerca dell'area vasta quali il POLARIS e l'UNICA) permetterebbe un miglioramento, in termini di qualità dei prodotti, pur conservando i tratti specifici delle produzioni, legate alla tradizione locale. A tal fine, è auspicabile l'avvio di collaborazioni con gli enti di ricerca presenti nell'area.</p> <p>Non ultima è l'implementazione di un sistema di orientamento alle fonti di finanziamento oltre all'eliminazione delle "barriere" all'accesso al credito.</p>
<p>Azioni previste</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre studi di mercato atti ad orientare alcune scelte colturali - Concorrere all'abbattimento dei fattori di rischio contingenti attraverso adeguate politiche di sostegno e di incentivazione - Creare strutture nuove allo scopo di garantire la formazione e l'aggiornamento di figure professionali specializzate - Individuare canali di finanziamento - Azioni volte ad agevolare l'accesso al credito <p>Si tratta di fornire agli operatori una serie di servizi che consentano di migliorare le loro competenze, garantendo la circolazione delle informazioni e delle conoscenze per quanto riguarda innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo, aggiornamenti, ricerca di possibili risorse e canali di finanziamento. Ulteriore obiettivo della attivazione di cicli formativi, stages e laboratori è anche quello di valorizzare e tramandare competenze, tradizioni e "saper fare" locali, che altrimenti rischiano di andare perduti. Corsi di formazione, messi a punto con l'aiuto di alcune realtà già presenti sul territorio (per es. ENAIP) saranno integrati dalla previsione di stages e di confronti con altre realtà e rivolti a diverse tipologie di operatori.</p> <p>Inoltre, è necessario semplificare il rapporto tra Amministrazione comunale ed imprenditori attraverso appositi strumenti (per es. Sportello Unico), che facilitino la diffusione di informazioni anche in merito alle opportunità di finanziamento. In questo contesto, l'Amministrazione Comunale dovrebbe rivestire un ruolo più attivo, adottando misure che consentano agli operatori locali di accedere più agevolmente agli istituti di credito.</p>	<p>Soggetti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produttori: florovivaisti e orticoltori - Associazioni di categoria - Coldiretti - Slow Food - Associazione dei florovivaisti - Associazione dei consumatori - Commercianti e operatori della grande distribuzione - CICT –Cagliari International Containers Terminal - LAORE Sardegna - Vivaio Forestale Bagantinus - Assessorati regionali, provinciali, comunali - UNICA, POLARIS - Provveditorato agli studi - Istituto Agrario "Duca degli Abruzzi" - ENAIP

- Incidere sull'abbattimento dei costi di trasporto, attraverso l'adeguamento ed il potenziamento del sistema infrastrutturale di collegamento non solo locale ma anche di livello superiore

Il settore produttivo è fortemente penalizzato dagli elevati di costi di trasporto, dovuti a carenze infrastrutturali, che generano incertezza nei tempi di consegna ed influiscono negativamente sulla commercializzazione dei prodotti locali nei mercati nazionali. Tale azione presuppone il coordinamento tra i vari livelli istituzionali (intercomunale, provinciale, regionale). Fondamentale è la collaborazione con le Amministrazioni dei Comuni limitrofi, potenzialmente interessati dagli interventi di infrastrutturazione, per avviare i primi adeguamenti a livello locale, che dovranno essere potenziati da un'efficace azione da parte della Regione.

- Organizzare occasioni di incontro tra enti locali, categorie economiche, aziende e associazioni di categoria
- Favorire l'associazione di imprese
- Mettere a sistema le risorse e le realtà presenti anche attraverso l'organizzazione di filiere

Le azioni che compongono questa linea hanno lo scopo di organizzare occasioni di incontro atte a favorire l'associazione di imprese, attivare collaborazioni verticali (con enti ed istituzioni e tra diversi settori) e orizzontali (all'interno dello stesso comparto, tra aziende e associazioni di categoria), favorire l'inserimento in "Comunità di pratiche" (luoghi virtuali dove poter scambiare opinioni, consultare buone pratiche, individuare link e contatti utili,...).

Risultati attesi

- Predisposizione di studi di settore
- Promozione di momenti di incontro tra gli operatori del settore
- Adozione di strategie di marketing condivise
- Organizzazione di corsi di formazione
- Avvio di collaborazioni con enti di ricerca
- Adozione di tecniche innovative di produzione
- Implementazione di un sistema di orientamento alle fonti di finanziamento
- Eliminazione delle "barriere" di accesso al credito
- Abbattimento dei costi di trasporto
- Adeguamento del sistema infrastrutturale di collegamento

Risorse attivabili

FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	X	Fondi statali	
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X	Fondi regionali	X
				Legge Regionale 29 maggio 2007 n.3 – Bilancio di previsione per l'anno 2007 e bilancio pluriennale per gli anni 2007-2010 che prevede una spesa di €133.957,00 (anno 2007) per "Filiera agroalimentari" ed una spesa di €395.425,00 (anno 2007) per "Politiche per l'occupazione rivolte alle imprese" nell'ambito della strategia "Sistemi produttivi e occupazione". Delibera della Giunta Regionale del 18/07/2002 n. 23/33 – Direttive di attuazione della Legge regionale 14/11/2000 n. 21 "Adeguamento delle provvidenze regionali a favore dell'agricoltura agli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato nel settore agricolo e interventi a favore delle	

infrastrutture rurali della silvicoltura".

Fondi comunali

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	X	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	X
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività	X	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Reti e collegamenti per la mobilità	X
Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	X	Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	X Cooperazione territoriale	X

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art. 1 – Finalità, Comma 4a e 4c - "assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne la qualità"	X	Art.62 – Assetto insediativo. Indirizzi. comma1b. "Perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda21",(...), "da realizzare anche tramite azioni mirate attraverso forme di compartecipazione con operatori privati". Comma 1k Promuovere "forme di pianificazione sovracomunale, tra i Comuni di concerto con Province e Regione, per l'ottimizzazione delle opere infrastrutturali e per la migliore localizzazione di servizi generali, impianti tecnologici, commerciali, produttivi, industriali e artigianali".	X Art. 10 - Tipologia delle previsioni del P.P.R.. Definizioni. Comma 5a Le misure di conoscenza del PPR, ovvero le azioni mirate allo sviluppo organico di informazioni finalizzate alla precisazione delle disposizioni del P.P.R., sono "dirette ai cittadini con il fine di informare sulle condizioni di disponibilità delle risorse territoriali e paesaggistiche, anche per indirizzarne l'uso e favorire comportamenti consoni agli obiettivi di tutela".	X
Art.2 – contenuti, comma 1d Configurare "un sistema di partecipazione alla gestione del territorio, da parte degli enti locali e delle popolazioni nella definizione e nel coordinamento delle politiche di tutela e valorizzazione paesaggistica, avvalendosi anche del Sistema Informativo Territoriale Regionale (S.I.T.R.)".	X			

Piano Urbanistico Provinciale (PUP)

<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X <i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X <i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire	X

			nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X	
Progettazione Integrata				
Industria, artigianato e servizi : Industria, artigianato e servizi area centrale				X
Industria, artigianato e servizi: Industria, artigianato e servizi aree urbane				X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici				
Settore produttivo: Artigianato	X		Riqualificazione dell'offerta abitativa	X
Settore produttivo: Industria	X		Turismo specializzato	X

Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura

Linea d'azione Interventi di tutela e di incremento della qualità dell'ambiente

Situazione di partenza

I settori del florovivaismo e dell'orticoltura assumono un ruolo rilevante nel sistema economico locale sia in termini finanziari che di occupazione. Tale circostanza è direttamente legata alle condizioni climatiche favorevoli e ad un ambiente particolarmente vocato alle produzioni agricole.

Il forte legame che le attività in questione hanno con la cultura e le tradizioni locali garantisce, infatti, una qualità alta ed una forte caratterizzazione delle produzioni che però sono penalizzate dalla scarsa cultura imprenditoriale che difficilmente ha portato i produttori ad investire nelle nuove tecnologie. Mancano azioni promozionali a sostegno del comparto e nello stesso tempo si sottolinea una scarsa cooperazione tra i soggetti che operano sul territorio.

Obiettivo

Per la valorizzazione dei settori del florovivaismo e dell'orticoltura oltre a puntare su politiche di marketing mirate, su strumenti di supporto alle imprese e su incentivi alla cooperazione tra soggetti coinvolti, è necessario pensare anche ad azioni che puntino sulla tutela e sull'incremento della qualità dell'ambiente. In merito il PUC, in coerenza con la normativa nazionale e con le indicazioni del PPR, prevede il ricorso alle energie alternative. Si dovrebbe quindi pensare, per quanto riguarda le tecniche di coltivazione, ad un maggiore uso delle fonti di energia rinnovabili, quali pannelli fotovoltaici, impianti eolici, sistemi per il risparmio idrico anche per concorrere ad un concreto rilancio dell'attività agricola, abbattendo alcuni costi oltre che risparmiare le risorse non rinnovabili. Sempre nell'ottica del miglioramento della qualità dell'ambiente e, quindi, della vita occorrerebbe sostenere la realizzazione del Parco Agricolo didattico individuato all'interno del Piano Strategico per la riqualificazione ambientale. Il Piano prevede, infatti, che grazie alla valorizzazione del tessuto agricolo dell'area compresa tra il fiume Rio Cixerri ed il fiume Flumini Mannu, si possa realizzare un parco in grado di generare positività sia sul sistema industriale che sul sistema urbano, favorendo, inoltre, la conoscenza presso le diverse fasce della popolazione (bambini, studenti, ...)

Azioni previste

- Sostenere il ricorso a fonti di energia rinnovabili
- Predisporre politiche di incentivi volte a favorire il risparmio idrico ed energetico ovvero un miglior uso delle risorse
- Promuovere azione di manutenzione del patrimonio naturalistico (canali di irrigazione e di scolo, prevenire i dissesti idrologici) e del paesaggio agrario tradizionale
- Sostenere la realizzazione del Parco Agricolo

Attraverso alcune azioni materiali e immateriali si vuole perseguire l'obiettivo di ottenere un risparmio delle risorse non rinnovabili. Infatti, se da un lato è necessario attuare interventi materiali e concreti sul territorio, dall'altro occorre sensibilizzare, informare ed educare le imprese private ad adottare misure rivolte alla razionalizzazione dei consumi idrici ed energetici.

Particolare attenzione deve essere posta al tipo di coltivazione, che deve essere in armonia con il contesto ambientale e consentire il ripristino delle condizioni originarie.

Grazie al potenziamento di sistemi in grado di prevenire eventuali dissesti idrogeologici si salvaguarderebbe il territorio, purtroppo già colpito dai fenomeni di disboscamento. Infine occorre prevedere sistemi innovativi di irrigazione in grado di sopperire ad eventuali periodi di siccità e al contempo evitare sprechi d'acqua.

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Amministrazione Comunale
- Enti e associazioni (Ente delle Risorse idriche della Sardegna; associazioni di categoria)
- Operatori locali
- Operatori del settore
- Università degli Studi di Cagliari

Risultati attesi

- Consolidamento di reti relazionali e collaborazioni stabili tra diversi attori
- Aumento del numero di PMI "aperte" all'innovazione tecnologica
- Aumento della competitività dei prodotti locali
- Miglioramento della qualità della vita, in termini di abbattimento dei tassi di inquinamento
- Aumento dei livelli occupazionali
- Aumento del personale specializzato operante nei comparti del florovivaismo e dell'orticoltura

Risorse attivabili

FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	X	Fondi statali Legge 296/07 Finanziaria 2007: "Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici" incentivi per l'installazione di pannelli solari fino ad un ammontare di 60.000€ in tre anni. "Fondo per l'incentivazione di edifici ad altissima efficienza" Fondo di 16,7 milioni di euro da destinare alle bioenergie.	
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X	Fondi regionali La Legge Finanziaria 2007 della Regione Autonoma Sardegna ha previsto per l'anno 2007 una spesa di € 15.000 per "Energie rinnovabili e risparmio energetico"	
				Fondi comunali	
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale		Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	X
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività	X	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo		Reti e collegamenti per la mobilità	
Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	X	Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	X	Cooperazione territoriale	
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					
Piano paesaggistico regionale – PPR					
Art.1 – Finalità, Comma 4a e 4c - "preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo" - "assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne la qualità"	X	Art.62 – Assetto insediativo. Indirizzi. comma1b. Perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano d'azione locale, orientato a controllare ed elevare gli standard dei servizi di igiene pubblica, di raccolta rifiuti favorendone il recupero e riciclaggio, a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi energetici, nonché a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico, da realizzare anche tramite azioni mirate attraverso forme di compartecipazione con operatori privati.	X	Art. 10 - Tipologia delle previsioni del P.P.R.. Definizioni. Comma 5a Le misure di conoscenza del PPR, ovvero le azioni mirate allo sviluppo organico di informazioni finalizzate alla precisazione delle disposizioni del P.P.R., sono "dirette ai cittadini con il fine di informare sulle condizioni di disponibilità delle risorse territoriali e paesaggistiche, anche per indirizzarne l'uso e favorire comportamenti consoni agli obiettivi di tutela".	X
Art. 3 - Principi del P.P.R, comma 2 - Conservare e sviluppare "il patrimonio naturale e culturale". - Promuovere le "politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica". - Promuovere "strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili".	X	Art.80 - Edificato in zona agricola – Indirizzi, comma 1 "contenere l'indiscriminato utilizzo ai fini residenziali delle campagne, promuovendo oltre alle attività agricole specializzate, la fruibilità della campagna, salvaguardandone il valore ambientale paesaggistico per l'interesse collettivo"; "conservare e ripristinare gli elementi paesaggistici del contesto come siepi e muretti a secco";	X	Art. 29 - Aree ad utilizzazione agro-forestale – Prescrizioni, comma 1a. "vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata	X

- "Promuovere azioni di conservazione e gestione di paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed eco-logico". - Promuovere il "recupero di paesaggi degradati da attività umane".		"progettare nuove strade di penetrazione agraria di norma in terra stabilizzata, eventualmente con trattamento antipolvere, o con sistemazioni e tecnologie similari, ad esclusione dei cementi e asfalti".		capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico, fatti salvi gli interventi di trasformazione delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture destinate alla gestione agro – forestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio, con le cautele e le limitazioni conseguenti e fatto salvo quanto previsto per l'edificato in zona agricola di cui agli artt.79 e successivi".
---	--	---	--	---

Piano Urbanistico Provinciale (PUP) - Requisiti del progetto e per la valutazione

<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X	

Piano di tutela delle acque

Contenere gli impatti sulla risorsa idrica e ripristinare gli ecosistemi ambientali.		Eliminare gli scarichi delle acque reflue non depurate tramite la realizzazione o completamento o adeguamento dei sistemi di raccolta e di depurazione.		Raggiungere e/o mantenere gli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs.152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici e il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso.
Adeguare le strutture fognario depurative esistenti alle normative vigenti comunitarie, nazionali e regionali.		Individuare e ottimizzare programmi di interventi relativi all'intero ciclo integrato dell'acqua, sia per la componente relativa all'utilizzo della risorsa (approvvigionamento e distribuzione) che per quella conseguente e relativa alla restituzione della risorsa all'ambiente (scarico o riutilizzo).		Assicurare l'equilibrio del bilancio idrico (Tit.III Capo II D.Lgs.152/99), il risparmio e la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nei comparti civile, agricolo e industriale comprendenti: - completamento dei sistemi di accumulo e distribuzione - predisposizione di apposito piano di

			razionalizzazione della Risorsa Idrica.	
Controllare attraverso apposite norme la regolamentazione e gestione del comparto idrico regionale.		Promuovere azioni di tipo informativo e partecipativo comportanti attività di promozione, sensibilizzazione, coinvolgimento, concertazione.	X	Approfondire il patrimonio conoscitivo attuale e potenziare l'apparato gestionale del PTA.
Recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche				
Piano Energetico ambientale				
Dotare la regione Sardegna di una rete stabile e sicura, attraverso un'interconnessione più solida con le reti di transizione dell'energia nazionali e internazionali.		Promuovere la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica attraverso gli interventi e le azioni del sistema Energetico regionale che devono essere in linea con la tutela ambientale.	X	Contribuire all'attuazione dei programmi di riduzione delle emissioni nocivi secondo i protocolli di Montreal, di Kyoto, di Goteborg, compatibilmente con le esigenze generali di equilibrio socio-economico e di stabilità del sistema industriale esistente.
Diversificare le fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie.	X	Attuare un programma di uso razionale e di risparmio di energia nel settore civile.	X	Promuovere attività di ricerca industriale per lo sviluppo e la produzione di Fonti di Energia Rinnovabile come l'idrogeno.
Realizzare alcuni impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 1MW.		Promuovere la costruzione di centrali termoelettriche a biomassa, da localizzarsi preferibilmente nelle aree industriali per una potenza totale di 135 MWe.	X	
Progettazione integrata				
Sviluppo delle aree rurali e montane: Area rurale e ambientale di Monte Arcosu Gutturu Mannu				X
Filieri e produzioni agroalimentari: Valorizzazione del comparto delle erbe officinali				X
Industria, artigianato, servizi: Industria, artigianato e servizi aree urbane				X
Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale: SLOT città dei fenicotteri				X
Piano Urbanistico Comunale – PUC (adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 13 febbraio 2007)				X
Piano Strategico per la riqualificazione ambientale				X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici				
Settore produttivo: artigianato	X	Settore produttivo: industria		X
Riqualificazione dell'offerta abitativa		Turismo specializzato		X

1.2. Settore produttivo: artigianato

L'importanza e gli effetti positivi che lo sviluppo di un settore come quello della produzione e dell'artigianato può avere, per la crescita generalizzata dell'economia locale, è tale da auspicare una rinnovata attenzione per un comparto particolarmente legato alla più genuina tradizione storico/culturale del contesto, dalle potenzialità, anche strategiche, elevate.

La generica produzione che contraddistingue i mercati odierni, seppur caratterizzante i centri produttivi medio-grandi, non è idonea a supportare e stimolare l'economia di centri comunali, relativamente piccoli, come quello di Assemini.

Il richiamo, invece, ai valori e alle usanze tipiche dei piccoli centri, unite ai prodotti/valenze espressi dal territorio, possono rappresentare il vero elemento distintivo per emergere in un'economia competitiva ma generalmente anonima. Una logica produttiva che tenda alla competizione sui mercati regionali, nazionali ed esteri, dovrà essere accompagnata da una mentalità più aperta, che sappia coniugare innovazione e tradizione in un approccio imprenditoriale maggiormente legato alle moderne teorie di marketing e alle possibilità offerte dall'ICT.

Questo potrebbe consentire di rispondere alle esigenze di una domanda che, proprio perché tipica di una società fortemente omogenea, tende a divesificarsi sempre più. Sotto questo punto di vista l'impianto economico/produttivo risente di una certa reticenza nello sfruttare appieno le potenzialità offerte dalla dotazione, soprattutto infrastrutturale, presente nell'area vasta cagliaritano.

Tra i fattori che potenzialmente sembrano in grado di incentivare la crescita dell'intero comparto, si ritiene inoltre che una maggior cooperazione fra gli operatori del settore locale e la messa in rete con altre città che abbiano produzioni simili (l'esempio dell'AICC per quanto riguarda la tradizione ceramistica di Assemini è rilevante), possa contribuire a rivitalizzare una produzione artigianale comunque legata alla tradizione locale, anche attraverso la creazione di oggetti dal design più attuale e quindi

maggiormente attraenti per un target di riferimento che va ampliandosi.

A tal fine, si auspica anche il coinvolgimento ed una più sentita collaborazione con istituti d'arte e licei artistici, e la promozione di fiere e manifestazioni di settore, con l'obiettivo di diffondere maggiormente la cultura artigianale locale. In conclusione, si ritiene anche che una formazione manageriale della manodopera impiegata possa garantire la divulgazione di una mentalità più idonea allo scenario economico attuale.

Punti di forza e di debolezza

- attività artigianali e produttive legate alla tradizione locale
- vivacità del tessuto imprenditoriale
- Aeroporto internazionale
- prossimità alle infrastrutture portuali
- disponibilità di aree
- capitale relazionale (CASIC e AICC)

- mancanza di messa a sistema delle attrezzature esistenti
- elevati costi di produzione
- competenze tecniche specialistiche e manageriali inadeguate
- mancanza di un'adeguata mentalità imprenditoriale
- inadeguatezza del sistema infrastrutturale primario e secondario
- insufficiente innovazione delle reti tecnologiche e sottoservizi

Scenario di intervento

- Interventi mirati alla valorizzazione e alla promozione del prodotto:
 - certificare la qualità dei prodotti (anche con la creazione di un marchio d'area intersettoriale)
 - promuovere le produzioni artigianali locali attraverso la realizzazione di eventi e di manifestazioni
 - favorire l'internazionalizzazione delle imprese locali al fine di usufruire dei benefici derivanti dall'innovazione delle reti

- tecnologiche e dal collegamento efficiente con i grandi centri produttivi ed economici non esclusivamente regionali
- maggiore attenzione agli impatti ambientali dovuti alla produzione artigianali
- Strumenti di supporto alle imprese:
 - organizzare attività d’assistenza e formazione imprenditoriale al fine di rendere effettive le condizioni per la promozione di un’imprenditorialità diffusa e capace di accrescere il valore aggiunto del sistema economico locale
 - individuare canali di finanziamento e agevolare il ricorso al credito
 - semplificare il rapporto tra Amministrazione comunale ed imprenditori attraverso appositi strumenti (Sportello Unico)
- Incentivi alla cooperazione:
 - organizzare occasioni di incontro anche con realtà dei comuni limitrofi
 - creare una rete territoriale rivolta alla cooperazione tra gli operatori del settore dell’artigianato tradizionale
 - favorire le collaborazioni tra operatori ed istituti scolastici a carattere artistico

Interlocutori e partecipanti all’azione strategica

Partner pubblici e privati (partecipanti ai laboratori, artigiani e produttori locali)

Operatori economici (istituti di credito, commercianti locali, Camera di Commercio Industria e Artigianato)

Operatori turistici (agenzie turistiche e operatori locali)

Istituzioni (scuole superiori, università, Provveditorato agli Studi)

Enti ed associazioni (AICC, CASIC, amministrazioni comunali dell’area vasta, assessorato regionale/provinciale turismo e attività produttive).

Settore produttivo: artigianato

Linea d'azione: Interventi mirati alla valorizzazione e alla promozione del prodotto

Situazione di partenza

Il settore artigianale è fortemente caratterizzato dal ricorso a tecniche tradizionali, che garantiscono un'elevata qualità dei prodotti, in particolare nella lavorazione della ceramica, che più di ogni altra contraddistingue l'area asseminese.

Va rilevata, inoltre, la presenza di un tessuto imprenditoriale vivace, consapevole delle possibilità di sviluppo ulteriore del comparto. Potenzialità queste non ancora del tutto espresse, soprattutto a causa della scarsa visibilità sui mercati nazionali ed internazionali, la difficoltà a promuovere collaborazioni tra gli operatori del settore e la mancanza di sinergie tra settori diversi, ma complementari.

Considerando la natura del comparto, particolarmente legato alla tradizione storico-culturale del territorio, la valorizzazione dei prodotti tipici locali, oltre a rappresentare una concreta opportunità di sviluppo, potrebbe contribuire alla rivalutazione dell'area e al conseguente potenziamento di settori ad esso collegati, in primo luogo il comparto turistico.

Obiettivo

Valorizzare il settore dell'artigianato puntando sulla tradizione e la riconoscibilità del prodotto, anche dal punto di vista geografico, al fine di conquistare visibilità nei mercati nazionali ed internazionali.

Creare le condizioni per la cooperazione tra gli operatori locali e la messa in rete con città, al di fuori del circuito regionale, caratterizzate da produzioni simili al fine di condividere conoscenze e competenze, che permettano di aumentare la qualità e la diffusione dei prodotti.

Favorire il ricorso a tecnologie innovative, senza pregiudicare le tecniche tradizionali locali.

Azioni previste

- Certificare la qualità dei prodotti
- Promuovere le produzioni artigianali locali attraverso la realizzazione di eventi e di manifestazioni
- Favorire l'internazionalizzazione delle imprese locali al fine di usufruire dei benefici derivanti dall'innovazione delle reti Tecnologiche e dal collegamento efficiente con i grandi centri produttivi ed economici non esclusivamente regionali
- Maggiore attenzione agli impatti ambientali dovuti alle produzioni artigianali

Tali azioni mirano a rendere riconoscibili i prodotti, garantendone la qualità e favorendone la diffusione. L'acquisizione di certificazioni di qualità e la creazione di un marchio favorirebbero la tutela e, al contempo, la promozione di prodotti tipici tradizionali; il marchio, inoltre, se opportunamente pubblicizzato, potrebbe avere ricadute positive anche su altri settori (il turismo in particolare).

La partecipazione a manifestazioni ed eventi, a livello nazionale ed internazionale, e la promozione di scambi con realtà produttive diverse, al di fuori dei circuiti regionali, permettono l'acquisizione di *know how* (soprattutto per quanto attiene all'utilizzo di nuove tecnologie), l'apertura di nuovi canali di diffusione dei prodotti e costituisce un mezzo per fare conoscere la cultura artigianale locale, intesa non solo come processo produttivo, ma come caratteristica di un territorio da esplorare.

Altro aspetto attiene al rapporto con l'ambiente oggi di grandissima attualità soprattutto sotto il profilo del riciclaggio dei rifiuti e del risparmio energetico. Gli artigiani, per quanto legati nell'ambito delle loro attività produttive a lavorazioni tradizionali nelle modalità e nei materiali utilizzati (ceramica, legno, ferro), dovrebbero porre maggiore attenzione agli impatti ambientali legati alle stesse partendo da una informazione specifica. A tale proposito il Piano Urbanistico Comunale adottato prevede una nuova zona artigianale per l'insediamento delle imprese secondo i principi dell'architettura sostenibile.

Soggetti coinvolti

- Artigiani locali
- Camera di Commercio e Artigianato
- Associazione Italiana Città della Ceramica (AICC)
- Enti di formazione (scuole superiori, università, provveditorato agli studi)
- Assessorati regionali, provinciali e comunali al turismo e attività produttive
- Operatori turistici

Risultati attesi

- Maggiore diffusione sul mercato regionale e nazionale dei prodotti del settore dell'artigianato tradizionale
- Creazione di condizioni/opportunità a favore della cooperazione tra gli operatori del settore
- Messa in rete con città caratterizzate da produzioni simili

- Adozione di tecnologie innovative
- Prodotti certificati

Risorse attivabili

FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	X	Fondi statali	
FSE – Fondo Sociale Europeo	X	FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X	Fondi regionali Legge Regionale 29 maggio 2007 n.3 – Bilancio di previsione per l'anno 2007 e bilancio pluriennale per gli anni 2007-2010 che prevede una spesa di €181.786 (anno 2007) per "Industria, artigianato, commercio, logistica e servizi" e €7.000 da destinare alla "Apertura internazionale e attrazione degli investimenti" nell'ambito dell'obiettivo " Sistemi produttivi e occupazione". Legge 51/93 "Provvidenze a favore dell'artigianato".	X
				Fondi comunali	

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	X	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo		Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	X
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività	X	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale		Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	X
Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali		Reti e collegamenti per la mobilità		Cooperazione territoriale	X

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art.62 – Assetto insediativo. Indirizzi comma1b. "Perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda21"(...) "da realizzare anche tramite azioni mirate attraverso forme di compartecipazione con operatori privati". Comma 1k Promuovere "forme di pianificazione sovracomunale, tra i Comuni di concerto con Province e regione, per l'ottimizzazione delle opere infrastrutturali e per la migliore localizzazione di servizi generali, impianti tecnologici, commerciali, produttivi, industriali e artigianali".	X	Art. 93 - Insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale. Indirizzi comma 1b) "Consentire nei centri storici e nei nuclei abbandonati o in via di abbandono l'inserimento negli edifici esistenti di funzioni artigianali, commerciali compatibili con l'utilizzo residenziale e con le tipologie preesistenti, al fine di favorirne la rivalizzazione".	X	Art.52 - Aree caratterizzate da insediamenti storici. Prescrizioni, comma 7b Orientare il Piano Urbanistico Comunale verso la previsione di "forme di riuso del bene che siano compatibili con la sua costituzione intrinseca e non distruttive della sua identità culturale, anche attraverso l'incentivazione delle "attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e le funzioni direzionali che favoriscano il riuso sostenibile dei centri e nuclei storici, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso per le nuove politiche dell'ospitalità alberghiera e paralberghiera diffusa e di qualità".	X
--	---	--	---	--	---

Piano Urbanistico Provinciale (PUP)

<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di	
--	---	---	---	--	--

collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.		attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".		formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	X
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltretutto innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.		<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.			
Piano regionale dei rifiuti					
Gestire in modalità integrata i rifiuti urbani con l'obiettivo di perseguire il raggiungimento dei limiti di raccolta differenziata secondo le linee del decreto del Decreto Legislativo n.152/2006 (limiti oggi determinati dalla RAS con la Deliberazione n.615 del 13.2.2007) e quindi minimizzare la quantità e migliorare la qualità dei rifiuti da destinare agli impianti di trattamento/smaltimento a valle attraverso quattro fasi: - ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti - recuperare i materiali dai rifiuti o allontanarli dalle frazioni pericolose - trattare il materiale di rifiuto residuale indirizzandolo prioritariamente verso i recuperi di materiali o energia - smaltire (come ultima opzione) mediante stoccaggio in discarica delle frazioni di rifiuto non più recuperabili e considerate "inerti" per l'ambiente.		Sensibilizzare i consumatori alla riduzione del consumo di beni a perdere a vantaggio di quelli che, a parità di prestazioni, consentono un riutilizzo.	X	Promuovere attività di recupero nel rispetto dei principi comunitari inerenti la separazione alla fonte e il trattamento biologico dei rifiuti biodegradabili.	
Promuovere azioni di informazione e responsabilizzazione sull'acquisto di beni a minore impatto ambientale dei cittadini, delle scuole e delle pubbliche amministrazioni.		Ridurre il conferimento dei rifiuti impropri nel circuito degli urbani		Promuovere iniziative di auto-recupero da parte dei cittadini, come il compostaggio domestico, incentivandolo con opportuni sgravi tariffari proporzionali alla riduzione del costo della raccolta e del trattamento del materiale.	
Piano energetico ambientale regionale					
Dotare la regione Sardegna di una rete stabile e		Promuovere la tutela ambientale, territoriale e		Contribuire all'attuazione dei programmi di	X

sicura, attraverso un'interconnessione più solida con le reti di transizione dell'energia nazionali e internazionali.		paesaggistica attraverso gli interventi e le azioni del sistema Energetico regionale che devono essere in linea con la tutela ambientale.		riduzione delle emissioni nocivi secondo i protocolli di Montreal, di Kyoto, di Goteborg, compatibilmente con le esigenze generali di equilibrio socio-economico e di stabilità del sistema industriale esistente.	
Diversificare le fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie.	X	Attuare un programma di uso razionale e di risparmio di energia nel settore civile.	X	Promuovere attività di ricerca industriale per lo sviluppo e la produzione di Fonti di Energia Rinnovabile come l'idrogeno.	
Realizzare alcuni impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 1MW		Promuovere la costruzione di centrali termoelettriche a biomassa, da localizzarsi preferibilmente nelle aree industriali per una potenza totale di 135 MWe.			
Progettazione Integrata					
Industria, artigianato e servizi: Industria, artigianato e servizi aree urbane					
Industria, artigianato e servizi: Industria, artigianato e servizi area centrale					
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura		X	Settore produttivo: Industria		X
Riqualificazione dell'offerta abitativa			Turismo specializzato		X

Settore produttivo: artigianato

Linea d'azione: Strumenti di supporto alle imprese

Situazione di partenza

Il comparto vanta potenzialità elevate grazie alle peculiarità e alla qualità della produzione, legata alla tradizione locale, e alla compresenza di fattori, che potrebbero garantire una maggiore promozione e commercializzazione dei prodotti.

Punti di forza del comparto sono infatti: la disponibilità di aree, la prossimità a infrastrutture di rilievo (aeroporto internazionale di Elmas, porto di Cagliari), oltre che la possibilità di promuovere collaborazioni con enti e associazioni come il CASIC e l'AICC.

Tuttavia, sussistono condizioni, che impediscono il pieno sfruttamento delle opportunità di sviluppo: si fa riferimento ad esempio alla mancata messa a sistema delle attrezzature esistenti e, soprattutto, alla mancanza di una adeguata mentalità imprenditoriale, capace di coniugare innovazione e tradizione e che sappia cogliere le possibilità offerte dalle strategie di marketing e dall'innovazione tecnologica, pur continuando a diffondere la cultura artigianale locale.

Obiettivo

Promuovere la diffusione di una cultura imprenditoriale necessaria ad implementare le potenzialità del settore e cogliere le opportunità di commercializzazione dei prodotti a livello nazionale ed internazionale è la premessa per un concreto sviluppo economico in un'area come quella asseminese ancora troppo legata, per ciò che riguarda il settore produttivo, alle tradizioni.

Per garantire il raggiungimento di tale obiettivo è necessario creare anche le condizioni economiche, garantendo incentivi alla produzione e alla divulgazione dei prodotti locali.

Infine per rendere più efficace il settore e visibili le produzioni, è necessario facilitare la comunicazione e la promozione di sinergie tra gli operatori del settore e tra questi e gli enti locali.

Azioni previste

- Organizzare attività di assistenza e formazione imprenditoriale al fine di rendere effettive le condizioni per la promozione di un'imprenditorialità diffusa e capace di accrescere il valore aggiunto del sistema economico locale
- Individuare canali di finanziamento e agevolare l'accesso al credito
- Semplificare il rapporto tra Amministrazione Comunale ed imprenditori attraverso appositi strumenti (Sportello Unico)

Le azioni indicate mirano a formare professionisti del settore artigianale e a creare un sistema integrato per la valorizzazione e lo sviluppo del comparto.

In primo luogo, è auspicabile un maggiore coinvolgimento delle scuole (istituti d'arte e licei artistici) e di altri enti di formazione (università, scuole di specializzazione), che possano contribuire a diffondere un nuovo spirito imprenditoriale.

È opportuno anche un maggiore coinvolgimento dell'Amministrazione comunale per garantire un'informazione adeguata sulle opportunità di sviluppo e facilitare l'accesso a nuove fonti di finanziamento, anche attraverso la creazione di reti di operatori.

Soggetti coinvolti

- Artigiani locali
- Camera di Commercio e Artigianato
- Associazione Italiana Città della Ceramica (AICC)
- Enti di formazione (scuole superiori, università, provveditorato agli studi)
- Assessorati regionali, provinciali e comunali al turismo e attività produttive
- Istituti di credito

Risultati attesi

- Aumento della cultura imprenditoriale
- Erogazione di incentivi alla produzione e alla commercializzazione
- Realizzazione di reti di operatori
- Avvio di contatti/confronti regolari con l'Amministrazione Comunale

Risorse attivabili

FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale

X

FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

X

Fondi statali

Legge 5 marzo 2001 n. 57 – Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati, art.

			14 "Misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al decreto legge n. 4415 del 1992 (...)"		
FSE – Fondo Sociale Europeo	X	FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X Fondi regionali Legge Regionale 29 maggio 2007 n.3 – Bilancio di previsione per l'anno 2007 e bilancio pluriennale per gli anni 2007-2010 che prevede una spesa di €181.786 (anno 2007) per "Industria, artigianato, commercio, logistica e servizi" nell'ambito dell'obiettivo " Sistemi produttivi e occupazione". Legge 51/93 "Provvidenze a favore dell'artigianato".		
			Fondi comunali		
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	X	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo		Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività	X	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale		Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	X
Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali		Reti e collegamenti per la mobilità		Cooperazione territoriale	X
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					
Piano paesaggistico regionale – PPR					
Art. 52 - Aree caratterizzate da insediamenti storici. Prescrizioni Il PPR "incentiva le attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e le funzioni direzionali che favoriscano il riuso sostenibile dei centri e nuclei storici, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso per le nuove politiche dell'ospitalità alberghiera e paralberghiera diffusa e di qualità".	X	Art. 93 - Insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale. Indirizzi comma 1b) "Consentire nei centri storici e nei nuclei abbandonati o in via di abbandono l'inserimento negli edifici esistenti di funzioni artigianali, commerciali compatibili con l'utilizzo residenziale e con le tipologie preesistenti, al fine di favorirne la rivitalizzazione".	X		
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.		<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema	X

			ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.		<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.		
Progettazione Integrata				
Industria, artigianato e servizi: Industria, artigianato e servizi aree urbane				
Industria, artigianato e servizi : Industria, artigianato e servizi area centrale				
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici				
Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura		Settore produttivo: Industria		
Riqualificazione dell'offerta abitativa		Turismo specializzato		X

Settore produttivo: artigianato					
Linea d'azione: Incentivi alla cooperazione					
Situazione di partenza		Obiettivo			
<p>L'artigianato rappresenta uno dei quattro settori produttivi trainanti dell'economia asseminese. Di rilevanza notevole sono la lavorazione del ferro battuto, del legno e del sughero, ma un posto di particolare importanza è occupato dalla produzione ceramistica, che gode di una lunga tradizione, testimoniata, fra l'altro, anche dalla presenza dell'AICC (Associazione Italiana Ceramica).</p> <p>Nonostante tale vivacità del comparto artigianale, è da evidenziare un certo "ritardo metodologico" sia sotto il profilo delle tecniche di produzione utilizzate, sia dal punto di vista manageriale. Questo comporta serie difficoltà da parte degli imprenditori locali, di adeguarsi ad un mercato in continua evoluzione, caratterizzato da una produzione sempre più continua e diversificata ed in grado di rispondere in ogni momento alle più varie tipologie di domande che di volta in volta si presentano.</p>		<p>Gli obiettivi che si intendono raggiungere per incentivare la crescita del settore artigianale, sono finalizzati soprattutto alla promozione di una rinnovata mentalità imprenditoriale, in grado di creare sinergie e forme di cooperazione fra gli operatori del settore locale, nonché una rete territoriale rivolta alla cooperazione anche con le altre città limitrofe, simili sotto il profilo produttivo, e infine forme di collaborazione tra gli operatori del settore e gli istituti scolastici a carattere artistico.</p> <p>È importante sostenere, inoltre, delle iniziative intersettoriali che favoriscano la collaborazione e lo scambio con il comparto agricolo (orticolo e florovivaistico) e turistico.</p>			
Azioni previste		Soggetti coinvolti			
<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare occasioni di incontro anche con realtà dei paesi limitrofi - Creare una rete territoriale rivolta alla cooperazione tra gli operatori del settore dell'artigianato tradizionale - Favorire la collaborazione tra operatori ed istituti scolastici a carattere artistico <p>Le azioni che compongono questa linea hanno lo scopo di organizzare occasioni di incontro con le realtà limitrofe, simili sotto il profilo produttivo, al fine di favorire l'associazione di imprese, attivare collaborazioni orizzontali (all'interno dello stesso comparto, tra aziende e associazioni di categoria), favorire l'inserimento in "Comunità di pratiche" (luoghi virtuali dove poter scambiare opinioni, consultare buone pratiche, individuare link e contatti utili,...). In tale ottica di concertazione, si inserisce anche la collaborazione tra gli operatori locali e gli istituti scolastici a carattere artistico, espressione di un target che più si avvicina alle attuali domande di mercato, nonché la promozione di fiere e manifestazioni di settore, con l'obiettivo di una diffusione a più larga scala della cultura artigianale locale.</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Regione Sardegna - Provincia di Cagliari - Comune di Assemini - Altri Comuni dell'area vasta - Associazioni di categoria - Operatori locali - Istituti scolastici a carattere artistico 			
Risultati attesi					
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento di reti relazionali e collaborazioni stabili tra diversi attori - Aumento delle iniziative intersettoriali - Aumento degli occupati nel settore - Aumento della cultura imprenditoriale - Coinvolgimento degli istituti scolastici a carattere artistico 					
Risorse attivabili					
FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	X	Fondi statali	
FSE – Fondo Sociale Europeo	X	FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X	Fondi regionali Disegno di Legge concernente le "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Sardegna: art. 23 (Interventi a favore del turismo, dell'artigianato e del commercio), comma 4.: L'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio provvede a porre in	X

				essere azioni positive al fine di favorire la salvaguardia, la conservazione, la promozione e la valorizzazione dell'artigianato tipico, tradizionale ed artistico della Sardegna. Per tali finalità è autorizzata la spesa di euro 5.000.000.	
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	X	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo		Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività	X	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	X	Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	X
Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	X	Reti e collegamenti per la mobilità		Cooperazione territoriale	X
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					
Piano Urbanistico Provinciale (PUP)					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.		<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente, equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.		<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.			
Progettazione Integrata					
Industria, artigianato e servizi: Industria, artigianato e servizi aree urbane					X
Industria, artigianato e servizi : Industria, artigianato e servizi area centrale					
Aree rurali: Area Rurale e Ambientale di Monte Arcosu Gutturu Mannu					
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura	X	Settore produttivo: Industria			X
Riqualificazione dell'offerta abitativa	X	Turismo specializzato			X

1.3. Settore produttivo: industria

Negli ultimi anni il settore industriale asseminese, in linea con il trend regionale, è stato caratterizzato da un lieve aumento delle unità locali al quale, tuttavia, non ha corrisposto un incremento in termini occupazionali. Tale fenomeno è essenzialmente ascrivibile al progressivo affermarsi delle attività legate ai servizi alle persone e alle imprese e ad indagate politiche di attrazione degli investimenti in grado di rendere fortemente competitivo il settore sui mercati internazionali.

Alla crescita del settore terziario, non ha corrisposto uno sviluppo proporzionale delle imprese locali. Il settore industriale comunque continua a rappresentare un ambito importante e, grazie ad alcune specificità, si pone quale potenziale volano per il posizionamento su nuovi mercati nazionali ed internazionali.

A tale proposito, è importante sottolineare che parte del territorio di Assemini rientra nelle aree occupate dal CASIC (Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Cagliari). Dei 9.245 ettari, infatti, circa 3.500, ricadenti nell'Agglomerato di Macchiareddu-Grogastu, afferiscono al territorio di Assemini.

In particolare, l'area asseminese, vanta un sistema integrato di infrastrutture e servizi di supporto alle attività del Polo Chimico. Gli insediamenti dell'area sono rappresentati dalla Syndial, specializzata nella produzione di cloro, soda caustica e dicloroetano, e dalle Saline Conti Vecchi la cui produzione di sale è destinata prevalentemente all'industria chimica.

Tali realtà costituiscono dei notevoli punti di forza sotto diversi punti di vista. L'industria chimica, ad esempio, ha contribuito alla nascita di PMI specializzate in attività di supporto all'industria stessa. Le saline oltre a svolgere un ruolo prezioso per il mantenimento dell'equilibrio degli ecosistemi della fascia costiera grazie all'utilizzo dei cicli naturali, sono molto importanti dal punto di vista occupazionale, in quanto tra diretti e indotto, assicurano circa 80 posti di lavoro.

Sarebbe opportuno pensare quindi tra le azioni da intraprendere ad una politica di valorizzazione di tali insediamenti sia attraverso azioni mirate ad una maggiore diversificazione della produzione che all'adeguamento degli impianti stessi di produzione.

Il tema della sostenibilità va affrontato anche da un altro punto di vista: l'energia rinnovabile. La progressiva compromissione dell'equilibrio ambientale e gli orientamenti legislativi nazionali e regionali, rendono tale argomento estremamente attuale. Oltre all'impianto di pale eoliche presenti nelle aree che circondano la laguna e alla previsione di realizzazione, nelle aree del CASIC, un termovalorizzatore, occorre incentivare la produzione di energia alternativa e rinnovabile, puntando sull'incremento degli impianti fotovoltaici.

Altro aspetto da non sottovalutare è rappresentato dalla localizzazione strategica di alcune aree comunali che sono retrostanti alla zona del Porto Canale. Le politiche di sviluppo che interessano il potenziamento del nuovo porto industriale mirano, tra l'altro, a intercettare i flussi commerciali della direttrice euro-asiatica. Tali futuri scenari di crescita, quindi, inducono a procedere alla pianificazione e realizzazione di un sistema logistico all'avanguardia in grado di rispondere alle esigenze che il mercato internazionale, dinamico e in continua evoluzione, pone. Il Comune di Assemini, grazie al posizionamento delle suddette aree e attraverso il potenziamento del sistema infrastrutturale, può inserirsi a pieno titolo in tale processo di sviluppo che candida l'area portuale cagliaritana ad assurgere al ruolo di piattaforma logistica e commerciale del Mediterraneo.

Punti di forza e di debolezza

- presenza di una percentuale consistente di territorio asseminese nelle aree CASIC
- presenza di un polo chimico importante
- presenza del Porto Canale
- posizionamento strategico delle aree comunali
- presenza di siti ad alta valenza ambientale e produttiva quali le Saline Conti Vecchi
- *know-how* consolidato
- utilizzo di tecniche di produzione sostenibili
- indotto generato dall'industria chimica e dalle saline
- termovalorizzatore nelle aree CASIC
- impianti eolici

- previsione di un nuovo collegamento viario tra la SS 131 e l'agglomerato industriale di Sarroch
- sistema logistico di supporto alle imprese inadeguato
- sistema infrastrutturale di collegamento non rispondente alle esigenze produttive e commerciali
- inefficaci politiche degli investimenti
- scarsa competitività del mercato locale nel contesto nazionale ed internazionale
- calo dell'occupazione nel settore industriale

Operatori turistici (agenzie turistiche e operatori locali)
 Istituzioni (scuole superiori, università, Provveditorato agli Studi)
 Enti ed associazioni (AICC, CASIC, amministrazioni comunali dell'area vasta, assessorato regionale/provinciale turismo e attività produttive).

Scenario di intervento

- Valorizzazione delle saline come area produttiva strategica per il territorio:
 - valorizzare la produzione industriale del sale
 - sostenere l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative dei cicli produttivi all'interno delle saline
 - sostenere la diversificazione della produzione di sale
 - implementare progetti di valorizzazione delle saline in collaborazione con altri Comuni interessati
- Strategie per l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale:
 - adeguare le attività produttive e migliorare infrastrutture e reti in un'ottica di sostenibilità ambientale
 - incentivare la produzione di energia rinnovabile sulle aree CASIC
 - sostenere le attività del polo chimico e dell'indotto
 - contribuire all'implementazione del sistema logistico dell'area cagliaritana
 - adeguare il sistema infrastrutturale di collegamento

Interlocutori e partecipanti all'azione strategica

Partner pubblici e privati (partecipanti ai laboratori, artigiani e produttori locali)

Operatori economici (istituti di credito, commercianti locali, Camera di Commercio Industria e Artigianato)

Settore produttivo: industria

Linea d'azione: Valorizzazione delle saline come area produttiva strategica per il territorio

Situazione di partenza

Tra le produzioni che caratterizzano l'industria di Assemini, importanza strategica riveste il sale marino, utilizzato sia come materia prima per il comparto chimico, sia come prodotto finito da destinare ad usi alimentari (attraverso la commercializzazione del sale da cucina fatta dai raffinatori locali) e al disgelo delle strade.

Le attività connesse all'estrazione del sale marino fanno capo alle Saline della Conti Vecchi che oltre alle attività di raccolta ed estrazione del sale offrono uno spettacolare scorcio sulle acque della laguna di Santa Gilla e consentono anche di fare delle esperienze di *birdwatching*. Una grande varietà di avifauna, compresi i bellissimi fenicotteri rosa, hanno negli ultimi anni fatto delle saline la loro sede di nidificazione

L'ambiente delle saline costituisce, infatti, una particolare nicchia ecologica in cui si può praticare la piscicoltura ed in cui prosperano organismi amanti degli ambienti sovrasalati.

Obiettivo

Puntare sul recupero e sulla valorizzazione delle saline significa oltre che diffondere le tecniche di raccolta del sale, la storia e le tradizioni ad essa legate, anche creare nuovi sbocchi per l'economia dell'area asseminese.

È, infatti, attraverso il recupero delle lavorazioni artigianali che si crea un appeal del territorio, si rimarcano le identità locali e si intensifica il legame tra le popolazioni ed i territori.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sarebbe necessario sia investire nell'innovazione tecnologica dei cicli produttivi, riuscendo a diversificare maggiormente la produzione del sale (attualmente in gran parte prodotto per fini industriali) che sviluppare attività collegate alle saline, quali quelle termali e di commercializzazione del sale per fini alimentari.

È importante infine sottolineare come il Piano Urbanistico Comunale in corso di approvazione, informato ai principi della sostenibilità e della salvaguardia dell'ambiente, auspica l'utilizzo di parte delle saline anche a fini naturalistici e turistici. Tale previsione però non pone limiti alla valorizzazione produttiva delle saline. Questo perché è ormai accertato che le saline aiutano l'ambiente grazie alla produzione a basso costo e continua di sale di alta qualità, al basso apporto di energia da parte degli uomini e soprattutto perché è minimo l'impatto delle scorie (acque di scarico) che possono essere utilizzate per fini medici terapeutici.

Azioni previste

- Valorizzare la produzione industriale del sale
- Sostenere l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative dei cicli produttivi all'interno delle saline
- Sostenere la diversificazione della produzione di sale
- Implementare progetti di valorizzazione delle saline in collaborazione con altri Comuni interessati

Le azioni sopra citate puntano principalmente a valorizzare l'attività delle saline per una crescita maggiore del settore produttivo. Attualmente le Saline Conti Vecchi di Assemini sono destinate principalmente alla produzione di sale industriale (sale per disgelo, per uso zootecnico, per addolcitori e per tutti gli usi industriali) e in maniera marginale per fini alimentari e per gli impianti di cloro-soda del vicino stabilimento dell'Enichem di Assemini.

Attualmente le saline attraversano una fase di rigenerazione che vede il sale quale fattore produttivo alla base, non solo dell'industria chimica, ma anche e soprattutto dell'industria alimentare e delle aziende che puntano al benessere delle persona.

Sarebbe quindi opportuno, per poter diversificare la produzione, investire su soluzioni tecnologiche innovative per ciò che concerne i cicli produttivi.

Nello specifico, il comparto legato al benessere potrebbe costituire il fulcro attorno al quale innescare progetti di cooperazione tra Amministrazioni diverse che, sfruttando le proprietà del sale, quale eccipiente e additivo, per fini terapeutici e per la cosmesi, potrebbero supportare l'avvio e lo sviluppo di nuove attività produttive.

Al fine di sostenere la promozione e la visibilità del sale sardo, sia nel contesto locale che in quello nazionale e internazionale, sarebbe, poi, fondamentale, porre in essere adeguate strategie di marketing basate sulla qualità intrinseca del prodotto, ma

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Amministrazione Comunale e Comuni limitrofi
- Enti e associazioni di categoria
- Operatori locali
- Operatori del settore

anche sull'immagine del territorio da cui esso proviene.

Risultati attesi

- Creazione di un network tra Comuni dell'area caratterizzati dalla presenza di saline
- Ampliamento del ventaglio di competenze dei lavoratori
- Aumento dei livelli occupazionali
- Certificazione dei processi e dei prodotti

Risorse attivabili

FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale		FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	X	Fondi statali	
FSE – Fondo Sociale Europeo	X	FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate		Fondi regionali	
				Fondi comunali	

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	X	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale		Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività		Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	X	Reti e collegamenti per la mobilità	
Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	X	Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	X	Cooperazione territoriale	

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art. 27 - Aree seminaturali. Indirizzi, comma 1a La pianificazione settoriale e locale si conforma ai seguenti indirizzi: Orientare "il governo delle zone umide costiere al concetto della gestione integrata, e in particolare al mantenimento delle attività della pesca stagnale tradizionale, della produzione del sale (saline) e alla conservazione della biodiversità".	X	Art. 24 - Aree naturali e subnaturali. Indirizzi, comma 5 "nelle zone umide temporanee mediterranee e nei laghi naturali, gli interventi di gestione in modo da evitare o ridurre i rischi di interrimento ed inquinamento".	X	Art. 62 - Assetto insediativo. Indirizzi, comma 1k Promuovere "forme di pianificazione sovracomunale, tra Comuni di concerto con Province e Regione, per l'ottimizzazione delle opere infrastrutturali e per la migliore localizzazione di servizi generali, impianti tecnologici, commerciali, produttivi, industriali e artigianali".	X
Art. 3 – Principi del P.P.R. I principi contenuti nel P.P.R. concernono "(...) la conservazione e recupero delle grandi zone umide".	X				

Piano Urbanistico Provinciale (PUP)

<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la		<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche,	
--	---	--	--	--	--

caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.		soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo"		economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo.	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	X
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.			
Piano Energetico Regionale					
Dotare la regione Sardegna di una rete stabile e sicura, attraverso un'interconnessione più solida con le reti di transizione dell'energia nazionali e internazionali.		Promuovere la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica attraverso gli interventi e le azioni del sistema Energetico regionale che devono essere in linea con la tutela ambientale.		Contribuire all'attuazione dei programmi di riduzione delle emissioni nocivi secondo i protocolli di Montreal, di Kyoto, di Goteborg, compatibilmente con le esigenze generali di equilibrio socio-economico e di stabilità del sistema industriale esistente.	
Diversificare le fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie.	X	Attuare un programma di uso razionale e di risparmio di energia nel settore civile.		Promuovere attività di ricerca industriale per lo sviluppo e la produzione di Fonti di Energia Rinnovabile come l'idrogeno.	
Realizzare alcuni impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 1MW.		Promuovere la costruzione di centrali termoelettriche a biomassa, da localizzarsi preferibilmente nelle aree industriali per una potenza totale di 135 MWe.			
Piano di tutela delle acque					
Contenere gli impatti sulla risorsa idrica e ripristinare gli ecosistemi ambientali.	X	Eliminare gli scarichi delle acque reflue non depurate tramite la realizzazione o completamento o adeguamento dei sistemi di raccolta e di depurazione.		Raggiungere e/o mantenere gli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs.152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici e il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso.	
Adeguare le strutture fognario depurative esistenti alle normative vigenti comunitarie, nazionali e regionali.		Individuare e ottimizzare programmi di interventi relativi all'intero ciclo integrato dell'acqua, sia per la componente relativa all'utilizzo della risorsa (approvvigionamento e distribuzione) che per quella conseguente e relativa alla restituzione della risorsa all'ambiente (scarico o riutilizzo).	X	Assicurare l'equilibrio del bilancio idrico (Tit.III Capo II D.Lgs.152/99), il risparmio e la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nei comparti civile, agricolo e industriale comprendenti: - completamento dei sistemi di accumulo e distribuzione	

				- predisposizione di apposito piano di razionalizzazione della Risorsa Idrica.	
Controllare attraverso apposite norme la regolamentazione e gestione del comparto idrico regionale.		Promuovere azioni di tipo informativo e partecipativo comportanti attività di promozione, sensibilizzazione, coinvolgimento, concertazione.	X	Approfondire il patrimonio conoscitivo attuale e potenziare l'apparato gestionale del PTA.	
Recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche	X				
Piano Strategico per la riqualificazione ambientale					X
Progettazione Integrata					
Aree urbane e reti di comuni: Sistema della qualità della vita in area urbana					X
Piano Urbanistico Comunale – PUC (adottato con Delibera Del Consiglio Comunale n.17 del 13 febbraio 2007)					X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Settore produttivo: artigianato	X	Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura			
Riqualificazione dell'offerta abitativa		Turismo specializzato			X

Settore produttivo: industria

Linea d'azione: Strategie per l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale

Situazione di partenza

L'attuale condizione del comparto produttivo asseminese non si presenta particolarmente florida nonostante il lieve aumento di unità locali anche se a livello occupazionale non si sono registrati incrementi. L'avanzare del settore terziario non ha designato come in realtà limitrofe la fine dell'industria che invece ad Assemini mantiene una sua importanza soprattutto in certi settori dove può svolgere ancora un ruolo primario per lo sviluppo locale, in particolare si fa riferimento all'area di Macchiareddu (CASIC) con il polo chimico ed il suo indotto e alle saline. Assemini, inoltre ha una posizione geografica, spazi e la prossimità all'aeroporto, al porto, al porto canale che le consente di giocare un ruolo importante anche in termini di attrattività di nuove imprese e per lo sviluppo di nuovi settori.

Obiettivo

L'industria asseminese può cercare nuove vie di potenziamento e di sviluppo innanzitutto attuando una strategia che punti sulla modernizzazione. Se da un lato infatti è opportuno sostenere l'esistente che rappresenta ancora un punto di riferimento per l'economia dell'area, d'altro canto occorre sfruttare le nuove tecnologie cercando di migliorare sul piano della competitività territoriale soprattutto per rendere il proprio territorio attraente per quelle imprese in cerca di luoghi adatti ad avviare nuove attività e per potenziare o sviluppare settori in crescita. Dunque alla necessità di completare le infrastrutture necessarie deve affiancarsi - al fine di creare condizioni ottimali - anche l'attuazione di politiche volte al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale.

Azioni previste

- Adeguare le attività produttive e migliorare infrastrutture e reti in un'ottica di sostenibilità ambientale
- Incentivare la produzione di energia rinnovabile nelle aree CASIC
- Sostenere le attività del polo chimico e dell'indotto
- Contribuire all'implementazione del sistema logistico dell'area cagliaritana
- Adeguare il sistema infrastrutturale di collegamento

La linea d'azione può trovare concretizzazione attraverso una serie di azioni mirate. In primo luogo si dovrebbe procedere attraverso un sostegno a quelle attività industriali che ancora rappresentano un riferimento per l'area e possono costituire volano per un futuro sviluppo. All'interno dell'area CASIC, infatti, è ancora presente parte dell'indotto relativo al polo chimico, mentre l'area delle saline, importantissime anche sotto il profilo biologico e per l'equilibrio degli ecosistemi, produce sale soprattutto per usi chimici. Proprio sotto il profilo della sostenibilità ambientale occorre andare incontro alle nuove tecnologie, incentivando il più possibile il risparmio energetico attraverso la realizzazione di impianti che sfruttino le fonti rinnovabili di energia: solare (termico, fotovoltaico), eolico, biogas. Questo, soprattutto in aree come quella industriale di Macchiareddu (CASIC), se da un lato consentirebbe di ridurre gli impatti ambientali legati alle attività di produzione dall'altro costituirebbe anche una motivazione per far sì che nuove imprese possano scegliere l'area medesima quale luogo in cui installare impianti. Per ciò che concerne le attività in crescita, la logistica legata al Porto Industriale di Cagliari può trovare spazi di sviluppo anche nella stessa area di Macchiareddu, dove, per altro già sono attive alcune realtà. Il porto industriale, infatti, costituisce una realtà in espansione per la quale è già in previsione un rinnovamento delle strutture e, nel medio periodo, un incremento occupazionale. Tale espansione va sostenuta con opportuni accordi tra i vari livelli istituzionali (Regione, Provincia, Comune, Autorità Portuale) e la società di gestione dell'area portuale. Un valido supporto al sistema produttivo nel suo insieme nasce anche dall'adeguamento e/ potenziamento delle infrastrutture di collegamento. Con alcuni interventi mirati, infatti, potrebbe migliorare la viabilità ed il trasporto su ferro, migliorando le connessioni anche con le infrastrutture più importanti.

Soggetti coinvolti

- Regione Autonoma della Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune di Assemini
- CASIC
- Autorità Portuale di Cagliari
- UNICA
- Polaris
- Operatori del settore chimico e dell'indotto
- Associazioni di Categoria
- Società operanti nel settore logistico regionale
- Operatori esperti di ingegneria ambientale

Risultati attesi

- Aumento del numero di attività produttive sostenibili
- Aumento di impianti a risparmio energetico

- Aumento dell'occupazione nel settore chimico
- Aumento del numero di attività legate al polo chimico
- Attivazione della rete logistica dell'area cagliaritana
- Miglioramento del sistema infrastrutturale di collegamento

Risorse attivabili

FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi statali D.M. 19 febbraio 2007 – Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del D. Lgs 29/12/2003 n. 387. Finanziaria 2007: "Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici" incentivi per l'installazione di pannelli solari fino ad un ammontare di 60.000€ in tre anni. "Fondo per l'incentivazione di edifici ad altissima efficienza" Fondo di 16,7 milioni di euro da destinare alle bioenergie.	
FSE – Fondo Sociale Europeo		FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X	Fondi regionali La Legge Finanziaria 2007 della Regione Autonoma Sardegna ha previsto per l'anno 2007 una spesa di € 15.000 per "Energie rinnovabili e risparmio energetico"	
				Fondi comunali	

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale		Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività	X	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo		Reti e collegamenti per la mobilità	X
Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	X	Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	X	Cooperazione territoriale	X

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art. 62 - Assetto insediativo. Indirizzi, comma 1b Perseguire "obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano di azione locale, orientato a controllare ed elevare gli standard dei servizi di igiene pubblica, di raccolta dei rifiuti favorendone il recupero e riciclaggio, a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi	X	Art. 93 - Insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale. Indirizzi c) favorire la concentrazione delle attività produttive, anche con diverse specializzazioni, in aree tecnologicamente ed ecologicamente attrezzate, di iniziativa intercomunale esterne ai centri abitati, d) favorire la redazione di piani di riqualificazione ambientale, urbanistica, edilizia, e architettonica, dei complessi esistenti al fine di mitigare l'impatto territoriale e migliorare l'accessibilità delle aree e migliorare la qualità della vita negli ambienti di lavoro.	X	Art.1 – Finalità, Comma 4a e 4c - "assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne la qualità"	X
---	---	--	---	--	---

<p>energetici, nonché a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico, da realizzare anche tramite azioni mirate attraverso forme di compartecipazione con operatori privati".</p> <p>Comma 1k Promuovere "forme di pianificazione sovracomunale, tra i Comuni di concerto con Province e regione, per l'ottimizzazione delle opere infrastrutturali e per la migliore localizzazione di servizi generali, impianti tecnologici, commerciali, produttivi, industriali e artigianali".</p>		<p>e) favorire la redazione di piani bonifica, recupero, riuso, trasformazione e valorizzazione dei complessi dismessi e delle relative infrastrutture, oltre che per riconversione produttiva, anche a scopo culturale, museale, ricreativo e turistico.</p>			
Piano Urbanistico Provinciale (PUP)					
<p><i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.</p>	X	<p><i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".</p>		<p><i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo</p>	
<p><i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.</p>		<p><i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.</p>	X	<p><i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.</p>	X
<p><i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.</p>	X	<p><i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processuali, Realizzabilità</p>	X		
Piano regionale dei rifiuti					
<p>Gestire in modalità integrata i rifiuti urbani con l'obiettivo di perseguire il raggiungimento dei limiti di raccolta differenziata secondo le linee del decreto del Decreto Legislativo n.152/2006 (limiti oggi determinati dalla RAS con la Deliberazione n.615 del 13.2.2007) e quindi minimizzare la quantità e migliorare la qualità dei rifiuti da destinare agli impianti di trattamento/smaltimento a valle attraverso quattro fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti - recuperare i materiali dai rifiuti o allontanarli dalle frazioni pericolose 	X	<p>Sensibilizzare i consumatori alla riduzione del consumo di beni a perdere a vantaggio di quelli che, a parità di prestazioni, consentono un riutilizzo.</p>		<p>Promuovere attività di recupero nel rispetto dei principi comunitari inerenti la separazione alla fonte e il trattamento biologico dei rifiuti biodegradabili.</p>	

- trattare il materiale di rifiuto residuale indirizzandolo prioritariamente verso i recuperi di materiali o energia - smaltire (come ultima opzione) mediante stoccaggio in discarica delle frazioni di rifiuto non più recuperabili e considerate "inerti" per l'ambiente.				
Promuovere azioni di informazione e responsabilizzazione sull'acquisto di beni a minore impatto ambientale dei cittadini, delle scuole e delle pubbliche amministrazioni.		Ridurre il conferimento dei rifiuti impropri nel circuito degli urbani		Promuovere iniziative di auto-recupero da parte dei cittadini, come il compostaggio domestico, incentivandolo con opportuni sgravi tariffari proporzionali alla riduzione del costo della raccolta e del trattamento del materiale.
Piano Energetico Regionale				
Dotare la regione Sardegna di una rete stabile e sicura, attraverso un'interconnessione più solida con le reti di transizione dell'energia nazionali e internazionali.		Promuovere la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica attraverso gli interventi e le azioni del sistema Energetico regionale che devono essere in linea con la tutela ambientale.	X	Contribuire all'attuazione dei programmi di riduzione delle emissioni nocivi secondo i protocolli di Montreal, di Kyoto, di Goteborg, compatibilmente con le esigenze generali di equilibrio socio-economico e di stabilità del sistema industriale esistente.
Diversificare le fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie.	X	Attuare un programma di uso razionale e di risparmio di energia nel settore civile.	X	Promuovere attività di ricerca industriale per lo sviluppo e la produzione di Fonti di Energia Rinnovabile come l'idrogeno.
Realizzare alcuni impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 1MW.		Promuovere la costruzione di centrali termoelettriche a biomassa, da localizzarsi preferibilmente nelle aree industriali per una potenza totale di 135 MWe.		
Piano Urbano della Mobilità – PUM				
Governo della domanda di mobilità nei diversi settori	X	Riduzione dell'incidentalità e conseguente aumento della sicurezza nella circolazione	X	Riduzione del livello di inquinamento ambientale e acustico
Riduzione dei costi di trasporto	X	Miglioramento della qualità della vita	X	
Progettazione Integrata				
Industria, artigianato, servizi – Industria artigianato e servizi aree urbane				
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici				
Settore produttivo: artigianato	X	Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura		
Riqualificazione dell'offerta abitativa		Turismo specializzato		

Incentivare la produzione di energia rinnovabile sulle aree CASIC

In base alla normativa nazionale di riferimento¹, le fonti energetiche rinnovabili sono: *“il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso e la trasformazione in energia elettrica dei prodotti vegetali o dei rifiuti organici e inorganici”*. Rientrano, pertanto, nel novero delle energie rinnovabili, l'energia solare (termica e fotovoltaica), l'energia eolica, l'energia idroelettrica, l'energia geotermica, l'energia “mareomotrice” e quella ricavata da moto ondoso, l'energia talassotermica (generata dalla differenza di temperatura tra le acque marine superficiali e quelle profonde), l'energia da biomasse (biogas, oli vegetali, biodisel, ecc.), nonché quella ricavata dall'incenerimento dei rifiuti (termovalorizzazione).

Negli ultimi anni molte Regioni italiane hanno attuato numerose iniziative in linea con le politiche finalizzate al risparmio energetico, concretizzabile essenzialmente attraverso due differenti strategie perfettamente compatibili fra loro: uso razionale delle fonti energetiche non rinnovabili; impiego di fonti rinnovabili.

La direttiva 2001/77/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 settembre 2001 ha riaffermato che “la promozione dell'elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili è un obiettivo altamente prioritario per motivi di sicurezza e diversificazione dell'approvvigionamento energetico, protezione dell'ambiente e coesione economica e sociale”.

Nella stessa direzione si inseriscono anche la Legge Finanziaria 2007 e alcuni provvedimenti regionali², che hanno previsto forme di agevolazione per l'installazione di pannelli solari (fotovoltaici o termici).

I pannelli fotovoltaici sono moduli solari che consentono la conversione dell'energia contenuta nella radiazione solare in

energia elettrica, sfruttando le caratteristiche chimiche e fisiche del materiale siliceo di cui sono composti. I pannelli solari termici vengono invece utilizzati per riscaldare l'acqua per uso domestico, sostituendosi, quindi, ai più comuni elettrodomestici a gas ed elettrici (scaldabagno), con notevole risparmio in termini di spesa energetica.

I vantaggi connessi allo sfruttamento dell'energia solare appaiono considerevoli. Risulta infatti evidente che si tratta di una fonte di energia inesauribile ed assolutamente “pulita”, in quanto il processo di conversione delle radiazioni solari in energia elettrica non produce scorie di alcun tipo. Non esistono, inoltre, costi connessi allo sfruttamento della fonte energetica, se non quelli relativi all'impianto dei pannelli, la cui manutenzione, peraltro, ha un'incidenza decisamente ridotta in termini di costi.

Nel nuovo decreto legge “Conto energia” sono previste forme di incentivi per entrambi i tipi di pannelli, che consentono di vendere allo Stato l'energia prodotta anche da impianti di piccole dimensioni.

Con l'entrata in vigore del DL. 387/2003 e, in seguito, del nuovo conto energia (DL. del 19/02/2007), è possibile procedere velocemente e senza tempi burocratici all'installazione dei pannelli solari, che poi consentiranno di rivendere al gestore elettrico l'energia prodotta, con evidenti vantaggi in termini economici.

La produzione e l'utilizzo di energie alternative nell'ambito degli insediamenti industriali CASIC, peraltro, comporterebbe per le industrie locali un sensibile incremento in termini di competitività, anche in considerazione dell'adeguamento tecnologico e del notevole risparmio relativo ai costi energetici. A tal proposito, occorre evidenziare che la Commissione Europea intende investire ingenti somme (circa 1 miliardo di euro l'anno, nel periodo 2007/2013) nella ricerca ed innovazione nel campo delle tecnologie energetiche, al fine di consentire la riduzione dei costi connessi allo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica e garantire all'industria europea una posizione di primo piano a livello mondiale.

¹ D.Lgs. 16 marzo 1999 n.79, art. 2, comma 15.

² Si veda la Delibera di Giunta Regionale del 13 febbraio 2007, n. 6/4 “POR Sardegna 2000-2006 - Misura 1.6.b. Contributi alle PMI per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Direttive di attuazione. Approvazione definitiva.”

Settore produttivo: industria

linea di azione: Risparmio delle risorse non rinnovabili e introduzione di energie alternative

- **Incentivare la produzione di energia rinnovabile sulle aree CASIC**

criteri di valutazione	motivazione sintetica	giudizio	
COERENZA CON PIANIFICAZIONE VIGENTE, PROGRAMMAZIONE E INDIRIZZI STRATEGICI			
<p>Coerenza con gli indirizzi strategici</p>	<p>Verifica di coerenza con indirizzi strategici ipotizzati a seguito di analisi svolte</p>	<p>Il diffondersi dell'uso di impianti per lo sfruttamento delle energie alternative risulta coerente con tutte le linee strategiche tracciate. In primo luogo, il ricorso a fonti energetiche rinnovabili può dare nuovo impulso alle attività industriali, preservando l'ambiente e garantendo lo sviluppo di tecnologie capaci di incentivare il risparmio energetico. La realizzazione di impianti, che sfruttino le fonti rinnovabili di energia (solare –termico e fotovoltaico -, eolico, biogas), infatti, permetterebbe, da un lato, di ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive e, dall'altro, di contenere i costi sull'energia, attirando investimenti da parte di imprese in cerca di luoghi e condizioni per potenziare, o sviluppare, settori produttivi in crescita.</p> <p>Allo stesso modo, i settori del florovivaismo e dell'orticoltura potrebbero trarre beneficio dall'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per promuovere il rilancio delle attività agricole (soprattutto per la produzione serricola), puntando sul potenziamento della tutela ambientale a vantaggio della qualità dei prodotti.</p> <p>Per quanto attiene alla riqualificazione dell'offerta abitativa, l'adozione dei principi e dei parametri della bioarchitettura permetterebbe l'impiego di tecniche e materiali (pannelli fotovoltaici), che garantiscono l'efficienza energetica con un basso impatto ambientale.</p> <p>La diffusione di tali impianti nei settori citati, accompagnata da una campagna di sensibilizzazione sulla necessità e l'efficacia delle risorse energetiche rinnovabili permetterebbe di qualificare Assemini come "città sostenibile" con importanti ripercussioni anche nel settore turistico.</p>	<p>ottimo</p>
<p>Conformità urbanistica</p>	<p>Coerenza con la strumentazione urbanistica vigente</p>	<p>L'installazione di pannelli solari, fotovoltaici e termici o comunque la messa in opera di dispositivi per il risparmio energetico su ampie aree è conforme alla destinazione d'uso (produttivo/industriale) già presente nell'area CASIC.</p>	<p>discreto</p>
<p>Coerenza con gli indirizzi di trasformazione</p>	<p>Rispetto alle linee guida espresse da strumenti di programmazione e pianificazione sovralocali</p>	<p>Documento Strategico Regionale - La diffusione del solare termico e fotovoltaico consente di coniugare tutela ambientale, crescita economica e qualità dell'ambiente urbano, favorendo la formazione di ambienti urbani sostenibili, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative. Tali applicazioni potrebbero costituire il volano per lo sviluppo di nuove competenze e per la promozione di nuovi investimenti in tale settore.</p> <p>La proposta appare coerente con diverse linee d'indirizzo del DSR, in particolare, per quanto concerne: il rafforzamento delle sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando risorse in maniera sostenibile; la promozione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"; il miglioramento</p>	<p>ottimo</p>

		<p>ed il potenziamento degli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico; la creazione dei presupposti per favorire l'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese.</p> <p>Obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale sono: la tutela del paesaggio, la promozione dello sviluppo sostenibile equilibrato fra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e il risparmio energetico. La realizzazione di impianti per energie alternative, dunque, risulta essere in linea con gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale, purché la loro progettazione e realizzazione siano effettuate nel rispetto del contesto e del minimo impatto ambientale.</p> <p>Tali indirizzi sono esposti agli artt.: 1, comma 3; 3, comma 1; 62, commi 1b e 1h.</p>	
SOSTENIBILITÀ TECNICO - TERRITORIALE			
Impatto ambientale e paesaggistico	Valutazione dell'impatto sull'ambiente urbano, sul paesaggio e sulle emergenze storico naturalistiche presenti.	<p>L'energia solare è una fonte energetica ideale per pulizia e rinnovabilità che trae origine dallo sfruttamento dell'energia irradiata dal sole.</p> <p>La trasformazione in energia elettrica, grazie all'utilizzo di tecnologie fotovoltaiche, o in energia termica, grazie ai pannelli solari non comporta, infatti, particolari impatti negativi sull'ambiente.</p> <p>La produzione di energia solare non implica emissioni inquinanti o di gas serra, non necessita il trasporto di combustibili, non produce scorie. Accanto a queste esternalità positive vi è un unico elemento di criticità connesso all'occupazione di superfici, di notevole dimensioni, da parte degli strumenti (pannelli fotovoltaici e/o solari) utilizzati. Si tratta, quindi, di un impatto visivo che potrebbe ledere la tutela del paesaggio, di conseguenza la messa in opera di tali strumentazioni dovrebbe derivare da un'attenta analisi del contesto ed il conseguente progetto e sviluppo di moduli solari che si inseriscano in maniera armonica nell'area di riferimento.</p>	buono
Capacità di innescare trasformazioni e sinergie	Analisi delle relazioni tra la trasformazione prefigurata, le risorse esistenti e possibili ricadute sul lungo periodo.	<p>Attraverso la messa in opera di progetti pilota volti ad incentivare il ricorso a fonti energetiche alternative, si potrebbe innescare un meccanismo autopropulsivo tramite il quale la collettività, sensibilizzata su tali tematiche, potrebbe sostenere la spinta alla trasformazione, costituendo un modello da seguire e replicare.</p> <p>In particolare nel breve periodo si potrebbero attivare delle sinergie derivanti dalla previsione di spazi comuni nei quali allocare impianti, mentre nel medio/lungo periodo, si potrebbe prevedere il ricorso all'energia solare su larga scala</p>	buono
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO - FINANZIARIA			
Risorse finanziarie disponibili	Risultati delle indagini relative ai finanziamenti pubblici e privati	<p>Fonti di finanziamento europee:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Delibera del 13 febbraio 2007, n.6/4 POR Sardegna 2000 – 2006 – Misura 1.6.b. Contributi alle PMI per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. <p>Fonti di finanziamento nazionali:</p>	buono

³ In particolare si veda il D.M. 06/02/2006

		<ul style="list-style-type: none"> - Decreto Legislativo del 22 dicembre 2006 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia". - Il Bando per la promozione delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e/o termica tramite agevolazioni alle piccole e medie imprese, ai sensi del D.M. n. 337/2000, art. 5 - Il "Conto energia" (gestito dal G.S.E. Spa – Gestore servizi elettrici), per i contributi sulle tariffe. In particolare la normativa di riferimento per quanto riguarda l'installazione di pannelli solari è data da: <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs 29/12/2003 n. 387 – Attuazione della Direttiva 2001/77/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili - D.M. 28/07/2005 – Criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare – e ss.mm.ii.³ - Delibera AEEG n. 188/05 – Definizione del soggetto attuatore e delle modalità per l'erogazione delle tariffe incentivanti degli impianti fotovoltaici, in attuazione dell'articolo 9 del D.M. 28/07/2005. - D.M. 19 febbraio 2007 – Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del D. Lgs 29/12/2003 n. 387. <p>Fonti di finanziamento regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Legge Finanziaria 2007 della Regione Autonoma Sardegna ha previsto per l'anno 2007 una spesa di € 15.000 per "Energie rinnovabili e risparmio energetico 	
Redditività dell'intervento	Analisi delle prospettive economiche nel settore interessato e prime ipotesi sulla redditività finanziaria.	<p>In base alle analisi portate avanti è emerso che i risultati finanziari ed economici derivanti da un investimento di questo tipo sono positivi nonostante gli alti costi sia di installazione, (si aggirano intorno a euro 6.500 – 7.000 per un sistema di 1 kWp), che di manutenzione (circa l'1% del costo dell'impianto).</p> <p>Facendo un'analisi di spesa infatti , si può evidenziare che nonostante la spesa iniziale di investimento dei pannelli, il cui periodo di ammortamento varia a seconda della tipologia (per quelli termici 3 – 4 anni, per quelli fotovoltaici massimo 7-8 anni), della posizione geografica in cui viene installato e dalla potenza, l'utente annualmente potrà godere di una serie di ricavi da incentivi e di risparmi in bolletta che gli consentiranno di avere in un tempo relativamente breve un ritorno positivo della spesa iniziale e nello stesso tempo un abbattimento dei costi fissi che incidono sul costo della produzione. Il Governo nazionale, per incentivare l'uso di energie alternative, ha stipulato accordi con gli istituti bancari per la predisposizione di agevolazioni nella richiesta di prestiti finalizzati alla realizzazione di impianti di questo tipo.</p>	buono
Sviluppo delle imprese esistenti/innovazione (innovative)	Idoneità dell'intervento a favorire lo sviluppo di settori economici esistenti e/o innovativi	L'uso diffuso di energie rinnovabili e alternative scaturisce principalmente da campagne di sensibilizzazione, rivolte alle imprese e alla popolazione, su tali tematiche che le amministrazioni locali e sovra locali devono attuare.	buono

		Il successo di tali campagne, determina sia un maggiore risparmio energetico da parte degli utenti che la nascita di nuove imprese operanti in settori attualmente poco sviluppati (pannelli solari, bio architettura e bio edilizia,...). Questo oltre a generare un indotto qualificato (progettisti, artigiani, installatori e certificatori) nel campo della bioedilizia consente alle imprese preesistenti di beneficiare di possibili risparmi in termini di costi.	
Ricadute occupazionali	Impatti occupazionali in cantiere ed a regime	Le ricadute occupazionali, dovute alla diffusione sul territorio di impianti di energie alternative (pannelli fotovoltaici e solari), sono strettamente legati alla nascita di nuove professionalità. Sarà infatti necessario organizzare corsi di formazione a vari livelli, non solo per gli impiantisti e tecnici ma anche per ciò che concerne servizi complementari, come la consulenza tecnica (progettazione), economica, operativa (manutenzione impianti) ecc. Data la natura degli interventi, l'impatto sarà rilevante in fase di cantiere e più contenuto in fase di regime, dove si considera la sola fase di manutenzione.	buono
Riqualificazione/Valorizzazione dell'area di intervento	Capacità dell'intervento di riqualificare e/o valorizzare le aree urbane o extraurbane sulle quali insiste	L'opera di installazione di pannelli solari e fotovoltaici ha delle ripercussioni positive sia sulla qualità dell'ambiente che su quella del tessuto urbano: basti pensare all'assenza di impatti ambientali dell'energia solare, dei materiali eco compatibili utilizzati per la realizzazione di tali pannelli ed alla funzione che ogni impianto svolge nell'opera di riduzione delle immissioni clima alteranti. Perciò, oltre ad un aumento del valore degli immobili sui quali si interviene direttamente, si valorizza tutto il contesto urbano e nel caso specifico un'area industriale come quella del CASIC.	buono
Partecipazione attiva	Individuazione di possibili partenariati	Il coinvolgimento di diversi interlocutori, locali e sovralocale: enti ed istituzioni (CASIC, centri di ricerca e formazione, università), operatori del settore, artigiani, ditte produttrici, è uno dei compiti che il Comune di Assemini è chiamato a svolgere al fine di avviare momenti di confronto finalizzati alla condivisione dei progetti da attuare. Si sottolinea l'esigenza di una concertazione allargata, anche attraverso l'attivazione di incontri sul tema.	buono
	Complessità organizzativa	La realizzazione dell'intervento proposto, fermi restando gli eventuali limiti posti dallo strumento di pianificazione dell'area industriale, non presenta particolari difficoltà di natura tecnico procedurale data sia l'assenza, nella maggior parte dei casi, dell'obbligo di ottenere particolari autorizzazioni all'installazione sia la presenza di una normativa dettagliata e di semplice applicazione. Per quanto concerne la fase del coinvolgimento dei soggetti interessati essa si presenta con un maggiore grado di complessità, data la necessaria partecipazione e cooperazione dei diversi livelli istituzionali, degli operatori economici, delle associazioni di categoria ecc.	discreto
SOSTENIBILITÀ PROCEDURALE E AMMINISTRATIVA			
Tipo di procedimento da	Individuazione delle procedure	In generale, la LR n. 23/85, per quanto concerne l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e/o termici (da	ottimo

attivare	necessarie per la realizzazione dell'operazione.	ricomprendersi fra gli "impianti tecnologici" citati dalla norma), prevede la richiesta del permesso di costruire o, in alternativa, la dichiarazione di inizio attività (D.I.A.) – recepita a livello regionale con LR n.5/03 – equiparando tali installazioni a qualsiasi altro intervento di manutenzione straordinaria. Per le installazioni da realizzarsi nell'ambito delle aree industriali, occorrerà tener conto degli eventuali limiti previsti dal P.A.S.I. (Piano per l'Area di Sviluppo Industriale, anche noto come "Piano CASIC") approvato nel 1967 e dal relativo Piano Regolatore, che definisce gli agglomerati industriali, ne localizza i siti e detta le norme d'uso.	
Grado di certezza relativo ai tempi di attuazione degli interventi	Possibilità possa verificarsi un'estensione dei tempi procedurali causata da impedimenti di carattere politico-amministrativo,	Considerato il dettato della normativa regionale in materia urbanistica ed edilizia (LR n. 23/85, LR n.3/05) che, per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e/o termici in alternativa al permesso di costruire da parte del Comune, prevede la possibilità di procedere attraverso una DIA, si ritiene che i tempi procedurali non possano subire particolari dilatazioni.	ottimo
Governo del processo	Capacità di definire un iter procedurale che garantisca il raggiungimento degli obiettivi predefiniti.	Le procedure da seguire per ottenere i contributi sono definite dalla normativa e dai bandi individuati; alcuni degli incentivi previsti dalla Legge Finanziaria 2007 consistono in detrazioni fiscali.	ottimo
	Capacità dell'Amministrazione di coordinare e gestire il processo di conversione/adeguamento, ad esempio attraverso incentivi o politiche di sensibilizzazione.	Sulla base di quanto previsto dalla Legge Finanziaria per il 2007, sono allo studio l'attivazione di meccanismi, sia al livello regionale che locale, volti ad incentivare l'installazione di pannelli solari fotovoltaici o termici, anche sulla base di scomputi di volume e/o degli oneri concessori.	buono

1.4. Riqualificazione dell'offerta abitativa

Quello dell'abitazione, in un contesto come quello esaminato, è un tema molto ampio e complesso che si collega ad altre questioni altrettanto "dense": qualità della vita e dell'ambiente, servizi alla persona, dotazione di spazi aperti e collettivi, infrastrutture e accessibilità, politiche sociali, stili di vita, tempi e modalità di fruizione del territorio e delle risorse a disposizione da parte della comunità che lo abita.

Si tratta di un argomento da cui non può prescindere e per il quale è indispensabile un grado di approfondimento.

L'attività di analisi svolta ha sottolineato come la riflessione sull'abitare debba tener conto di dinamiche territoriali e comprenda tutta l'area vasta cagliaritano, coinvolgendo altri temi altrettanto trasversali (mobilità ed accessibilità, infrastrutture e servizi alla persona, ...). Considerati l'elevata pressione insediativa, la vivacità delle dinamiche demografiche, il patrimonio immobiliare da riqualificare e, non ultimo, i recenti vincoli posti da strumenti di pianificazione sovralocale, a proposito della questione abitativa è indispensabile pensare a soluzioni innovative e di qualità, che tengano conto delle esigenze sempre più specializzate della popolazione e della crescente attenzione verso forme di insediamento di aggregazione sociale alternative che si concretizzino in tipologie edilizie e manufatti volti al risparmio energetico e con il minimo impatto sull'ambiente.

È bene sottolineare che il tema dell'abitare, fortemente sentito nell'ambito della pianificazione strategica comunale, è uno degli assi portanti del piano strategico intercomunale dell'area vasta cagliaritano che si pone come obiettivo quello di promuovere politiche comuni sul tema abitativo che siano a servizio di tutti i cittadini dell'area vasta.

L'importanza e la complessità dell'argomento, **inoltre**, si evince anche dalle politiche e normative nazionali (Legge Finanziaria 2007: "Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici") e regionali (L. R. del 8 agosto 2006 n.12 "Norme generali in materia di edilizia residenziale pubblica e trasformazione degli Istituti Autonomi per le case popolari -IACP- in Agenzia regionale per l'edilizia abitativa -AREA-") attuate nell'ultimo periodo.

Punti di forza e di debolezza

- aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica
- qualità ambientale
- presenza di elementi che potrebbero connotare l'identità collettiva
- costo degli immobili e disponibilità di aree

- elevata pressione insediativa
- scarso riconoscimento nella comunità locale da parte dei nuovi residenti
- forte pendolarismo verso il capoluogo
- inadeguatezza del sistema di trasporto pubblico
- inadeguatezza del sistema infrastrutturale primario e secondario
- insufficiente innovazione delle reti tecnologiche e sottoservizi

Scenario di intervento

- Interventi di riqualificazione urbana
 - riorganizzare e potenziare gli spazi collettivi esistenti
 - organizzare e potenziare i servizi collettivi esistenti
 - realizzare servizi di quartiere mirati
 - creare un sistema del verde
 - incentivare la mescolanza funzionale (per es. ampliando l'offerta di servizi commerciali privati e l'offerta culturale)
 - promuovere la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali con mescolanza di edilizia privata, pubblica e convenzionata, improntati ai principi della sostenibilità ambientale
 - creare eventi e manifestazioni con un programma continuato, rivolto non soltanto ai residenti
 - aumentare il senso di appartenenza e accrescere l'identità collettiva di residenti storici, nuovi residenti
 - incentivare la collaborazione tra pubblico e privato
- Migliorare l'accessibilità e il trasporto urbano
 - gestione integrata dei sistemi di mobilità

- potenziare il trasporto pubblico interno e di collegamento con il Capoluogo e i Comuni limitrofi
 - prevedere interventi di connessione e ricucitura tra le varie parti della città (particolarmente quelle oltre la ss 130)
 - migliorare la fruibilità da parte degli utenti disabili
 - realizzare percorsi pedonali e ciclabili
 - realizzare nodi di scambio e nuove aree di sosta
 - introdurre mezzi di trasporto pubblico che utilizzano carburanti a basso impatto ambientale (diesel bianco, elettricità,...)
- Interventi di riqualificazione edilizia
 - incentivi per la realizzazione e il recupero di manufatti secondo i principi della bioarchitettura, privilegiando l'impiego di materiali e di tecniche che consentono il risparmio energetico, non inquinanti e non nocive per la salute
 - Riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente
 - riduzione del fenomeno di impermeabilizzazione del suolo
 - certificazione di materiali e tecniche costruttive
 - Potenziamento del sistema del verde
 - attuare un Piano del decoro urbano
 - introdurre e potenziare gli spazi aperti collettivi
 - creare un sistema del verde
 - realizzare percorsi ed itinerari ciclopedonali che connettano le risorse naturalistiche esistenti
 - Implementazione dei servizi alla persona
 - porre attenzione alle pari opportunità attraverso maggiore assistenza e individuazione dei servizi specifici
 - migliorare l'organizzazione e il coordinamento delle iniziative portate avanti dalle associazioni, con una programmazione non episodica ma continuativa
 - realizzare pubblicazioni e servizi di informazione e implementare quelli esistenti
 - potenziare i servizi esistenti per ridurre il gap economico e culturale
 - potenziare i servizi scolastici di ogni ordine e grado
- realizzare spazi (aperti e costruiti) dedicati alle attività culturali, sportive e al tempo libero
 - incentivare la mescolanza funzionale
 - creare eventi e manifestazioni con un programma continuato, rivolto non soltanto ai residenti
 - ampliare l'offerta di servizi ricreativi e sportivi (pubblici e privati) rivolti alle diverse fasce di età
 - maggiore attenzione verso i problemi dei minori e degli adolescenti
 - prevedere corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale
- Incrementare la cultura della difesa della qualità ambientale:
 - sensibilizzare ed educare la popolazione al ricorso a fonti di energia alternativa e al risparmio delle risorse non rinnovabili

Interlocutori e partecipanti all'azione strategica

Partner pubblici e privati

Operatori economici (imprese di costruzioni, agenzie immobiliari,...)

Istituzioni

Enti ed associazioni (RAS e Provincia di Cagliari, Comuni dell'area vasta, AREA, Ance, cooperative, ordini professionali)

Cittadini

Linea d'azione: Interventi di riqualificazione urbana**Situazione di partenza**

Il comune di Assemini oltre ad essere dotato di numerose aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica, gode di una buona qualità ambientale e di una posizione geografica strategica rispetto ai più importanti poli infrastrutturali della zona (aeroporto di Elmas, SS 130, SS 131, porto di Cagliari...). Questi elementi, uniti alla vicinanza a Cagliari e al costo ancora relativamente contenuto degli immobili, hanno contribuito notevolmente alla fase di cambiamento demografico e di conseguenza a quello urbano che sta caratterizzando il comune.

Alla consistente crescita demografica, però, non è corrisposto un adeguamento sia in termini di servizi (trasporti, socio-sanitari...) che del sistema infrastrutturale primario e secondario, oltre che le necessarie politiche di integrazione tra vecchi e nuovi residenti. E' ormai opinione condivisa che bisogna porre attenzione non solo al singolo alloggio, ma alla qualità complessiva dell'insediamento. I fattori di contesto, legati alle problematiche ambientali e a prerogative di carattere sociale, sono elementi che condizionano le scelte quanto le caratteristiche intrinseche: ambiente, luogo e tipologia degli organismi edilizi risultano profondamente legati nella definizione dei caratteri e delle componenti di strutturazione urbana sostenibile.

Obiettivo

Gli interventi che mirano alla riqualificazione urbana devono seguire una metodologia di approccio territoriale integrata alle reti. Questo perché non si può pensare di intervenire con singoli interventi, ma è necessario agire con azioni sinergiche tra reti infrastrutturali, ecologiche e di paesaggio. Ogni singolo intervento, considerato il suo ruolo, andrà calato nel sistema dinamico e relazionale complessivo, grazie ad un approccio gestionale che considera il territorio come ecosistema.

Si deve quindi pensare di intervenire da un lato sulla riorganizzazione, sul potenziamento e sulla messa in rete degli spazi esistenti, delle risorse ambientali e dei servizi a sostegno della qualità della vita dei cittadini, dall'altro ad una riqualificazione urbana che favorisca la mescolanza funzionale puntando su una maggiore offerta di servizi commerciali e spazi per la cultura e la specializzazione. Questo anche in un'ottica di organizzazione e promozione di eventi e manifestazioni, che mirino a favorire l'integrazione tra vecchi e nuovi residenti nonché al coinvolgimento degli utenti provenienti dai comuni limitrofi.

Inoltre, per Assemini, sarebbe interessante puntare sulla realizzazione di servizi di quartiere e sulla promozione di modelli architettonici innovativi, nello stesso tempo sostenibili dal punto di vista ambientale, anche attraverso l'attivazione di partenariati pubblico - privati.

Azioni previste

- Riorganizzare e potenziare gli spazi collettivi esistenti
- Organizzare e potenziare i servizi collettivi esistenti
- Realizzare servizi di quartiere mirati
- Creare un sistema del verde
- Incentivare la mescolanza funzionale (per esempio ampliando l'offerta di servizi commerciali privati e l'offerta culturale)
- Creare eventi e manifestazioni con un programma continuato, rivolto non soltanto ai residenti
- Aumentare il senso di appartenenza e accrescere l'identità collettiva di residenti storici, nuovi residenti
- Incentivare la collaborazione tra pubblico e privato

Le azioni previste in questo gruppo mirano tutte a migliorare la vivibilità locale attraverso sia una diversificazione e potenziamento dell'offerta di servizi collettivi sia una riorganizzazione e potenziamento degli spazi esistenti attraverso sistemi di organizzazione e gestione più efficienti. Oltre a questi interventi, per facilitare l'integrazione dei residenti, è necessario porre maggiore attenzione nei confronti dell'offerta culturale e ricreativa (...). In questo caso, oltre all'attività di organizzazione di manifestazioni e di eventi cittadini, si potrebbe pensare di mettere a punto un sistema integrato di spazi aperti e costruiti per attività collettive (centri polifunzionali, laboratori musicali e teatrali...), coordinate e sostenute da una rete che garantisca le informazioni sulla eventuale programmazione degli eventi organizzati.

- Promuovere la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali con mescolanza di edilizia privata, pubblica e convenzionata, improntati ai principi della sostenibilità ambientale

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Comune di Assemini
- Agenzia Regionale per l'edilizia abitativa (A.R.E.A.) Cagliari
- Enti ed istituzioni (Università degli Studi di Cagliari)
- Associazioni di categoria (Asso Immobiliare, SUNIA, ASPPI, Confedilizia, ANCE Sardegna,))
- Rete delle associazioni sportive, culturali e di volontariato locali (Consulte, boy scout, ...)
- Consorzi e cooperative del settore edile
- Operatori economici e imprese
- E.S.I.E.A. Ente Scuola Edile Cagliari
- Ordini professionali
- Privati

- Prevedere la costruzione di insediamenti di edilizia economica popolare

Altro aspetto riguarda il mix sociale garantito dall'inclusione di edilizia pubblica, convenzionata e privata: il carattere misto garantisce senz'altro una maggiore integrazione sociale. Tali operazioni potrebbero essere realizzate, attraverso collaborazioni e intese pubblico privato, sia recuperando parte del patrimonio esistente sia attraverso costruzioni ex novo. Alcuni di questi interventi potrebbero costituire dei progetti pilota, innovativi sotto diversi aspetti: quello sociale, in quanto prevedono l'integrazione di tipologie familiari e sociali diverse; quello funzionale, essendo dotati di servizi di quartiere innovativi, mirati alle esigenze dei residenti; quello tecnologico – costruttivo, poiché realizzati seguendo i principi della bioarchitettura e improntati al risparmio delle risorse non rinnovabili.

Risultati attesi

- Aumento della mescolanza funzionale
- Maggior offerta di attività ricreative e culturali
- Integrazione sociale dei nuovi residenti
- Aumento delle strutture edilizie sostenibili
- Incremento della dotazione di servizi collettivi (pubblici e privati)
- Minor pendolarismo in uscita per attività legate al tempo libero
- Recupero del patrimonio immobiliare esistente
- Operazioni di riqualificazione degli spazi urbani realizzate grazie a collaborazioni pubblico-privato

Risorse attivabili

FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	Fondi statali D.M. 19 febbraio 2007 – Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del D. Lgs 29/12/2003 n. 387. Finanziaria 2007: "Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici" incentivi per l'installazione di pannelli solari fino ad un ammontare di 60.000€ in tre anni. "Fondo per l'incentivazione di edifici ad altissima efficienza" Fondo di 16,7 milioni di euro da destinare alle bioenergie.	X
FSE – Fondo Sociale Europeo		FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate	Fondi regionali L.R. 20 settembre 2006 n. 14 - "Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura" - Le legge prevede interventi per € 29.996.000 per l'anno 2007 e € 29.036.000 per l'anno 2008 e successivi. Contributi a favore dei comuni capoluogo di provincia per l'organizzazione di manifestazioni di pubblico spettacolo e attività culturali.- L.R. n. 28 del 10/11/1995 art. 30 – Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 aprile 1995, n.6 (legge finanziaria), modificata dalla legge regionale 7 aprile 1995, n. 7, e disposizioni varie.	X
			Fondi comunali	

Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	X	Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	X
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività		Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	X	Reti e collegamenti per la mobilità	
Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	X	Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale		Cooperazione territoriale	
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					
Piano paesaggistico regionale – PPR					
Art.2 – Contenuti - comma 1f Il PPR contiene: "la previsione degli interventi di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree significativamente compromessi e degradati	X	Art.3 - Principi del PPR Promuovere il "recupero dei paesaggi degradati dalle attività umane".	X	Art.7 – Quadro delle azioni strategiche - commi 1 e 2 Perseguire obiettivi di conservazione e tutela, mantenimento, miglioramento e ripristino dei valori paesaggistici attraverso azioni: - di conservazione, con mantenimento delle caratteristiche e delle morfologie; - di trasformazione ambientale, agroforestale, urbanistica ed edilizia subordinata alla verifica di compatibilità; - di recupero, ricostruzione e rinaturalizzazione, con la finalità di reintegrare i valori paesaggistici preesistenti ovvero ad attuarne di nuovi.	X
Art.52 – Aree caratterizzate da insediamenti storici. Prescrizioni – commi 3a, 3b, 3c, 4, 6, 7 Orientare gli interventi sui tessuti edilizi che conservano rilevanti tracce dell'assetto storico esclusivamente alla riqualificazione e al recupero, mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, mediante la previsione di forme del riuso del bene compatibili con la sua costituzione intrinseca, preferibilmente "residenziale o di attività compatibili necessarie per la vitalità economica e sociale del centro storico, e connesse con la funzione abitativa, quali gli esercizi commerciali al minuto, l'artigianato di beni e servizi alle famiglie, i pubblici esercizi, gli uffici e studi privati, le strutture associative, sanitarie sociali e religiose".	X	Art.53 – Aree caratterizzate da insediamenti storici.Indirizzi - comma 1e - promuovere l'intervento integrato tra pubblico e privato, con il recupero e riuso finalizzato a mantenere o consolidare la necessaria fusione ed articolazione di funzioni residenziali e produttive.	X	Art.55 – Reti ed elementi connettivi. Prescrizioni - comma 3a I Comuni, nell'ambito degli strumenti urbanistici definiscono una disciplina nella quale "per i manufatti edilizi e gli spazi aperti di pertinenza che mantengono i caratteri storico tradizionali, gli interventi devono essere rivolti esclusivamente alla conservazione, riqualificazione e recupero, comprendenti manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione nel rispetto delle tipologie originarie con gli spazi vuoti di pertinenza degli organismi edilizi, da considerare e salvaguardare nella loro integrità; è possibile il cambio di destinazione purchè non distruttivo della identità culturale del manufatto e del suo contesto".	X
Art.64 – Edificato urbano. Prescrizioni - comma 1g - prevedere il piano del verde urbano quale parte integrante della pianificazione urbanistica generale e	X	Art.65 – Edificato urbano. Indirizzi - commi 1c e 1e Il livello di qualità dei servizi riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggio deve essere	X		

attuativa.		verificato, per individuare azioni tese al miglioramento del traffico, della sosta, anche attraverso il ricorso ad azioni strategiche volte al coinvolgimento di operatori privati.		
Piano Urbanistico Provinciale (PUP)				
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltre che innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processuali, Realizzabilità	X	
Progettazione Integrata				
Aree Urbane e Reti di Comuni: Cultura aree urbane				X
Aree Urbane e Reti di Comuni: Il sistema della qualità della vita in aree urbane				X
Piano Urbanistico Comunale – PUC (adottato con Delibera Del Consiglio Comunale n.17 del 13 febbraio 2007)				X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici				
Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura		Settore produttivo: Industria		
Settore produttivo: Artigianato		Turismo specializzato		X

Riqualficazione dell'offerta abitativa

Linea d'azione: Migliorare l'accessibilità e il trasporto urbano

Situazione di partenza

L'analisi delle strategie volte alla riqualficazione dell'offerta abitativa non può prescindere da temi trasversali, che incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini. Quello della mobilità e dell'accessibilità assume un significato di particolare importanza vista la posizione geografica della città ed il forte pendolarismo che caratterizza l'area.

In primo luogo, va segnalato che la presenza della SS 130 determina problemi di sicurezza e, in alcune ore della giornata, volumi di traffico elevati, che provocano la congestione delle strade ed un percepibile inquinamento atmosferico ed acustico.

Per quanto attiene all'efficacia del trasporto pubblico (su gomma e ferro), il sistema attuale garantisce buoni collegamenti con Cagliari ed alcuni comuni dell'area vasta, ma risulta inadeguato rispetto alla domanda, specie per quanto riguarda i collegamenti all'interno del territorio comunale. Si avverte, inoltre, la necessità di promuovere il ricorso a mezzi alternativi al fine di consentire gli spostamenti di tutte le fasce della popolazione.

Sempre in tema di accessibilità interna, si rileva una bassa dotazione di aree destinate a parcheggi e l'assenza di percorsi ciclo-pedonali.

A tali elementi di criticità, vanno aggiunti i limiti alla mobilità delle persone diversamente abili per la presenza di barriere architettoniche e la mancanza di parcheggi riservati.

Obiettivo

Per potenziare l'accessibilità interna, garantendo la copertura dell'intero territorio comunale senza pregiudicare la qualità ambientale, è necessario promuovere interventi organizzativi ed infrastrutturali in grado di razionalizzare i flussi interni ed esterni della città.

Allo stesso modo, va rilevata l'esigenza di migliorare la fruibilità dei servizi di trasporto, con particolare riferimento alla rimozione delle barriere architettoniche.

Infine, col duplice obiettivo di limitare l'impatto ambientale dei veicoli e la congestione delle strade principali (in particolare, delle SS 130 e SS 131), è auspicabile che si creino le condizioni per la diffusione di mezzi ecologici e forme di trasporto alternative alle automobili, che si organizzino nodi di scambio attrezzati e percorsi pedonali e ciclabili in sinergia con le azioni previste del "Piano Strategico di Riqualficazione ambientale".

Azioni previste

- Gestione integrata dei sistemi di mobilità
- Potenziare il trasporto pubblico interno e di collegamento con il Capoluogo e i comuni limitrofi
- Prevedere interventi di connessione e ricucitura tra le varie parti della città (particolarmente quelle oltre la SS 130)
- Introdurre nuovi mezzi di trasporto che utilizzano carburanti a basso impatto ambientale (diesel bianco, elettricità, ecc.)

Gli interventi mirano a potenziare il trasporto pubblico interno, oltre che di collegamento con i comuni limitrofi ed il capoluogo in particolare, attraverso azioni che garantiscano un servizio più efficiente e rispettoso dell'ambiente. Aumentando le corse degli autobus, predisponendo biglietti integrati (gomma – ferro e tra diverse aziende) e rendendo più capillare la rete del trasporto pubblico, si disincentiverebbe la mobilità automobilistica privata con evidenti vantaggi sotto il profilo ambientale e della congestione del traffico. Inoltre, si ritiene opportuno riconsiderare ed ampliare alcuni tragitti degli autobus per rendere raggiungibili parti della città non adeguatamente servite, anche attraverso formule innovative e di integrazione tra diversi tipi di trasporto. Per percorsi brevi, ad esempio, la soluzione ottimale potrebbe essere rappresentata dall'utilizzo di mezzi elettrici, rispondendo a due esigenze fondamentali: la riduzione dei gas di scarico e della rumorosità e la diffusione, in via sperimentale, di combustibili alternativi, di veicoli ecologici ad idrogeno per il trasporto pubblico e privato. Infine, va rilevato che l'efficienza del trasporto pubblico è indissolubilmente legata al superamento di problemi di viabilità, condizionata com'è dalla presenza delle SS 130 e SS 131, che incidono fortemente sulla mobilità interna ed esterna della città. È, dunque, auspicabile l'apertura di un confronto con i Comuni limitrofi (Elmas e Decimomannu in particolare) per avviare azioni concertate volte al miglioramento della

Soggetti coinvolti

- Azienda Regionale Sarda Trasporti (ARST)
- CTM S.p.A.
- RFI
- Assessorato All'Urbanistica – Traffico e Viabilità
- Assessorati regionali e provinciali

viabilità extraurbana.

- Migliorare la fruibilità da parte degli utenti disabili
- Realizzare percorsi pedonali e ciclabili
- Realizzare nodi di scambio e nuove aree di sosta

Intervenire sull'accessibilità significa essenzialmente: riorganizzare il sistema della viabilità interna e delle soste (prevedendo aree di scambio intermodale, parcheggi, spazi riservati, ecc.); realizzare una rete di percorsi ciclo-pedonali, che garantiscano i necessari standard di sicurezza e, contestualmente, la previsione di parcheggi riservati alle biciclette, adeguatamente attrezzati, in corrispondenza delle aree centrali e di nodi intermodali di trasporto pubblico.

Infine, è necessario garantire condizioni idonee di mobilità, continuando nel progressivo abbattimento delle barriere architettoniche al fine di assicurare spostamenti agevoli a chi ha ridotte capacità motorie.

Risultati attesi

- Promozione di interventi organizzativi ed infrastrutturali volti alla razionalizzazione dei flussi interni ed esterni alla città
- Miglioramento della fruibilità dei servizi di trasporto
- Contenimento dell'impatto ambientale dei veicoli
- Limitazione del traffico

Risorse attivabili

FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	X	Fondi statali Legge sui Trasporti Rapidi di Massa, max 10% di finanziamento; normativa di riferimento L.211/92 (D.M. del 7/8/1993,e D.M. del 22/12/1993) e L.166/2002
FSE – Fondo Sociale Europeo	X	FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X	Fondi regionali Legge Regionale 29 maggio 2007 n.3 – Bilancio di previsione per l'anno 2007 e bilancio pluriennale per gli anni 2007-2010 prevede, nell'anno 2007, investimenti per la realizzazione di reti stradali ed interventi per la "mobilità nelle aree urbane" nell'ambito dell'obiettivo "Reti infrastrutturali e mobilità".
				Fondi comunali

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo		Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività		Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	X	Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	X
Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	X	Reti e collegamenti per la mobilità	X	Cooperazione territoriale	X

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art.65 – Edificato urbano - Comma 1b Disporre che i piani della mobilità e trasporti ed i piani urbani del traffico siano "finalizzati a garantire un sistema di infrastrutturazione adeguato alla interconnessione dell'insediamento", siano "orientati a favorire le modalità del trasporto pubblico, assicurare la mobilità pedonale in sedi confortevoli e l'effettivo abbattimento delle barriere architettoniche, nonché lo sviluppo della mobilità alternativa all'automobile, con particolare riferimento alle piste ciclabili"	X	Art. 53 – Aree caratterizzate da insediamenti storici - comma 2a Incentivare, " (...) le politiche di qualità" Anche attraverso la "riduzione e/o eliminazione del traffico veicolare privato dei centri storici, specie quello di attraversamento dei non residenti, con la costituzione di isole pedonali capaci di ricostruire la originaria fruizione spaziale del bene culturale."	X	Art. 62 - Assetto insediativo – Indirizzi, comma 1b "Perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano d'azione locale, orientato a (...) a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi energetici, nonché a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico, da realizzare anche tramite azioni mirate attraverso forme di compartecipazione con operatori privati"	X
Art.1 – Finalità, comma 4c "Assicurare la salvaguardia del territorio e promuovere forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità".	X	Art.3, Principi del P.P.R., comma1 "Promuovere uno sviluppo fondato su un equilibrato rapporto fra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente, in coerenza con la Convenzione Europea del Paesaggio"	X		
Piano Urbanistico Provinciale (PUP)					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".		<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo	X
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	X
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità	X		
Piano Urbano della Mobilità – PUM					
Governo della domanda di mobilità nei diversi settori	X	Riduzione dell'incidentalità e conseguente aumento della sicurezza nella circolazione		Riduzione del livello di inquinamento ambientale e acustico	X
Riduzione dei costi di trasporto		Miglioramento della qualità della vita	X		

Progettazione Integrata			
Aree urbane e reti di Comuni: Cultura di aree urbane			X
Aree urbane e reti di Comuni: Il sistema della qualità della vita in area urbana			X
Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale: SLOT Città dei fenicotteri			X
Piano Urbanistico Comunale – PUC (adottato con Delibera Del Consiglio Comunale n.17 del 13 febbraio 2007)			X
Piano Strategico di Riqualificazione Ambientale			X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici			
Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura	X	Settore produttivo: Industria	X
Settore produttivo: Artigianato	X	Turismo specializzato	X

Linea d'azione: Interventi di riqualficazione edilizia**Situazione di partenza**

Il comune di Assemini, negli ultimi dieci anni è stato caratterizzato da una consistente crescita demografica la quale conseguentemente ha comportato uno sviluppo dell'edificato disordinato e, a volte, poco attento al contesto e alle tradizioni costruttive locali. Questa situazione ha contribuito a causare una perdita di identità e uno scarso senso di appartenenza da parte dei nuovi residenti che si mostrano poco partecipativi e poco coinvolti a quello che succede nel comune di appartenenza.

È importante sottolineare che ormai, le politiche di riqualficazione edilizia, oltre a porre attenzione alla qualità dei singoli alloggi, devono essere attente all'insediamento abitativo complessivo, quindi alle problematiche ambientali e alle prerogative sociali. Per ciò che riguarda gli aspetti ambientali, negli ultimi anni si sta discutendo dell'importanza di ricorrere a fonti di energie alternative, della sostenibilità degli interventi sul territorio e limitazione degli impatti ambientali e questo ovviamente ha portato a delle riflessioni e allo studio di azioni volte al recupero e alla riqualficazione del patrimonio immobiliare esistente e all'utilizzo sostenibile di risorse economiche, energetiche e ambientali, manifestando, quindi la necessità di introdurre – in alcuni casi di recuperare – modalità costruttive e tecnologie che vadano in questa direzione.

Obiettivo

Le azioni pensate per questo indirizzo, sono in gran parte rivolte a migliorare qualitativamente il patrimonio immobiliare esistente mediante l'utilizzo di strumenti e pratiche specifiche. In questi casi è importante conoscere l'ambiente circostante e pensare ad una sapiente e integrata gestione delle trasformazioni future. Per quanto riguarda la qualità del costruito infatti è necessario un approccio innovativo e sostenibile sia nell'attività di progettazione e di realizzazione dei nuovi edifici che nel recupero del patrimonio esistente. In questi casi sarebbe interessante puntare sull'applicazione di principi della bioarchitettura, che richiedono l'utilizzo di materiali e tecniche che favoriscono l'efficienza energetica, il basso impatto ambientale e il recupero di principi insediativi tradizionali. Iniziative di tal genere richiedono, per loro natura, un approccio integrato, pubblico privato, per rafforzare la mobilitazione delle risorse circa gli obiettivi di rigenerazione e riqualficazione urbana, che passano anche attraverso la progressiva formazione di tecnici, progettisti e impiantisti del settore edile, applicazione di tecniche innovative ed alternative. Contestualmente, è necessario garantire regole certe e conformi al Regolamento urbanistico.

Azioni previste

- Incentivi per la realizzazione e il recupero di manufatti secondo i principi della bioarchitettura, privilegiando l'impiego di materiali e di tecniche che consentono il risparmio energetico, non inquinanti e non nocive per la salute
- Riqualficazione del patrimonio immobiliare esistente
- Riduzione del fenomeno di impermeabilizzazione del suolo
- Certificazione di materiali e tecniche costruttive

Alla base di questa linea di azione, il principio della sostenibilità da integrare nei processi di rigenerazione edilizia, è la bioarchitettura. Recuperare o fabbricare in maniera ecocompatibile significa, innanzitutto, riacquisire le conoscenze, i principi costruttivi e alcuni materiali del passato, arricchendoli con la professionalità e le metodologie odierne, privilegiando l'impiego di materiali e tecniche che consentono il risparmio energetico, non inquinanti e non nocive per la salute. Il progetto di un sistema interattivo fra edificio e ambiente, ruota attorno a due principi: minimizzare i consumi e perseguire un'autonomia dell'organismo edilizio attraverso l'utilizzo di risorse rinnovabili.

Nello specifico, l'applicazione della bioarchitettura si esplica attraverso un serie di principi guida da considerare sia nelle nuove edificazioni che nel recupero di quelli esistenti: il controllo del microclima – che consente lo sfruttamento attivo e passivo dell'energia solare, l'ottimizzazione dell'illuminazione e della ventilazione naturale (sistemi e accorgimenti integrati con l'edificio, nei suoi aspetti sia tecnico-costruttivi che formali); l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili come l'energia solare o l'energia eolica; l'uso di materiali sostenibili e riciclabili, certificati per bioedilizia, ottenuti da materie prime rigenerabili con conseguente riduzione del consumo di materie prime e delle quantità dei rifiuti (analisi del ciclo di vita del materiale e le sue interazioni con l'ambiente); il corretto utilizzo dell'acqua attraverso: la separazione delle acque ed il conseguente riciclo; la sua riduzione nell'utilizzo attraverso le tecnologie disponibili; l'uso di appositi misuratori che permettono in tempo reale di conoscere l'andamento dei consumi; l'utilizzo dell'acqua piovana per tutti gli usi tecnologici; la progettazione degli spazi aperti di pertinenza, l'inserimento di aree verdi con funzione di riduzione del surriscaldamento dell'ambiente urbano e miglioramento delle condizioni

Soggetti coinvolti

- Regione Autonoma della Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune di Assemini
- Università degli Studi di Cagliari
- Enti ed associazioni (AREA, Osservatorio condizione abitativa, SICET, ESIEA)
- Associazioni di categoria ed ordini professionali (Asso Immobiliari, SUNIA, ASPPI, Confedilizia, ANCE Sardegna)
- Imprese, Consorzi e cooperative del settore edile
- Operatori economici - imprese di costruzione, cooperative, agenzie immobiliari
- Progettisti e installatori
- Istituti di credito

climatiche generali del fabbricato.

Il tema della riqualificazione edilizia investe anche gli edifici pubblici: l'edilizia scolastica, rappresenta uno dei comparti su cui lavorare, specie in quanto presenta un'alta valenza educativa, riguardo l'uso di fonti rinnovabili ed il rispetto dell'ambiente. Uno dei primi ambiti di azione, potrebbe riguardare l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia (con ricaduta economica per l'istituto stesso nel medio periodo). Inoltre, sarebbe auspicabile, l'uso di accorgimenti tesi a migliorare il comfort dell'organismo edilizio: la ventilazione e l'illuminazione naturale degli ambienti interni, l'utilizzo di arredi realizzati con materiali ecologici, il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione del verde esterno, l'uso del verde per la regolazione del microclima (assorbe e riduce le radiazioni solari, riduce o aumenta la temperatura locale, riduce l'intensità della luce, l'evaporazione del suolo, i rumori e l'inquinamento atmosferico), la sperimentazione di software per la gestione centralizzata degli impianti.

Il suolo è una risorsa non rinnovabile e fragile e una delle problematiche è rappresentata dalla sua progressiva impermeabilizzazione, dovuta alla cementificazione delle superfici urbanizzate (edifici, aree asfaltate e pavimentate,..) che impediscono all'acqua piovana di percolare nel suolo con conseguente dilavamento e rischio erosione. L'impermeabilizzazione, oltre a ridurre l'infiltrazione delle acque, impedisce l'evaporazione e la traspirazione delle piante, diminuendo l'umidità del terreno sotto lo strato impermeabilizzato e con conseguenze sulle falde acquifere. Alcune possibili risposte andrebbero ricercate in un utilizzo migliore ed efficiente del suolo impermeabile (regolamentazione delle aree a parcheggio per il commercio durante il giorno e per le residenze nelle ore notturne) e in accorgimenti nel trattamento del suolo (uso di materiali e tecniche di pavimentazioni alternativi), specie per le grandi superfici (piazze, parcheggi, aree pertinenziali, ecc.)

Avviare procedure che certifichino lo standard energetico degli edifici con qualsiasi destinazione d'uso (valutazione di prestazioni energetiche e qualità interne, monitoraggio e rendicontazione di metodologie sperimentali) può contribuire ad incentivare i proprietari/committenti a ridurre le emissioni. Contemporaneamente, certificare la qualità ambientale di un edificio consente di dimostrarne la superiore qualità ambientale rispetto allo standard; aumentare il valore di mercato dell'immobile (minori costi di gestione, maggiore comfort abitativo interno); avere maggiore attrattività per gli operatori immobiliari.

La messa a disposizione di una manualistica per l'applicazione, la gestione e la manutenzione di soluzioni costruttive che adottano i principi della bioarchitettura, rivolta agli utenti finali di ogni organismo è un passo ulteriore nella diffusione di tale cultura, oltre ad avere importanti ricadute sulla resa finale. Per la stessa ragione è importante avviare una campagna di sensibilizzazione e informazione che coinvolga tutti i livelli della società civile: amministratori ed enti, istituzioni, popolazione (committenti e utenti finali), tecnici (in particolare, progettisti ed impiantisti), operatori economici (imprese di costruzione, cooperative, agenzie immobiliari,...).

Infine, l'Amministrazione comunale potrebbe prevedere alcune iniziative per favorire il ricorso alla bioarchitettura e l'applicazione di tecnologie volte al risparmio, nelle nuove edificazioni e nelle operazioni di recupero e adeguamento degli immobili, come: la predisposizione di uno strumento di gestione (censimento, diagnosi e certificazione degli edifici di proprietà comunale, Piano Energetico Comunale), per valutare l'andamento del consumo energetico, le potenzialità d'intervento, le forme migliorative in termini energetici, economici ed ambientali; e la ricerca di forme che incentivino i costruttori privati all'utilizzo di un'edilizia sostenibile, ad esempio, attraverso uno scomputo degli oneri di urbanizzazione o di volumetria, una riduzione dell'ICI,...

Risultati attesi

- Riduzione del consumo di materie prime per il comfort abitativo
- Introduzione di tecniche costruttive e tecnologie innovative
- Riduzione nel consumo di risorse idriche
- Ampliamento delle superfici permeabili
- Recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare dismesso – pubblico e privato
- Diffusione della bioarchitettura
- Attivazione di processi di partenariato pubblico - privato

Risorse attivabili					
FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi statali D.M. 19 febbraio 2007 – Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del D. Lgs 29/12/2003 n. 387. Finanziaria 2007: "Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici" incentivi per l'installazione di pannelli solari fino ad un ammontare di 60.000€ in tre anni. "Fondo per l'incentivazione di edifici ad altissima efficienza" Fondo di 16,7 milioni di euro da destinare alle bioenergie.	
FSE – Fondo Sociale Europeo		FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate		Fondi regionali L.R. 8 agosto 2006 n. 12 "Norme generali in materia di edilizia residenziale pubblica e trasformazione degli istituti autonomi per le case popolari (IACP) in Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA), € 125.000 rispettivamente per gli anni 2007 e 2008 (Edilizia abitativa) Delibera G.R. 7 giugno 2006 n. 24/10 "Piano regionale straordinario di edilizia scolastica - Annualità 2006. Criteri di riparto e approvazione del Programma degli interventi (L.R n. 6/2001, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2001)" art. 5, commi II, III e IV) - UPB S 11065, Cap. 11100-00, € 26.000.000. La Legge Finanziaria 2007 della Regione Autonoma Sardegna ha previsto per l'anno 2007 una spesa di € 15.000 per "Energie rinnovabili e risparmio energetico"	
				Fondi comunali	
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	X	Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	X
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività	X	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo		Reti e collegamenti per la mobilità	
Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	X	Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale		Cooperazione territoriale	
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					

Piano paesaggistico regionale – PPR

<p>Art. 52 - Aree caratterizzate da insediamenti storici. Prescrizioni incentivare “le attività culturali, turistiche, della ricerca, dell’artigianato di qualità e le funzioni direzionali che favoriscano il riuso sostenibile dei centri e nuclei storici, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso per le nuove politiche dell’ospitalità alberghiera e paralberghiera diffusa e di qualità”.</p>	X	<p>Art. 62 - Assetto insediativo. Indirizzi comma 1h e 1i - orientare “le modalità di trasformazione del territorio secondo canoni di urbanistica sostenibile e architettura di qualità e bioarchitettura, favorendo il recupero delle tecniche costruttive tradizionali con l’impiego dei materiali locali e promuovendo modalità costruttive finalizzate a conseguire un risparmio energetico e a migliorare le condizioni di benessere naturale e del comfort abitativo all’interno degli edifici”. - indirizzare gli strumenti urbanistici comunali “verso il riuso e la riqualificazione di insediamenti esistenti, sia per utilizzi di carattere residenziale, che turistico, produttivo, per servizi e infrastrutture”.</p>	<p>Art. 101 - Aree speciali. Indirizzi, comma 1a, 1b, 1c - “migliorare gli insediamenti esistenti con piani orientati anche all’incremento dei servizi, dei collegamenti ed alla eventuale riqualificazione urbanistica e architettonica degli edifici nonché ambientale degli spazi aperti, in un’ottica di integrazione di questi insediamenti nel paesaggio”; - “incentivare il recupero di edifici periferici in disuso e la riqualificazione di aree periferiche e/o abbandonate attraverso progetti di nuove infrastrutture, nell’ottica di un decentramento, almeno nei maggiori centri urbani, dei servizi di istruzione superiore e di quelli sportivi” - “privilegiare la realizzazione di strutture di basso impatto sia sulle risorse ambientali (consumi idrici, energetici, ecc.) che sul paesaggio”.</p>	X
<p>Art. 61 - Assetto insediativo. Prescrizioni, comma 1a “orientare la pianificazione urbanistica alla riqualificazione e al completamento dell’insediamento esistente, a partire dalle matrici storico-ambientali che ne costituiscono la struttura conformativa”.</p>	X	<p>Art. 68 - Espansioni fino agli anni cinquanta. Prescrizioni comma 1a “l’azione della pianificazione comunale deve essere essenzialmente rivolta al consolidamento dell’impianto urbanistico, al mantenimento e alla riqualificazione dei caratteri architettonici, alla risoluzione delle aree di contatto, sia nei confronti dell’insediamento storico che delle successive espansioni, alla riorganizzazione e integrazione dei servizi alla popolazione”.</p>	<p>Art. 69 - Espansioni fino agli anni cinquanta. Indirizzi comma 1b “la promozione di azioni di riqualificazione urbanistica ed edilizia, deve essere tesa anche ad integrare la qualità degli edifici contigui al nucleo antico in armonia con le caratteristiche architettoniche di quest’ultimo”.</p>	X
<p>Art. 93 - Insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale. Indirizzi, comma 1d “favorire la redazione di piani di riqualificazione ambientale, urbanistica, edilizia, e architettonica, dei complessi esistenti al fine di mitigare l’impatto territoriale e migliorare l’accessibilità delle aree e migliorare la qualità della vita negli ambienti di lavoro”.</p>	X			
Piano Urbanistico Provinciale (PUP)				
<p><i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.</p>	X	<p><i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell’ottica di un processo di “apprendimento e miglioramento collettivo continuo”.</p>	<p><i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un’etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo</p>	
<p><i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.</p>	X	<p><i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo</p>	<p><i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non</p>	X

		condizioni di efficienza ed equità territoriale.		produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità	X		
Progettazione integrata					
Aree Urbane e Reti di Comuni: Cultura aree urbane					X
Aree Urbane e Reti di Comuni: Il sistema della qualità della vita in aree urbana					X
Piano Urbanistico Comunale – PUC (adottato con Delibera Del Consiglio Comunale n.17 del 13 febbraio 2007)					X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Settore produttivo: artigianato			Settore produttivo: Industria		
Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura			Turismo specializzato		X

Riquilificazione del patrimonio immobiliare esistente attraverso materiali ecocompatibili

Le tematiche relative alla tutela ambientale e all'uso razionale dell'energia, stanno acquistando sempre maggiore importanza e si stanno diffondendo anche nei settori della bioedilizia e della bioarchitettura.

Le recenti discipline intendono creare un rapporto armonico tra "ambiente costruito" e "ambiente naturale", nell'ottica della promozione di una cultura costruttiva che tuteli l'ambiente, la salute dell'uomo e che, di conseguenza, migliori la qualità della vita.

Infatti, l'eco architettura disegna un nuovo concetto di "edilizia verde" nel pieno rispetto dell'ambiente e con una minore spesa. L'edilizia verde, in particolare, può ridurre del 50% la spesa energetica delle famiglie e abbattere l'inquinamento di anidride carbonica prodotta dal riscaldamento, l'illuminazione e la climatizzazione. L'applicazione dei principi della bioarchitettura, inoltre, non altera la vivibilità del proprio ambiente ma al contrario ha delle ripercussioni positive in termini di miglioramento della qualità della vita. Le nuove abitazioni, infatti, sono progettate in modo da ridurre l'inquinamento e i consumi senza intaccare le comodità.

La bioedilizia nasce dall'esigenza di garantire un futuro "ambiente" sostenibile, in cui l'architettura gioca un ruolo importante, in quanto riesce a tradurre in pratica il desiderio delle persone di vivere secondo i ritmi e i modelli dell'ecologia. Costruire secondo una precisa coscienza ecologica significa prediligere l'utilizzo di materiali ottenuti da materie prime rigenerabili e riciclabili, limitando allo stesso tempo il dispendio energetico nella climatizzazione e nell'illuminazione pubblica e privata.

Secondo una recente indagine che ha coinvolto Federabitazione, Confcooperative, l'Anci (Associazione dei Comuni), Legambiente e Inbar (Istituto nazionale di Bioarchitettura), si è constatato che, negli ultimi anni, si è verificato un forte incremento dell'utilizzo delle metodologie riconducibili all'edilizia bio-sostenibile.

È, quindi, rilevabile una crescente sensibilità da parte delle amministrazioni regionali a stilare principi guida e a promuovere piani regolatori volti a favorire un approccio sostenibile in

architettura. Di contro, però, si evidenziano le esigenze di un mercato poco permeabile alle emergenze ambientali sempre più pressanti. Inoltre, ad incidere negativamente sull'utilizzo di materiali eco-compatibili si aggiungono anche i costi che, per un immobile costruito secondo le regole dell'edilizia bio-sostenibile, superano di un 5-10% i normali prezzi di costruzione.

Lo sviluppo futuro di un'edilizia a ridotto impatto ambientale è, quindi, necessariamente connesso alla possibilità di informare i cittadini dei vantaggi che ne possono derivare, sia dal punto di vista della salute, sia dal punto di vista più strettamente economico.

Da alcune analisi, infatti, è emerso che acquistare una casa ecologica costa un 10% in più rispetto agli edifici tradizionali, ma, nel giro di poco tempo la spesa in surplus viene recuperata grazie al risparmio energetico e al taglio dei consumi, che secondo le stime può arrivare ad un 30% annuo.

Un passo importante da compiere consiste, in definitiva, in forme di sensibilizzazione di committenti, tecnici, imprenditori e cittadini, verso l'utilizzo di queste recenti discipline. Si evidenzia, in tal modo, la necessità di predisporre corsi di formazione su queste tematiche, evidenziando i risparmi che si producono nel lungo periodo, adottando procedure in linea con la bioedilizia.

Nondimeno sono auspicabili forme di collaborazione pubblico private, grazie alle quali si può dare garanzia di continuità a queste azioni.

Negli ultimi anni, su 250 Comuni, 135 hanno già adottato forme di incentivi per le case "bio" ed alcune Regioni hanno seguito la stessa direzione, attraverso la sottoscrizione di un protocollo (Protocollo ITACA - per la valutazione energetico - ambientale degli edifici). Le principali opportunità di risparmio, proposte dagli enti locali per incrementare l'attrattiva verso soluzioni ecologiche, riguardano: sconto degli oneri di urbanizzazione, riserva esclusiva sulle aree, sconto ICI...

In quest'ottica muove i primi passi anche l'*hinterland* cagliaritano, attraverso alcuni progetti, come lo sfruttamento dell'allevamento degli ovini e in particolare le grandi quantità di lana sucida prodotta dalla tosatura stagionale, da riutilizzare nel settore delle costruzioni.

Lo sfruttamento di tale lana, considerata troppo modesta per l'uso tessile, rappresenta un'innovazione industriale di portata consistente, in quanto, in tal modo, sarebbe possibile rimettere sul mercato una risorsa altrimenti considerata come rifiuto da smaltire. In particolare, si possono ottenere pannelli isolanti che possono essere utilizzati in intercapedini di pareti e coperture con strutture in legno, controsoffitti, pareti divisorie e sottopavimenti oltre che come isolante acustico.

Tale iniziativa è rilevante se considerata nel senso di coniugare la necessità di sviluppo della Regione Sardegna con i vincoli imposti dalle direttive emanate dall'Unione Europea, che prevedono una consistente riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera.

Un altro strumento che potrebbe facilitare l'opera di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente è il **Piano Energetico Comunale**. Quest'ultimo - obbligatorio solo per i Comuni con popolazione superiore alle 50.0000 unità (Legge n.10/1991) - si affianca al piano urbanistico e comporta la quantificazione dei consumi di energia della città, suddivisi per settori, l'analisi di questi dati e l'individuazione degli interventi di risparmio di combustibili tradizionali (petrolio, benzine, carbone, metano) e la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. In questa logica si potrebbe inserire la realizzazione di un progetto pilota sull'esempio di alcune esperienze italiane ed europee (Villaggio Violino e San Piolino a Brescia, Amersfoort in Olanda, Vauban in Germania).

Riqualificazione dell'offerta abitativa

linea di azione: Interventi di riqualificazione edilizia

- **Incentivi per la realizzazione e il recupero di manufatti secondo i principi della bioarchitettura, privilegiando l'impiego di materiali e di tecniche che consentono il risparmio energetico, non inquinanti e non nocive per la salute**
- **Revisione del Regolamento edilizio**

criteri di valutazione	motivazione sintetica		giudizio
COERENZA CON PIANIFICAZIONE VIGENTE, PROGRAMMAZIONE E INDIRIZZI STRATEGICI			
Coerenza con gli indirizzi strategici	Verifica di coerenza con indirizzi strategici ipotizzati a seguito di analisi svolte	<p>La promozione della tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile sono processi complessi, che implicano l'adozione di misure materiali ed immateriali in tutti i settori della vita economica e sociale. Anche l'offerta abitativa, ed in particolare la riqualificazione edilizia, può essere interpretata in funzione di un'idea di sviluppo rispettoso dell'ecosistema (bioarchitettura) attraverso l'adozione di materiali e tecniche, che favoriscano l'efficienza energetica, un basso impatto ambientale ed il recupero di principi insediativi tradizionali.</p> <p>Dall'implementazione di questo indirizzo strategico potrebbero trarre vantaggio anche altri settori. La necessità di ricorrere a materiali per la bioedilizia, infatti, avrebbe ripercussioni sullo sviluppo delle imprese locali, dell'artigianato e dell'agricoltura, in coerenza con gli indirizzi strategici delineati per tali settori.</p> <p>Inoltre, l'applicazione dei principi di sostenibilità ambientale all'architettura rappresenta un mezzo diretto ed esplicito per sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali e del risparmio energetico.</p> <p>Anche per quanto riguarda l'indirizzo strategico del turismo specializzato, la coerenza è garantita dalla possibilità di promuovere attività di formazione sulla bioarchitettura e di riqualificare, ed adeguare ai canoni di sostenibilità ambientale, le strutture ricettive.</p>	ottimo
Conformità urbanistica	Coerenza con la strumentazione urbanistica vigente	L'azione in esame risulta coerente con gli strumenti urbanistici attualmente vigenti: la procedura per effettuare interventi di riqualificazione non prevede, a meno di vincoli specifici, particolari difficoltà (per l'attuazione è sufficiente una D.I.A.).	discreto
Coerenza con gli indirizzi di trasformazione	Rispetto alle linee guida espresse da strumenti di programmazione e pianificazione sovralocali (DSR, PPR, Piano Energetico	Documento Strategico Regionale (DSR) - La diffusione del solare termico e fotovoltaico consente di coniugare tutela ambientale, crescita economica e qualità dell'ambiente urbano, favorendo la formazione di ambienti urbani sostenibili, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative. Tali applicazioni potrebbero costituire il volano per lo sviluppo di nuove competenze e per la promozione di nuovi investimenti in tale settore.	buono

	Regionale)	<p>La proposta appare coerente con diverse linee d'indirizzo del DSR, in particolare, per quanto concerne: il rafforzamento delle sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando risorse in maniera sostenibile; la promozione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione"; il miglioramento ed il potenziamento degli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico; la creazione dei presupposti per favorire l'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese.</p> <p>Obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale sono: la tutela del paesaggio, la promozione dello sviluppo sostenibile equilibrato fra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e il risparmio energetico. La realizzazione di impianti per energie alternative, dunque, risulta essere in linea con le direttive del Piano Paesaggistico Regionale, purché la loro progettazione e realizzazione siano effettuate nel rispetto del contesto e del minimo impatto ambientale.</p> <p>Tali indirizzi sono esposti agli artt.: 1, comma 3; 3, comma 1; .62, commi 1b e 1h.</p> <p>L'operazione è coerente con il Piano Energetico Regionale che contempla la tutela e la salvaguardia dell' ambiente, il risparmio energetico, la riduzione di emissioni nocive, la diversificazione delle "fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie". Il Piano Energetico Regionale prevede, inoltre, un programma di uso razionale e di risparmio di energia promuovendo l'utilizzo di fonti di energia solare e rinnovabile in sostituzione di impianti elettrici, l'uso di pannelli fotovoltaici e solari nell'edilizia civile, incoraggiando la sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a gas o ad energia solare. La graduale sostituzione di macchine e impianti ad energia elettrica con impianti ad energia solare è prevista anche nel settore terziario.</p>	
Contributo alla qualità urbana	Valorizzazione e miglioramento dello spazio urbano e riqualificazione dell'ambiente	Il ricorso alla bioarchitettura permetterebbe di riqualificare l'area urbana, garantendo il rispetto dell'ecosistema, il ricorso a fonti energetiche alternative e, di conseguenza, il risparmio di risorse non rinnovabili. L'utilizzo di materiali ecocompatibili, inoltre, permette di mantenere un'elevata qualità degli immobili senza intaccare l'ambiente circostante con evidenti vantaggi per la popolazione.	ottimo
Consenso istituzionale e sociale	Rispetto delle esigenze espresse dalla Amministrazione comunale, dagli abitanti e dal mercato.	La normativa nazionale e regionale incentiva la promozione di azioni di riqualificazione ambientale come quella in oggetto. Allo stesso modo, le iniziative sviluppate nell'ambito della progettazione integrata rilevano un interesse specifico sia dell'Amministrazione Comunale, sia degli operatori locali, che si sono mostrati disponibili ad investire nella bioedilizia e nella produzione di materiali edili biocompatibili (progettazione integrata : Industria, artigianato e servizi aree urbane).	buono
SOSTENIBILITÀ TECNICO - TERRITORIALE			
Impatto ambientale e paesaggistico	Valutazione dell'impatto sull'ambiente urbano, sul	La bioedilizia cerca di riscoprire e recuperare sistemi di costruzione semplici e naturali, diffusi in epoche remote: una testimonianza è rappresentata dai Sassi di Matera, dai Trulli di Alberobello, dai	ottimo

	paesaggio e sulle emergenze storico naturalistiche presenti.	Nuraghi sardi, ecc. L'utilizzo di materiali certificati per la bioedilizia, ottenuti cioè dalla lavorazione di materie prime rigenerabili e con processi produttivi che non comportano dispendio di energia, riducono sensibilmente gli impatti ambientali derivanti dalle attività edili. Ricorrendo a materiali riciclabili, si prolunga, infatti, la permanenza delle materie stesse nei cicli di utilizzo e, di conseguenza, si riduce il consumo di materie prime fondamentali oltre che la quantità di rifiuti prodotti. Al riguardo occorre sottolineare l'importanza che riveste nelle tecniche utilizzate per l'edilizia ecocompatibile, un materiale largamente diffuso in Sardegna: il sughero. Quest'ultimo potrebbe essere utilizzato come isolante termico e/o acustico.	
Capacità di innescare trasformazioni e sinergie	Analisi delle relazioni tra la trasformazione prefigurata, le risorse esistenti e possibili ricadute sul lungo periodo.	Gli immobili sono causa di forti dispendi energetici, soprattutto nelle fasi connesse al "riscaldamento – raffreddamento e condizionamento". Da qui l'esigenza, sentita anche a livello centrale (<i>Cfr Decreto Legislativo del 22 dicembre 2006 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia"</i>) di innalzare i livelli di efficienza energetica sia degli edifici di nuova costruzione, sia di quelli già esistenti. Per supportare il raggiungimento di tale obiettivo occorre puntare sull'utilizzo di materiali ecocompatibili ed al contempo ricorrere a tecnologie in grado di ridurre in maniera sensibile i fabbisogni energetici degli immobili (edificio termicamente coibentato per non disperdere il calore all'esterno, ventilazione naturale per il raffrescamento degli ambienti, sfruttamento passivo dell'energia solare). Attraverso l'implementazione di progetti pilota finalizzati a sostenere la riqualificazione urbana su vasta scala si potrebbe individuare un modello ottimale da replicare in contesti diversi. Nello specifico, nel breve periodo, si potrebbero realizzare sinergie grazie alla previsione di ristrutturazione di immobili pubblici e/o di pubblica utilità, mentre nel medio/lungo periodo, si potrebbe sostenere la diffusione della tecnologia su larga scala.	ottimo
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO – FINANZIARIA			
Risorse finanziarie disponibili	Risultati delle indagini relative ai finanziamenti pubblici e privati	Fonti europee <i>Programma LIFE+</i> . Approvato con il regolamento (CE) n. 614/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007, che definisce i modi e i tempi del finanziamento europeo alle iniziative di protezione ambientale, il programma LIFE+ sostituisce i vecchi programmi terminati nel 2006, prevedendo uno stanziamento di 2.190 milioni di euro per il periodo 2007-2013. LIFE+ presenta tre componenti: "natura e biodiversità", "attuazione e <i>governance</i> " e "informazione e comunicazione" e mira a finanziarie diverse tipologie di azioni: studi, indagini, monitoraggio, formazione, campagne di sensibilizzazione, piattaforme per le buone pratiche, ecc. È aperto ad autorità nazionali, regionali e locali, oltre alle organizzazioni internazionali e a quelle non governative.	buono

		<p>Fonti nazionali</p> <p>D.M. 19 febbraio 2007 – Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del D. Lgs 29/12/2003 n. 387.</p> <p><i>Disposizioni in materia di riqualificazione degli edifici - Attuazione dei commi 344-352 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Finanziaria 2007.</i> La legge Finanziaria 2007 prevede una serie di agevolazioni fiscali mirate ad incentivare la riqualificazione energetica degli edifici (per le modalità di concessione la Finanziaria al comma 348 fa riferimento alla legge n. 449 del 27/12/1997 e successive norme di attuazione previste dal decreto ministeriale 18/02/1998 n. 41). In particolare, sono previste detrazioni IRPEF pari al 55% delle spese sostenute fino ad un massimo di 100 mila euro, da ripartire in tre quote annuali di pari importo, per gli interventi finalizzati ad un miglioramento delle caratteristiche termiche delle strutture esistenti (ad es. le spese relative a pareti, pavimenti, solai, finestre, ecc., che riducono le perdite di calore).</p> <p>Per i nuovi edifici di medio-grandi dimensioni ad altissima efficienza energetica, sono previsti contributi fino al 55% degli extra costi sostenuti attraverso l'attivazione di un Fondo <i>ad hoc</i> di 45 milioni di euro (in merito si fa riferimento al D.Lgs 19/08/2005 n. 192, attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia).</p> <p>Occorre infine ricordare che, a livello comunale, alcune amministrazioni, per favorire la diffusione di tecniche legate alla bioedilizia, hanno previsto la possibilità di concedere agevolazioni come: uno sconto sugli oneri urbanizzazione, la possibilità di realizzare una volumetria maggiore rispetto a quanto prescritto nei regolamenti edilizi, una riduzione sull'ICI.</p>	
<p>Redditività dell'intervento</p>	<p>Analisi delle prospettive economiche nel settore interessato e prime ipotesi sulla redditività finanziaria.</p>	<p>Le novità in materia di risparmio energetico introdotte con la legge finanziaria del 2007, dovrebbero fornire un ulteriore slancio ad un settore sul quale permane elevata l'attenzione da parte dell'Unione Europea. Se fino a poco tempo fa il mercato al quale si fa riferimento poteva essere considerato un settore di nicchia, i cui costi elevati ne pregiudicavano l'utilizzo su ampia scala, negli ultimi anni la bioedilizia e, in generale, l'utilizzo di materiali ecocompatibili volti al risparmio e riuso delle risorse, hanno mostrato tassi di crescita significativi, destinati ad avere un ulteriore incremento nel prossimo futuro. Le direttive europee hanno progressivamente contribuito ad aprire le porte all'utilizzo industriale di questi prodotti e le prospettive di mercato sono tali da consentire agli operatori economici ampi margini d'opportunità di sviluppo e ritorni finanziari adeguati. Occorre però focalizzare l'attenzione sul prezzo di vendita dei materiali ecocompatibili rispetto a quelli tradizionali. Talvolta tali materiali risultano avere un costo di produzione e, quindi, di vendita, nettamente superiore rispetto a quello dei materiali "convenzionali"; in altri casi (come ad esempio la lana suda) è possibile, invece, conseguire dei vantaggi notevoli in termini di costo rispetto ai processi di tipo "tradizionale". Sarà necessario, dunque, verificare se, una volta concluso il programma di incentivi posti in essere dal Governo, le aziende produttrici di materiali ecocompatibili riusciranno a</p>	<p>buono</p>

		produrre beni non solo di qualità pari o superiore a quelli "tradizionali", ma introducendoli sul mercato a prezzi concorrenziali.	
<i>Sviluppo delle imprese esistenti/innovazione</i>	Idoneità dell'intervento a favorire lo sviluppo di settori economici esistenti e/o innovativi	L'allineamento dei singoli Stati ai protocolli internazionali in tema di ambiente, sta diventando un'esigenza sempre più sentita da parte degli organi di governo nazionali. In Italia, l'attuale Governo ha individuato il settore dell'edilizia ecocompatibile come una delle aree prioritarie su cui operare per ottenere risultati significativi in termini di risparmio e riuso delle risorse, di riduzione dei consumi energetici e di sviluppo di nuovi settori economici. Se le aziende più competitive hanno già superato quello che può definirsi il primo stadio (cioè l'insieme di interventi che interagiscono direttamente con il processo produttivo), adeguando procedimenti e impianti, e si trovano ad affrontare tematiche riguardanti il risparmio energetico e l'interazione tra tematiche ambientali e ricerca d'innovazione, in realtà in molti casi il processo di adeguamento è ben lungi dall'essere affrontato. Proprio per questo motivo e grazie all'attenzione sempre maggiore da parte delle autorità nazionali e internazionali, è ipotizzabile prevedere un mercato in crescente espansione nei prossimi anni. In Italia, tra l'altro, esistono poche imprese che producono materiali ecocompatibili e i prodotti utilizzati sono, in gran parte, di importazione straniera.	buono
<i>Ricadute occupazionali</i>	Impatti occupazionali in cantiere ed a regime	La realizzazione di interventi volti alla tutela ambientale, in particolare quelli di riqualificazione edilizia, potrebbero generare effetti positivi in termini occupazionali, anche se occorre distinguere tra fase di cantiere e situazione a regime. Considerando che il settore edilizio risulta caratterizzato da un'elevata incidenza della manodopera impiegata, si ipotizza, infatti, un consistente incremento occupazionale nelle fasi di cantiere, mentre l'utilizzo di materiali ecocompatibili comporta opere di manutenzione limitate, per cui si prevede un modesto impatto occupazione nelle fasi post intervento. Per quanto riguarda le aziende che producono e commercializzano materiali ecocompatibili o legati all'uso alternativo di materiali comuni, è lecito supporre che lo sviluppo del settore potrebbe erodere quote di mercato alle aziende che forniscono materiali per l'edilizia convenzionale. Sul successo delle agevolazioni pesa tuttavia l'incognita della "figura" del tecnico abilitato. È necessario formare tecnici capaci di attestare la rispondenza degli interventi ai requisiti richiesti (per ottenere le detrazioni previste nella Finanziaria 2007) e che siano in grado di applicare e successivamente certificare l'uso di materiali ecocompatibili, in grado di garantire standard qualitativi idonei ad assicurare un risparmio energetico (in termini di illuminazione e di calore).	buono
<i>Offerta di servizi a scala territoriale e locale</i>	Funzioni complementari e attrezzature e impianti a servizio dell'area vasta e locale.	L'azione in oggetto dispone di indiscusse potenzialità: se è vero, da un lato, che la riqualificazione e l'adeguamento del patrimonio immobiliare non comportano di per sé un incremento significativo dell'offerta di servizi, dall'altra parte se sul territorio si insediassero aziende in grado di fornire materiali ecocompatibili (come ad esempio il progetto di utilizzo alternativo della lana suda da utilizzare nella riqualificazione edilizia, sicuramente si assisterebbe ad un incremento di funzioni a servizio dell'intera area vasta.	buono

Riqualificazione/Valorizzazione dell'area di intervento	Capacità dell'intervento di riqualificare e/o valorizzare le aree urbane o extraurbane sulle quali insiste	Poiché i materiali utilizzati per la riqualificazione del patrimonio immobiliare sono ecocompatibili e gli impianti hanno un impatto ambientale contenuto, la realizzazione di tali opere comporta una indubbia valorizzazione del contesto urbano, legata ad un aumento generale della qualità dell'ambiente, oltre ovviamente all'incidenza sugli edifici sui quali si interviene direttamente.	buono
Sensibilizzazione del contesto sociale	Valutazioni sulla riqualificazione del contesto sociale.	Considerando il programma di interventi di riqualificazione in un'ottica più ampia di riordino e di recupero di zone urbane che presentano spesso un degrado particolarmente evidente, si otterrebbe la duplice conseguenza di migliorare il livello di qualità urbana, promuovendo al tempo stesso un'azione di sensibilizzazione ed educazione sulle tematiche ambientali, in particolare sulle nuove generazioni. In questo contesto, risultano determinanti le scelte da parte dell'Amministrazione locale riguardo alle particolari zone da sottoporre ad azioni di riqualificazione e agli strumenti utilizzati per diffondere il ricorso alla bioedilizia.	buono
Partecipazione attiva	Individuazione di possibili partenariati	Il Comune è l'ente deputato al ruolo di regia di un processo che coinvolge diversi interlocutori, locali e sovralocali: altri enti ed istituzioni (centri di ricerca e formazione, università), operatori del settore, artigiani, aziende produttrici ed edili, cittadini privati, ecc.. Tale funzione richiede capacità di coinvolgimento, al fine di avviare momenti di confronto finalizzati alla condivisione dei progetti da attuare. Si sottolinea l'esigenza di una concertazione allargata, attraverso l'attivazione di incontri sul tema al fine di sensibilizzare alle tematiche ambientali non solo gli utenti finali (ovvero i proprietari degli immobili), ma gli operatori economici del settore.	buono
	Complessità organizzativa	La realizzazione dell'intervento proposto, non presenta particolari difficoltà di natura tecnico procedurale, sia perché la normativa è dettagliata e di semplice applicazione, sia per via dell'assenza, nella maggior parte dei casi, dell'obbligo di ottenere particolari autorizzazioni nell'utilizzo di materiali ecocompatibili. Al contrario risulta essere discretamente complessa la fase relativa alla certificazione del risparmio energetico conseguente all'utilizzo dei suddetti materiali e quella di informazione e di coinvolgimento della comunità, durante la quale sia l'Amministrazione comunale che i cittadini saranno chiamati ad avere un ruolo attivo. L'attuazione di politiche volte a un modello di sviluppo sostenibile richiede, infatti, interventi complessi che devono essere concertati – data la trasversalità delle competenze amministrative in materia – con la collaborazione e la cooperazione tra i diversi livelli dell'amministrazione pubblica, enti, associazioni e popolazione.	buono
SOSTENIBILITÀ GIURIDICO- AMMINISTRATIVA			
Tipo di procedimento da attivare	Individuazione delle procedure necessarie per la realizzazione dell'operazione.	L'azione in oggetto prevede l'uso di materiali ecocompatibili e si prefigura come una semplice manutenzione straordinaria di immobili, che richiede una Dichiarazione di Inizio Attività (D.I.A.), recepita a livello regionale con LR n. 5/03 o, in alternativa, la richiesta di un permesso in caso di nuova costruzione.	ottimo

		Al fine di incentivare l'utilizzo di materiali ecocompatibili, è auspicabile prevedere l'organizzazione di sistemi di incentivi e sgravi (esenzioni/riduzioni ICI e TARSU, aumento volumetrie, sconti su oneri di urbanizzazione e/o costruzione, ecc.) modificando l'attuale Regolamento edilizio e/o elaborando un Piano Energetico Comunale, secondo il disposto dell'art. 5, com. 5 della Legge 10/91. In particolare tale documento prevede un'analisi della domanda e dell'offerta di energia, che si traduce nella definizione di un piano di azione che va ad individuare misure di intervento volte a soddisfare i bisogni energetici dell'area, incentivando l'uso di tecnologie innovative ed ecocompatibili.	
Grado di certezza relativo ai tempi di attuazione degli interventi	Possibilità possa verificarsi un'estensione dei tempi procedurali causata da impedimenti di carattere politico-amministrativo.	Considerato il dettato della normativa regionale in materia urbanistica ed edilizia (LR n. 23/85, LR n.3/05) che, per i lavori di straordinaria manutenzione, prevede in alternativa al permesso di costruire da parte del Comune, la possibilità di procedere attraverso una DIA, si ritiene che i tempi procedurali non possano subire particolari dilatazioni. Discorso a parte merita la possibilità di introdurre sistemi di incentivi tramite la modifica del Regolamento edilizio comunale e/o l'introduzione di un Piano Energetico Comunale. In questo caso i tempi e le procedure potrebbero risultare lunghe e complesse.	buono
Governo del processo	Capacità di definire un iter procedurale che garantisca il raggiungimento degli obiettivi predefiniti.	Le procedure da seguire per ottenere i contributi sono definite dalla normativa e dai bandi individuati; alcuni degli incentivi previsti dalla Legge Finanziaria 2007 consistono in detrazioni fiscali. È necessario specificare che, nel caso si decida di mettere in piedi un sistema di incentivi a livello comunale, è necessario, come più volte sottolineato, modificare il Regolamento Edilizio e potrebbe essere importante redigere il Piano Energetico Comunale. Se per quest'ultimo è sufficiente una delibera consigliare, per il primo, in quanto variante al piano urbanistico, è necessaria la concertazione e l'approvazione con enti sovra-locali (Regione, Provincia, ASL).	buono
	Capacità dell'Amministrazione di coordinare e gestire il processo di conversione /adeguamento, ad esempio attraverso incentivi o politiche di sensibilizzazione.	In considerazione delle direttive impartite dall'attuale Governo centrale e regionale, è allo studio l'attivazione di meccanismi volti a sensibilizzare l'utilizzo di materiali ecocompatibili ed il riuso delle risorse. Sulla base di tali premesse, l'Amministrazione comunale si è mostrata interessata alla possibilità di coordinare e gestire il processo di riqualificazione del contesto urbano tramite l'utilizzo di materiali ecocompatibili, per la cui attuazione è necessario comunque un percorso di concertazione e decisione con Enti sovra-locali, come la Regione e l'ASL, il cui iter può risultare a volte lungo e complesso (si veda soprattutto la modifica al Regolamento Edilizio).	discreto

Riqualificazione dell'offerta abitativa

Linea d'azione: Potenziamento del sistema del verde

Situazione di partenza

Il Comune di Assemini, gode di una posizione geografica privilegiata, potendo fruire di servizi strategici, quali il porto, l'aeroporto, le grandi arterie di comunicazione (SS 130 e SS 131) e, allo stesso tempo, non dovendo subire direttamente i danni derivanti dall'inquinamento prodotto da tali infrastrutture.

I tassi d'inquinamento, infatti, si presentano piuttosto contenuti, specie se rapportati con le realtà limitrofe. Questo aspetto, legato a condizioni climatiche favorevoli, incide positivamente sulla qualità della vita. Occorre tuttavia provvedere all'implementazione di spazi verdi aperti al pubblico utilizzabili come luoghi di incontro, che aiuterebbero a superare i problemi di integrazione dei nuovi residenti caratterizzanti la realtà di Assemini, oltre che implementare azioni in sinergia con quanto previsto dal "Piano Strategico di Riqualificazione Ambientale".

Obiettivo

L'obiettivo prioritario è quello di promuovere una serie di interventi materiali ed immateriali volti a riorganizzare infrastrutture e spazi incidendo, da un lato, sulla qualità della vita dei cittadini e, dall'altro, sull'attrattività dei luoghi a fini turistici.

Creando spazi di aggregazione sociale all'interno della città, si compirebbe un primo passo verso quel processo di fortificazione del sentimento di identità, di cui una realtà come quella di Assemini, molto frammentata dal punto di vista demografico, ha bisogno per crescere.

Al tempo stesso, il potenziamento di servizi esistenti e la creazione di un sistema di punti informativi, permetterebbe la valorizzazione ed una migliore fruizione da parte di cittadini e visitatori delle risorse naturali presenti sul territorio e nelle zone limitrofe.

Azioni previste

- Attuare un Piano del decoro urbano
- Introdurre e potenziare gli spazi aperti collettivi
- Realizzazione degli interventi in sinergia con quanto previsto dal "Piano Strategico di Riqualificazione Ambientale"
- Creare un sistema del verde
- Realizzare percorsi ed itinerari ciclopedonali che connettano le risorse naturalistiche esistenti

La linea di azione in questione può essere perseguita attraverso strategie finalizzate sia al decoro urbano che ad interventi di creazione/riqualificazione/valorizzazione e messa a sistema degli spazi verdi e delle risorse naturali presenti sul territorio asseminese che vanno ad incidere anche sulla qualità della vita urbana, colmando i ritardi relativi al processo di socializzazione ed integrazione della comunità locale e coerentemente con quanto previsto dal "Piano del Verde".

Si potrebbe prevedere anche la realizzazione di percorsi ciclopedonali al fine di sensibilizzare la popolazione al verde come valore da rispettare, oltre che alleggerire il traffico cittadino, in continuo aumento. Infatti, il potenziamento della mobilità ciclabile e pedonale, attraverso la riqualificazione delle infrastrutture esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi, porterebbe ad una riduzione sensibile dell'uso dei veicoli a motore, con il conseguente effetto di abbattere i livelli di concentrazione dei fattori atmosferici maggiormente inquinanti. Inoltre, dotando il territorio di spazi pubblici pedonali, piste e itinerari ciclabili in grado di mettere a sistema, le risorse naturalistiche esistenti, darebbe la possibilità di richiamare un maggior numero di turisti amanti della natura e degli spazi verdi.

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune di Assemini
- Altri Comuni dell'area vasta cagliaritana
- Associazioni (Pro Loco, Legambiente, Scout)
- Enti (Ufficio intercomunale per la gestione della Laguna di Santa Gilla, LAORE Sardegna)
- Istituti scolastici
- Operatori economici locali
- Imprenditori e professionisti
- Cittadini

Risultati attesi

- Migliore qualità della vita e dell'ambiente
- Riqualificazione ed ampliamento degli spazi aperti esistenti
- Aumento del turismo
- Creazione di percorsi ciclopedonali
- Alleggerimento del traffico cittadino

Risorse attivabili

FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi statali Finanziaria 2007 – “La difesa del suolo”: le bonifiche ambientali. Sono previsti per il 2007, 265 milioni di Euro in più ripartiti in tre anni. “Parchi e Aree Protette” : previsti 210 milioni di Euro per i prossimi 3 anni.	X
FSE – Fondo Sociale Europeo	X	FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate		Fondi regionali	
				Fondi comunali	
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	X	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	X
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività	X	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	X	Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	
Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	X	Reti e collegamenti per la mobilità	X	Cooperazione territoriale	X
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					
Piano paesaggistico regionale – PPR					
Art.64 – Edificato urbano. Prescrizioni - comma 1g - prevedere il piano del verde urbano quale parte integrante della pianificazione urbanistica generale e attuativa.	X	Art.65 – Edificato urbano. Indirizzi - commi 1c e 1e Il livello di qualità dei servizi riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggio deve essere verificato, per individuare azioni tese al miglioramento del traffico, della sosta, anche attraverso il ricorso ad azioni strategiche volte al coinvolgimento di operatori privati.	X	Art.65 – Edificato urbano - Comma 1b Disporre che i piani della mobilità e trasporti ed i piani urbani del traffico siano “finalizzati a garantire un sistema di infrastrutturazione adeguato alla interconnessione dell’insediamento”, siano “orientati a favorire le modalità del trasporto pubblico, assicurare la mobilità pedonale in sedi confortevoli e l’effettivo abbattimento delle barriere architettoniche, nonché lo sviluppo della mobilità alternativa all’automobile, con particolare riferimento alle piste ciclabili”.	X
Art.62 - Assetto insediativo – Indirizzi, comma 1b Perseguire gli “obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell’Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano di azione locale (...)”.	X	Art. 18 – Misure di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici con valenza ambientale, comma 7d “attivare opportuni sistemi di monitoraggio volti a verificare il mantenimento e miglioramento della biodiversità, evidenziando eventuali situazioni di criticità”.	X	Art.1 - Finalità, comma 4a, 4b, 4c. - “preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l’identità ambientale, storica, culturale ed insediativa del territorio”. - “proteggere e tutelare il paesaggio culturale e la relativa biodiversità” - “assicurare la salvaguardia del territorio e promuovere forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità”.	X
Art. 3 - Principi del P.P.R, comma 2 - Controllare “l’espansione delle città” - Gestire “l’ecosistema urbano secondo il principio di precauzione”. - Conservare e sviluppare “il patrimonio naturale e	X				

<p>culturale".</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere le "politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica". - Promuovere "strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili". - "Promuovere azioni di conservazione e gestione di paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed eco-logico". - Promuovere il "recupero di paesaggi degradati da attività umane". 				
Piano Urbanistico Provinciale (PUP)				
<p><i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.</p>	X	<p><i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".</p>	X	<p><i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo</p>
<p><i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.</p>	X	<p><i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.</p>	X	<p><i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.</p>
<p><i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltretutto innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.</p>	X	<p><i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità</p>	X	
Piano forestale ambientale regionale				
<p>Tutelare l'ambiente "attraverso azioni tese al mantenimento e potenziamento delle funzioni protettive e naturalistiche svolte dalle foreste".</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Difesa del suolo e contenimento dei processi di desertificazione" - "Miglioramento della funzionalità e vitalità dei sistemi forestali esistenti" - "tutela a miglioramento della biodiversità" - "prevenzione e lotta fitosanitaria" - "Lotta ai cambiamenti climatici ed energia rinnovabile" 		<p>Accrescere la competitività delle filiere, promuovere la crescita economica e l'incremento dell'occupazione diretta e indotta, promuovere corsi di formazione professionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - "potenziare e valorizzare la produzione di colture tradizionali". - "Promuovere la "produzione programmata di biomassa forestale mediante impianti dedicati". - Attivare "specifiche iniziative di certificazione della qualità della gestione forestale o dei prodotti di filiera". - Promuovere la "valorizzazione delle foreste con finalità turistico - ricreative" 	X	<p>Promuovere l'informazione e l'educazione ambientale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supportare "l'approccio alla pianificazione partecipata" e il "processo di educazione ambientale".
<p>Potenziare gli strumenti conoscitivi, la ricerca</p>				X

applicata e la sperimentazione. Sostenere "specifiche misure atte a potenziare gli strumenti conoscitivi, sull'entità, distribuzione e stato delle risorse forestali della Sardegna". - "predisporre e gestire un'efficace rete di controllo e monitoraggio". - promuovere azioni specifiche di ricerca in materia ambientale.				
Progettazione integrata				
Aree Urbane e Reti di Comuni: Il sistema della qualità della vita in area urbana				X
Aree urbane e Reti di Comuni: Cultura Aree Urbane				X
Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale: Rete turistica provinciale				X
Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale: SLOT Città dei fenicotteri				X
Sviluppo delle aree rurali e montane: Area Rurale e Ambientale di Monte Arcosu Gutturu Mannu				X
Piano Urbanistico Comunale – PUC				
Piano strategico per la riqualificazione ambientale				
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici				
Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura	X		Settore produttivo: industria	
Settore produttivo: artigianato	X		Turismo specializzato	X

Riqualificazione dell'offerta abitativa	
Linea d'azione: Implementazione dei servizi alla persona	
Situazione di partenza	Obiettivo
<p>Il comune di Assemini, negli ultimi dieci anni è stato caratterizzato da una consistente crescita demografica che ha determinato l'esigenza di fornire sempre risposte nuove ed adeguate alla nuova situazione. Sotto il profilo dei servizi alla persona, Assemini può vantare un buon livello di servizi offerti sia sotto il profilo scolastico che sanitario. Inoltre l'Amministrazione si è mostrata particolarmente attiva in questi anni. A tale proposito si sottolinea la partecipazione al Piano Locale Unitario dei Servizi (PLUS).</p> <p>Altro aspetto attiene invece alle attività relative al tempo libero e allo svago. In questo caso infatti l'estrema vicinanza a Cagliari e l'assenza di strutture adeguate alla crescita demografica sono elementi che possono comportare delle difficoltà. Sul punto, gli interventi in termini infrastrutturali (attrezzature sportive, spazi aperti e chiusi per la socializzazione, la cultura ecc.) devono accompagnarsi alla programmazione di eventi e manifestazioni.</p> <p>Importante poi, l'attività svolta dalle associazioni locali che svolgono un ruolo significativo sotto il profilo della animazione del tessuto sociale; unico nodo la necessità di portare le stesse ad un maggiore grado di coordinamento e collaborazione.</p>	<p>Fornire un livello adeguato di servizi alla persona, vuol dire riuscire a dare al cittadino la sensazione di vivere in un luogo sicuro, accogliente e stimolante. Assemini è in una fase di crescita che la sta portando a divenire una città, dunque un luogo in cui si svolgono dinamiche sempre più complesse che devono essere gestite.</p> <p>Si tratta di affrontare questioni attinenti alla sanità alla scuola al mondo del lavoro alla cultura e al tempo libero, ecc. Sotto il profilo dei servizi per l'occupazione si potrebbero incentivare iniziative rivolte al rispetto delle pari opportunità e all'aggiornamento e alla formazione professionale, così per i più giovani, per una crescita sotto il profilo sociale e culturale sarebbe opportuno attivare iniziative mirate in tal senso. Oltre al potenziamento dei servizi scolastici, si potrebbero organizzare attività sportive che potrebbero vedere anche il contributo delle associazioni locali. In questo caso sarebbe auspicabile un maggiore coordinamento nelle attività intraprese anche attraverso un calendario di attività continuativo e programmato fatto di manifestazioni ed eventi rivolti anche ai non residenti.</p> <p>In parallelo con tali obiettivi si pone l'obbligo di realizzare infrastrutture adeguate alle esigenze della popolazione locale e, dove esse già vi siano, di potenziarle.</p>
Azioni previste	Soggetti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> - Porre attenzione alle pari opportunità attraverso maggiore assistenza e individuazione dei servizi specifici - Maggiore attenzione verso i problemi dei minori e degli adolescenti - Potenziare i servizi scolastici di ogni ordine e grado - Potenziare i servizi esistenti per ridurre il gap economico e culturale - Prevedere corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale - Migliorare l'organizzazione e il coordinamento delle iniziative portate avanti dalle associazioni, con una programmazione non episodica ma continuativa - Realizzare pubblicazioni e servizi di informazione e implementare quelli esistenti <p>Per quanto concerne l'implementazione dei servizi alla persona, la linea d'azione può trovare concretizzazione attraverso azioni specifiche che vadano a toccare tutti gli aspetti e le sfaccettature ricomprese – come sopra accennato – in tale ampia categoria. In particolare in relazione alle attività svolte dalle associazioni locali, a fronte di uno scarso coordinamento delle stesse, si potrebbero organizzare incontri o un tavolo permanente per favorire il dialogo tra le medesime e l'Amministrazione al fine di programmare, anche con l'eventuale sostegno economico di privati, un calendario di eventi ed attività continuativo, così da regolarizzare e coordinare l'azione delle associazioni nei diversi settori di appartenenza.</p> <p>A tale attività dovrebbe essere affiancato un potenziamento dell'attività promozionale e divulgativa effettuata attraverso la stampa di materiale informativo (brochures, volantini, manifesti) e/o via internet al fine di pubblicizzare l'offerta in termini di eventi, servizi ed iniziative organizzata sul territorio.</p> <p>Altro aspetto non secondario attiene all'attivazione di corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, questione rilevante sotto il profilo occupazionale e che potrebbe vedere la creazione di centro di raccordo e dialogo costante tra PA, università e centri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Assemini - Assessorati regionali e provinciali - Distretto interessato dal PLUS - Istituzioni scolastiche locali - Associazioni culturali locali - Pro Loco - Informagiovani - Consulte - Operatori del settore socio-assistenziale - Cittadini

di formazione attivi sul territorio e imprese, che possano realizzare più facilmente un incontro tra domanda e offerta di lavoro. Così anche per i minori e gli adolescenti – oltre a potenziare i servizi scolastici esistenti - sarebbe opportuno mettere in atto iniziative specifiche per la loro formazione extra scolastica con il coinvolgimento delle parrocchie, delle associazioni, ecc.

- Creare eventi e manifestazioni con un programma continuato, rivolto non soltanto ai residenti
- Ampliare l'offerta di servizi ricreativi e sportivi (pubblici e privati) rivolti alle diverse fasce di età
- Potenziare i servizi esistenti per ridurre il gap economico e culturale
- Realizzare spazi (aperti e costruiti) dedicati alle attività culturali, sportive e al tempo libero
- Incentivare la mescolanza funzionale

Per quanto riguarda il potenziamento delle attività di intrattenimento siano esse di natura sportiva, culturale o di altra tipologia, oltre ad essere opportunamente cadenzate tanto da realizzare, come sopra detto, un programma continuativo che riguardi tutte le stagioni dell'anno, dovrebbero avere una risonanza che vada al di là dei confini amministrativi di Assemini, dunque non rivolto ai soli residenti.

Parallelamente, per rispondere al meglio alle esigenze di una realtà urbana e sociale in corso di costante espansione e trasformazione, l'adeguamento e il potenziamento delle infrastrutture esistenti e la realizzazione di nuovi progetti rappresenta un orizzonte non solo possibile ma necessario, puntando in modo particolare sulle attrezzature per lo sport, per la socialità e la cultura.

Risultati attesi

- miglioramento della qualità della vita
- aumento dei servizi specifici e di assistenza
- diminuzione del disagio giovanile
- aumento del numero di operatori aggiornati e specializzati
- programmazione efficiente delle attività delle associazioni
- maggiore distribuzione di materiale informativo
- implementazione della programmazione di eventi e manifestazioni per la popolazione residente e non
- aumento del numero di spazi (aperti e costruiti) dedicati alle attività culturali, sportive e al tempo libero

Risorse attivabili

FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	Fondi statali L. 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”
FSE – Fondo Sociale Europeo	X	FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate	Fondi regionali L.R. 23 dicembre 2005 n. 23 “Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1998. Riordino delle funzioni socio-assistenziali” Artt. 17 e 18 Delibera della Giunta Regionale n. 20/2 del 18/05/2006 “Ripartizione del Fondo Regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona. Anno 2006. Approvazione definitiva” Delibera della Giunta Regionale n. 11/11 del 20/03/2007 Trasferimento ai Comuni delle risorse finanziarie destinate alla gestione associata dei

				Piani Locali Unitari dei Servizi (PLUS) anno 2007. Quota assegnata al Comune di Assemini: € 287.640,00	
				Fondi comunali	
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	X	Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	X
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività		Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo		Reti e collegamenti per la mobilità	
Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo		Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale		Cooperazione territoriale	
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					
Piano paesaggistico regionale – PPR					
Art. 62 - Assetto insediativo. Indirizzi, comma 1b Perseguire "obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano di azione locale, orientato a controllare ed elevare gli standard dei servizi di igiene pubblica, di raccolta dei rifiuti favorendone il recupero e riciclaggio, a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi energetici, nonché a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico, da realizzare anche tramite azioni mirate attraverso forme di compartecipazione con operatori privati". Comma 1k Promuovere "forme di pianificazione sovracomunale, tra Comuni di concerto con Province e Regione, per l'ottimizzazione delle opere infrastrutturali e per la migliore localizzazione di servizi generali, impianti tecnologici, commerciali, produttivi, industriali e artigianali".	X	Art. 65 - Edificato urbano. Indirizzi, comma 1e I Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R., e nella formazione di nuovi strumenti urbanistici di settore, (piani attuativi particolareggiati, piani di recupero, piani urbani del traffico, piani del verde urbano, piani energetici, piani di illuminazione, piani del colore ecc.) si attengono ai seguenti indirizzi: il livello di qualità dei servizi riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggio deve essere verificato, per individuare azioni tese al miglioramento del traffico, della sosta, anche attraverso il ricorso ad azioni strategiche volte al coinvolgimento di operatori privati;	X		
Piano Urbanistico Provinciale (PUP)					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo	X

<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità		
Progettazione Integrata				
Aree Urbane e Reti di Comuni – Sistema della qualità della vita in area urbana				
Piano Locale Unitario dei Servizi (PLUS) – Area Ovest				
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici				
Valorizzazione di Florovivaismo e Orticoltura		Settore produttivo Artigianato		
Turismo specializzato	X	Settore Produttivo Industria		X

Riqualificazione dell'offerta abitativa			
Linea d'azione: Incrementare la cultura della difesa della qualità ambientale			
Situazione di partenza		Obiettivo	
<p>Il territorio di Assemini si caratterizza per la presenza di molteplici aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica che necessitano di essere accuratamente preservate. La tutela dell'ambiente, in generale, e dei siti naturalistici in particolare, è un aspetto direttamente correlato alle iniziative volte a sostenere lo sviluppo di progetti in grado di accrescere la sensibilità della popolazione nei confronti delle tematiche concernenti il "vivere sostenibile". Tali tematiche sono, tra l'altro, al centro di importanti strumenti pianificatori di cui si è dotata la Regione (Piano Paesaggistico Regionale, Piano della Tutela delle Acque, Piano Forestale Ambientale Regionale, Piano Energetico Regionale, Piano dei Rifiuti Regionale) che, dettando indirizzi, regole e ponendo vincoli in termini di tutela e di risparmio di risorse non rinnovabili, indirizzano la pianificazione territoriale verso una sempre maggiore tutela ambientale.</p> <p>Sempre in tema di difesa della qualità dell'ambiente va evidenziata la Legge 296/2006 "Finanziaria 2007" (art.1, commi 344, 345, 346, 347, 349) che grazie al "pacchetto energia", approvato con il decreto interministeriale del 19 febbraio 2007 prevede una serie di incentivi e di vincoli in grado di supportare e normare il ricorso alle fonti di energia rinnovabile.</p>		<p>La sostenibilità ambientale, quale base per una crescita competitiva del sistema economico ed al contempo cornice all'interno della quale sviluppare il benessere sociale, costituisce uno dei pilastri su cui poggiare le diverse linee strategiche elaborate dai <i>policy maker</i> a vario titolo coinvolti nello sviluppo del territorio. Tra gli obiettivi da perseguire, puntando sulla sostenibilità ambientale, diviene prioritario perseguire sulla strada del coinvolgimento della popolazione in relazione alle tematiche correlate alla tutela ambientale e, quindi, al risparmio energetico, fornendo gli strumenti necessari ad una progressiva acquisizione di consapevolezza a proposito del patrimonio ambientale presente.</p> <p>Tale aspetto, infatti, rappresenta un passaggio fondamentale nella sensibilizzazione della comunità, funzionale ad un maggiore rispetto delle risorse ambientali e al successo di politiche di valorizzazione delle stesse. A tal fine, è inoltre opportuno implementare le iniziative previste dal "Piano Strategico di Riqualificazione Ambientale e" volte alla valorizzazione degli itinerari e dei percorsi attraverso il sistema naturalistico delle risorse del comune.</p>	
Azioni previste		Soggetti coinvolti	
<p>– Sensibilizzare ed educare la popolazione al ricorso a fonti di energia alternativa e al risparmio delle risorse non rinnovabili</p> <p>Diviene fondamentale promuovere e sostenere il radicamento di una mentalità improntata al rispetto dell'ambiente ed al risparmio energetico. Sensibilizzare ed educare la popolazione sull'importanza di ricorrere a fonti di energia alternativa e al risparmio delle risorse non rinnovabili è un'azione che può trovare concretezza, in primo luogo, tramite un processo di sensibilizzazione costante della comunità che si sviluppi attraverso campagne d'informazione, eventi, visite guidate ideate per consentire ai cittadini di conoscere meglio il patrimonio naturale del territorio e, dunque, aumentare il grado di consapevolezza in ordine all'importanza del rispetto e della salvaguardia dello stesso. In secondo luogo, si potrebbero organizzare campagne informative, incontri pubblici, tavoli tematici, prevedere l'apertura di uno sportello comunale per fornire assistenza a privati cittadini e imprese interessati ai vantaggi legati all'utilizzo delle energie alternative e alle nuove tecnologie, come il solare termico o il fotovoltaico.</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Regione Sardegna - Provincia di Cagliari - Amministrazione Comunale - Enti e associazioni (Ente delle Risorse idriche della Sardegna; associazioni di categoria) - Operatori locali - Operatori del settore 	
Risultati attesi			
<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore sensibilità della popolazione nei confronti delle tematiche concernenti la tutela dell'ambiente. - Maggior ricorso alle fonti energetiche alternative, sia da parte delle imprese che dei privati cittadini. - Miglioramento della qualità della vita, in termini di abbattimento dei tassi di inquinamento 			
Risorse attivabili			
FESR – Fondo Europeo Sviluppo Regionale	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia	Fondi statali	X

		/ Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Legge 296/07 Finanziaria 2007: "Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici" incentivi per l'installazione di pannelli solari fino ad un ammontare di 60.000€ in tre anni. "Fondo per l'incentivazione di edifici ad altissima efficienza" Fondo di 16,7 milioni di euro da destinare alle bioenergie	
FSE – Fondo Sociale Europeo	X	FAS – Fondo per le Aree Sottoutilizzate		Fondi regionali La Legge Finanziaria 2007 della Regione Autonoma Sardegna ha previsto per l'anno 2007 una spesa di € 15.000 per "Energie rinnovabili e risparmio energetico"	X
				Fondi comunali	
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	X	Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività		Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	X	Reti e collegamenti per la mobilità	
Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale		Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	X	Cooperazione territoriale	
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					
Piano paesaggistico regionale – PPR					
rt.1 – Finalità, Comma 4a e 4c - "preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativi del territorio sardo" - "assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne la qualità"	X	Art.62 – Assetto insediativo. Indirizzi. comma1b. Perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell'Agenda21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano d'azione locale, orientato a controllare ed elevare gli standard dei servizi di igiene pubblica, di raccolta rifiuti favorendone il recupero e riciclaggio, a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici tramite la razionalizzazione della mobilità, il contenimento dei consumi energetici, nonché a mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso ed elettromagnetico, da realizzare anche tramite azioni mirate attraverso forme di compartecipazione con operatori privati. Indirizzi. comma1h. Prevedere "modalità di trasformazione del territorio secondo canoni di urbanistica sostenibile e architettura di qualità e bioarchitettura, favorendo il recupero delle tecniche costruttive tradizionali con l'impiego dei materiali locali e promuovendo modalità costruttive finalizzate a conseguire un risparmio energetico e a	X	Art. 10 - Tipologia delle previsioni del P.P.R. Definizioni. Comma 5a Le misure di conoscenza del PPR, ovvero le azioni mirate allo sviluppo organico di informazioni finalizzate alla precisazione delle disposizioni del P.P.R., sono "dirette ai cittadini con il fine di informare sulle condizioni di disponibilità delle risorse territoriali e paesaggistiche, anche per indirizzarne l'uso e favorire comportamenti consoni agli obiettivi di tutela".	

		migliorare le condizioni di benessere naturale e del comfort abitativo all'interno degli edifici".		
Piano Urbanistico Provinciale (PUP)				
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.		<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.		<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità	X	
Piano di tutela delle acque				
Contenere gli impatti sulla risorsa idrica e ripristinare gli ecosistemi ambientali.		Eliminare gli scarichi delle acque reflue non depurate tramite la realizzazione o completamento o adeguamento dei sistemi di raccolta e di depurazione.		Raggiungere e/o mantenere gli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs.152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici e il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso.
Adeguate le strutture fognario depurative esistenti alle normative vigenti comunitarie, nazionali e regionali.		Individuare e ottimizzare programmi di interventi relativi all'intero ciclo integrato dell'acqua, sia per la componente relativa all'utilizzo della risorsa (approvvigionamento e distribuzione) che per quella conseguente e relativa alla restituzione della risorsa all'ambiente (scarico o riutilizzo).		Assicurare l'equilibrio del bilancio idrico (Tit.III Capo II D.Lgs.152/99), il risparmio e la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nei comparti civile, agricolo e industriale comprendenti: - completamento dei sistemi di accumulo e distribuzione - predisposizione di apposito piano di razionalizzazione della Risorsa Idrica.
Controllare attraverso apposite norme la regolamentazione e gestione del comparto idrico regionale.		Promuovere azioni di tipo informativo e partecipativo comportanti attività di promozione, sensibilizzazione, coinvolgimento, concertazione.	X	Approfondire il patrimonio conoscitivo attuale e potenziare l'apparato gestionale del PTA.

Recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche					
Piano energetico ambientale					
Dotare la regione Sardegna di una rete stabile e sicura, attraverso un'interconnessione più solida con le reti di transizione dell'energia nazionali e internazionali.		Promuovere la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica attraverso gli interventi e le azioni del sistema Energetico regionale che devono essere in linea con la tutela ambientale.	X	Contribuire all'attuazione dei programmi di riduzione delle emissioni nocivi secondo i protocolli di Montreal, di Kyoto, di Goteborg, compatibilmente con le esigenze generali di equilibrio socio-economico e di stabilità del sistema industriale esistente.	X
Diversificare le fonti energetiche in modo da garantire il giusto apporto energetico in relazione al fabbisogno, alle compatibilità ambientali e allo sviluppo di nuove tecnologie.		Attuare un programma di uso razionale e di risparmio di energia nel settore civile.	X	Promuovere attività di ricerca industriale per lo sviluppo e la produzione di Fonti di Energia Rinnovabile come l'idrogeno.	
Realizzare alcuni impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 1MW.		Promuovere la costruzione di centrali termoelettriche a biomassa, da localizzarsi preferibilmente nelle aree industriali per una potenza totale di 135 MWe.			
Piano forestale ambientale regionale					
Tutelare l'ambiente "attraverso azioni tese al mantenimento e potenziamento delle funzioni protettive e naturalistiche svolte dalle foreste". - "Difesa del suolo e contenimento dei processi di desertificazione" - "Miglioramento della funzionalità e vitalità dei sistemi forestali esistenti" - "tutela a miglioramento della biodiversità" - "prevenzione e lotta fitosanitaria" - "Lotta ai cambiamenti climatici ed energia rinnovabile"		Accrescere la competitività delle filiere, promuovere la crescita economica e l'incremento dell'occupazione diretta e indotta, promuovere corsi di formazione professionale. - "potenziare e valorizzare la produzione di colture tradizionali". - "Promuovere la "produzione programmata di biomassa forestale mediante impianti dedicati". - Attivare "specifiche iniziative di certificazione della qualità della gestione forestale o dei prodotti di filiera". - Promuovere la "valorizzazione delle foreste con finalità turistico – ricreative"		Promuovere l'informazione e l'educazione ambientale. - Supportare "l'approccio alla pianificazione partecipata" e il "processo di educazione ambientale".	X
Potenziare gli strumenti conoscitivi, la ricerca applicata e la sperimentazione. Sostenere "specifiche misure atte a potenziare gli strumenti conoscitivi, sull'entità, distribuzione e stato delle risorse forestali della Sardegna". - "predisporre e gestire un'efficace rete di controllo e monitoraggio". - promuovere azioni specifiche di ricerca in materia ambientale.					

Piano regionale dei rifiuti			
Gestire in modalità integrata i rifiuti urbani con l'obiettivo di perseguire il raggiungimento dei limiti di raccolta differenziata secondo le linee del decreto del Decreto Legislativo n.152/2006 (limiti oggi determinati dalla RAS con la Deliberazione n.615 del 13.2.2007) e quindi minimizzare la quantità e migliorare la qualità dei rifiuti da destinare agli impianti di trattamento/smaltimento a valle attraverso quattro fasi: - ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti - recuperare i materiali dai rifiuti o allontanarli dalle frazioni pericolose - trattare il materiale di rifiuto residuale indirizzandolo prioritariamente verso i recuperi di materiali o energia - smaltire (come ultima opzione) mediante stoccaggio in discarica delle frazioni di rifiuto non più recuperabili e considerate "inerti" per l'ambiente.		Sensibilizzare i consumatori alla riduzione del consumo di beni a perdere a vantaggio di quelli che, a parità di prestazioni, consentono un riutilizzo.	Promuovere attività di recupero nel rispetto dei principi comunitari inerenti la separazione alla fonte e il trattamento biologico dei rifiuti biodegradabili.
			X
Promuovere azioni di informazione e responsabilizzazione sull'acquisto di beni a minore impatto ambientale dei cittadini, delle scuole e delle pubbliche amministrazioni.	X	Ridurre il conferimento dei rifiuti impropri nel circuito degli urbani	Promuovere iniziative di auto-recupero da parte dei cittadini, come il compostaggio domestico, incentivandolo con opportuni sgravi tariffari proporzionali alla riduzione del costo della raccolta e del trattamento del materiale
Progettazione Integrata			
Turismo sostenibile: Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale			X
Piano Strategico per la riqualificazione ambientale			X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici			
Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura	X	Settore produttivo: industria	X
Settore produttivo: artigianato	X	Turismo specializzato	X

1.5. Turismo specializzato

Le risorse naturalistiche e paesaggistiche, presenti sul territorio asseminese, unite ad una certa predisposizione delle comunità locali all'accoglienza, alle manifestazioni tradizionali e religiose fanno pensare al comparto come possibile motore economico.

L'intera area, infatti, può beneficiare della prossimità di aree costiere fortemente turistiche (potenziale bacino di utenti) e della presenza dell'aeroporto internazionale di Elmas, in un momento in cui, grazie anche ai recenti finanziamenti, i trasporti aerei a basso costo potrebbero apportare un aumento significativo degli arrivi di turisti, specialmente stranieri.

1.5.1. Promozione del turismo sportivo e naturalistico

La sempre maggiore richiesta di un turismo alla riscoperta della natura, come fonte di svago e salute, potrebbe trovare risposta in questi luoghi offrendo la possibilità di effettuare escursioni nei boschi, trekking sui sentieri di montagna, a piedi o in bicicletta, tra insediamenti di interesse storico-architettonico (edifici di archeologia industriale, Miniera San Leone, laguna di Santa Gilla e le saline, Monte Arcosu...), senza trascurare l'importanza che può assumere, in questo contesto, la creazione di percorsi integrati dalla offerta di prodotti tipici locali e da strutture ricettive attente alle tradizioni gastronomiche.

La messa a sistema delle diverse risorse presenti sul territorio (ambientali, paesaggistiche, storiche), inoltre, risponderebbe all'ipotesi di "boulevard del paesaggio" delineata nel "Piano Strategico di Riqualificazione Ambientale".

Il clima mite tutto l'anno e la presenza di numerose attrezzature dedicate allo sport di livello alto, lasciano pensare che anche questo settore potrebbe costituire un motivo di distinzione e un fattore di attrazione. Infatti, il complesso sportivo del Cagliari calcio, arricchito di ulteriori funzioni e messo in rete con altre strutture simili nelle immediate vicinanze, potrebbe attirare un tipo di utenza molto specifico ma con una alta capacità di spesa (team sportivi).

Il richiamo alla cultura locale, sottolineata dalle numerose manifestazioni e filiere eno-gastronomiche ad alto interesse per gli operatori del settore, permettendo la realizzazione di un connubio proficuo fra offerta turistica, tradizioni culturali e folklore locale, sembra andare in questa direzione.

Suscitando l'attenzione anche dei mercati esteri, attratti da un'offerta tanto ampia di prodotti di qualità e dalla facile accessibilità dell'area.

Di contro è facile intuire che, malgrado le potenzialità del patrimonio paesaggistico, culturale e gastronomico a disposizione, lo sviluppo dell'intero comparto viene fortemente limitato da un approccio metodologico alla cultura d'impresa piuttosto conservatore, non adeguato ad un mercato che, per definizione, è aperto e competitivo.

1.5.2. Valorizzazione settore tempo libero e svago

Contemporaneamente si potrebbe ampliare l'offerta relativa a tempo libero e svago, mettendo a profitto una vocazione del territorio. Il bacino di utenza potrebbe essere composto non solo dai turisti stagionali delle località costiere, ma dagli stessi abitanti cui potrebbe sommarsi la popolazione dell'area vasta cagliaritano. Oltre ad attrezzature sportive specializzate, dunque, centri benessere e luoghi destinati all'intrattenimento di diverse fasce di età.

Punti di forza e di debolezza

- presenza sul territorio di attrezzature sportive d'eccellenza
- aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica
- fattori climatici
- aeroporto internazionale
- prossimità di aree costiere turistiche
- presenza di strutture congressuali e ricettive di qualità nelle aree costiere
- porto turistico ora anche terminal di crociere

- mancanza di valorizzazione delle risorse
- mancanza di messa a sistema delle attrezzature esistenti
- scarsa cooperazione tra i soggetti che operano sul territorio
- inadeguatezza del sistema infrastrutturale locale

- offerta ricettiva in loco inadeguata
- economia turistica prevalentemente basata sul turismo balneare

Scenario di intervento

- Valorizzare e promuovere il patrimonio esistente:
 - messa a punto di politiche di marketing territoriale (integrato ad altri settori) estese a realtà limitrofe
 - programmazione e coordinamento delle iniziative (manifestazioni, sagre, eventi anche fieristici) e delle risorse (strutture esistenti e da realizzare: patrimonio paesaggistico e naturalistico, complessi sportivi, itinerari e percorsi,...) a livello di area vasta
 - differenziare l'offerta turistica puntando sul sistema costa-collina-montagna
 - attuazione di interventi di valorizzazione ambientale nel rispetto della strategia del "boulevard del paesaggio" impostata dal Piano Strategico per la riqualificazione ambientale
 - recupero e riuso di insediamenti di archeologia industriale
- Valorizzare e creare elementi e poli di attrazione:
 - costruzione di nuovi complessi sportivi rivolti non soltanto agli utenti locali
 - incentivi alla realizzazione di ricettività agrituristica
 - creazione di percorsi naturalistici (con particolare attenzione al trekking e alla mountain bike)
 - realizzazione di itinerari turistici e percorsi ciclopedonali
 - predisposizione di segnaletica turistica
 - messa in rete delle strutture sportive di eccellenza presenti nell'area e realizzazione di attrezzature complementari
 - coinvolgimento degli operatori privati
 - creazione di aree protette da valorizzare come risorse naturalistiche
 - ideare percorsi accessibili per turismo della terza età e per disabili
 - riuso e apertura di strutture ricettive presso le ex Miniere di San Leone

- Creare una cultura dell'accoglienza turistica
 - formazione degli operatori a vario livello
 - intensificazione delle occasioni di collaborazione con altre realtà (regionali, nazionali ed internazionali)
 - aumento dell'offerta ricettiva di diverso tipo (per esempio agriturismo).

Interlocutori e partecipanti all'azione strategica

Partner pubblici e privati (partecipanti ai tavoli tematici)

Operatori economici (istituti di credito, ...)

Operatori turistici (agenzie turistiche e operatori locali)

Istituzioni

Enti ed associazioni (amministrazioni comunali dell'area vasta, assessorato regionale/provinciale turismo e attività produttive)

Turismo specializzato

Linea d'azione Valorizzare e promuovere il patrimonio esistente

Situazione di partenza

Il Comune di Assemini, oltre a beneficiare della vicinanza con Cagliari, con l'aeroporto internazionale di Elmas e con le aree costiere può contare su un alcune emergenze proprie che rappresentano dei punti fondamentali per uno sviluppo del settore turistico. Si fa riferimento, ad esempio, alle numerose aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica (lo Stagno di Santa Gilla, le saline, la riserva naturale del Monte Arcosu...), agli edifici di archeologia industriale come l'ex Miniera di San Leone e ai beni architettonici (la chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, la chiesa romana di Santa Lucia...). Assemini, inoltre, gode di una posizione geografica strategica per tutta l'area vasta, infatti potrebbe definirsi come la porta dell'area metropolitana. Tale aspetto non è secondario in un'ottica di strutturazione di un progetto di valorizzazione del patrimonio storico e culturale esistente fin'ora non reso accessibile e quindi fruibile. Sempre in questo senso è bene citare le numerose manifestazioni e filiere enogastronomiche ad alto interesse per gli operatori del settore che permettono la realizzazione di un proficuo connubio tra offerta turistica, tradizioni culturali e folklore locale.

Di contro malgrado le potenzialità del patrimonio paesaggistico, culturale e gastronomico a disposizione è da sottolineare l'assenza di politiche di valorizzazione delle risorse, unita ad una scarsa cooperazione tra i soggetti che operano sia sul territorio locale che nei comuni limitrofi. Tale situazione porterebbe all'elaborazione di strategie integrate di intervento per la gestione delle situazioni di disagio.

Sul fronte della pianificazione, invece, si deve ricordare che il Comune di Assemini si è recentemente dotato del Piano strategico per la riqualificazione ambientale, importante passo verso un'armonizzazione del patrimonio ambientale e nella ricerca di soluzione in un'ottica di valorizzazione delle potenzialità paesaggistico ambientali esistenti.

Obiettivo

La valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico locale come strategia per promuovere processi di sviluppo socio-economico si basa sulla constatazione che la presenza di un insieme di risorse non è di per sé sufficiente a produrre quelle esternalità in grado di innescare un processo autopropulsivo di sviluppo.

La produzione di esternalità dipende, infatti, dal grado di accessibilità, in senso lato, del patrimonio stesso. La linea d'azione intende, dunque, dopo un'adeguata operazione di classificazione tesa a definire in modo puntuale cosa è presente sul territorio, rendere il patrimonio più fruibile, riqualificando, laddove si renda necessario, le aree dismesse, recuperando funzionalmente eventuali situazioni di degrado o di sotto utilizzo del patrimonio stesso e potenziando il sistema della mobilità, particolarmente, pubblica e alternativa. Al tempo stesso, si intende ampliare l'offerta culturale e ricreativa al fine di migliorare la qualità della vita e la competitività del comune realizzando nuovi spazi polifunzionali e dando vita ad iniziative quali mostre, fiere campionarie e altre manifestazioni che integrino l'aspetto ludico con la promozione delle attività tradizionali (ad es. produzione della ceramica, florovivaismo, lavorazione del ferro e del legno, coltelleria). Infine, si mira ad attuare operazioni di partenariato tra soggetto pubblico ed operatori privati e ad incentivare, attraverso una maggiore azione di promozione a scala sovralocale, le relazioni con i comuni limitrofi.

Azioni previste

- Messa a punto di politiche di marketing territoriale (integrato ad altri settori) estese a realtà limitrofe
- Programmazione e coordinamento delle iniziative (manifestazioni, sagre, eventi anche fieristici) e delle risorse (strutture esistenti e da realizzare: patrimonio paesaggistico e naturalistico, complessi sportivi, itinerari e percorsi,...) a livello di area vasta
- Differenziare l'offerta turistica puntando sul sistema costa-collina-montagna
- Attuazione di interventi di valorizzazione ambientale nel rispetto della strategia del "boulevard del paesaggio" impostata dal Piano Strategico per la riqualificazione ambientale
- Recupero e riuso di insediamenti di archeologia industriale
- Promuovere percorsi didattici attraverso l'organizzazione di visite ai campi coltivati, ai boschi e alle saline oltre che alle Fornaci Scano
- Implementare azioni di sensibilizzazione della popolazione sul tema della manutenzione e la raccolta del legnatico e la manutenzione dei pascoli

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune di Assemini
- Altre Amministrazioni comunali
- Enti e associazioni (Pro Loco, Consulte, Comunità Montane, Informagiovani, Camere di commercio, WWF, Legambiente), associazioni culturali
- Università degli studi di Cagliari
- Reti televisive e testate giornalistiche locali (Cinquestelle Sardegna, Canale 40, Sardegna 1, Sulcis TV, TCS, Videolina,

Per valorizzare le potenzialità espresse e latenti del sistema locale sono necessarie azioni di marketing su larga scala che siano in grado da un lato di raccordare l'offerta territoriale (servizi pubblici, componenti materiali e immateriali del territorio) con la domanda territoriale (turisti, fabbisogni di servizi e infrastrutture da parte dei residenti, ...) e dall'altro di valorizzare le caratteristiche peculiari facendole conoscere all'esterno.

Importante in tal senso sarebbe l'attività di organizzazione di mostre e fiere di prodotti tipici di qualità della tradizione asseminese (florovivaismo, orticoltura, artigianato e agro-alimentare) tramite le quali si potrebbe promuovere, anche fuori dal contesto territoriale, alcuni comparti economici sui quali si basa l'economia locale. Contestualmente, è necessario dare un maggiore risalto a tutte le manifestazioni legate alla cultura e al folklore locale (come sagre e spettacoli musicali, teatrali, ...). Nella stessa direzione si potrebbe andare puntando sulla differenziazione dell'offerta turistica mettendo a sistema le zone costiere, quelle collinari ed infine quelle montuose.

Oltre all'attività di messa a sistema delle iniziative e delle risorse esistenti sul territorio (patrimonio paesaggistico e naturalistico, complessi sportivi...), si potrebbe pensare al recupero e al riuso di insediamenti di archeologia industriale come l'ex miniera San Leone.

Tutte queste attività potrebbero contribuire alla nascita di una fase di cooperazione intersettoriale tra artigianato, turismo, agricoltura e settore gastronomico, magari in coordinamento con comuni limitrofi.

Per quanto concerne la valorizzazione delle potenzialità che appartengono al patrimonio naturalistico di Assemini, certamente una guida per gli interventi da attuare dovrà essere il Piano Strategico per la riqualificazione ambientale del Comune di Assemini di recente approvazione. La strategia portante posta alla base del Piano - denominata "boulevard del paesaggio" - inquadra diversi temi progettuali che toccano l'area agricola, la città, la Laguna e il Gutturu Mannu, individuando interventi di riqualificazione, connessioni tra le diverse aree attraverso la creazione di corridoi ecologici, tenendo in forte considerazione il ruolo dei due fiumi Rio Cixerri e Flumini Mannu. Il piano punta sulla creazione di veri e propri parchi naturali ad esempio nell'area lagunare e nell'area mineraria, e alla valorizzazione del Parco del Sulcis - attraverso la creazione di percorsi - situato nel più ampio contesto naturale del Gutturu Mannu, che a sua volta può divenire luogo di eventi culturali e workshop. È in tale ottica, dunque, che si possono individuare interventi connettivi di carattere materiale e immateriale, la realizzazione di infrastrutture e attrezzature per percorsi naturalistici o per lo sviluppo di un turismo ecologico (trekking, mountain bike, pesca sportiva); promuovendo lo sviluppo del turismo didattico attraverso la creazione di percorsi *ad hoc* che prevedano visite ai campi coltivati, ai boschi e alle saline (che costituiscono dei musei naturali) oltre che alle Fornaci Scano (per diffondere la conoscenza dell'artigianato locale).

Unione sarda, Giornale di Sardegna e Sardegna oggi)

- Operatori turistici
- Operatori culturali
- Operatori economici

Risultati attesi

- Maggiore afflusso di turisti
- Sviluppo dell'indotto legato al turismo
- Maggiore tutela del paesaggio e degli ecosistemi
- Minore inquinamento
- Aumento del numero di eventi manifestazioni e fiere
- Creazione di un database sul patrimonio esistente
- Migliore accessibilità (abbattimento barriere architettoniche)
- Realizzazione di nuovi spazi per attività culturali
- Maggiore diversificazione nella fruizione di spazi aperti e costruiti
- Attivazione di processi di partenariato in riferimento alle tematiche culturali e ricreative
- Maggiore partecipazione degli abitanti alle iniziative locali

Risorse attivabili

FSE - Fondo Sociale Europeo	X	Fondi statali Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Finanziamenti agli enti locali artt. 3, 9, 15. Le richieste	X	Fondi Comunali
-----------------------------	---	--	---	-----------------------

		di finanziamento possono essere presentate entro il 30 aprile di ogni anno.			
FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi regionali L.R. 15 ottobre 1997 n. 26 “Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna”. Il Dipartimento per gli Affari Regionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota circolare del 14 febbraio 2007, ha fornito le linee guida in ordine alle tipologie di progetti che potranno essere presentati dalle amministrazioni pubbliche locali e territoriali nell’anno 2007. I principali interventi che possono essere oggetto dei progetti riguardano: Sportelli linguistici, Formazione, Toponomastica. Le richieste di finanziamento possono essere presentate entro il 30 aprile di ogni anno. Con Decreto n. 1749 del 14 luglio 2006 sono state stabilite le Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche e le proposte di intervento degli enti territoriali per l’anno 2006. Determinazione n. 1907 del 21 luglio 2006 - Impegno di € 1.200.000,00 a favore di istituzioni scolastiche per l’attuazione di progetti formativi finalizzati alla conoscenza della cultura e della lingua della Sardegna L.R. 15.10.1997 n. 26, artt. 17-20. L.R. 20 settembre 2006 n. 14 “Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura”, art. 22 € 28.297.000 per il 2006, € 29.996.000 per il 2007 e € 29.036.000 per il 2008 e seguenti. L.R. 6 dicembre 2006 n. 18 “Disciplina delle attività di spettacolo in Sardegna” € 18.600.000. L.R. 20 settembre 2006 n. 15 “Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna”, art. 8 – Fondi pari a € 3.000.000 per ciascuno degli anni 2007 e 2008.	X		
FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate					
Coerenza con il Documento Strategico Regionale					
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane		Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale	X	Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	X
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione tecnologica per la competitività		Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo	X	Reti e collegamenti per la mobilità	
Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	X	Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	X	Cooperazione territoriale	X
Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente					

Piano paesaggistico regionale – PPR					
<p>Art.107 – Adeguamento della disciplina urbanistica comunale, comma 3a. In fase di adeguamento dei propri strumenti urbanistici alle disposizioni e previsioni del P.P.R. i Comuni hanno il compito di “individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico culturali dell’ambiente naturale e antropizzato e promuovere il mantenimento e la valorizzazione”.</p>	X	<p>Art.59 – Componenti di paesaggio con valenza storico – culturale. Indirizzi, comma 1 Individuare “alcuni sistemi storico – culturali che rappresentano le più significative relazioni sussistenti tra viabilità storica, archeologia ed altre componenti di paesaggio aventi valenza storico – culturale (...), tali sistemi sono funzionali alla predisposizione di programmi di conservazione e valorizzazione paesaggistica”.</p>	X	<p>Art.56 – Reti ed elementi connettivi. Indirizzi, comma 1 Attribuire ai Comuni il compito di individuare “nel proprio strumento urbanistico in modo dettagliato la rete infrastrutturale storica presente nel territorio, adeguando la normativa del Piano Urbanistico Comunale”.</p>	X
<p>Art.62 – Assetto insediativi. Indirizzi, commi 1a Orientare “ l’azione di programmazione, progettazione e controllo degli interventi prioritariamente sugli obiettivi di qualità paesaggistica e qualità urbanistica – architettonica”.</p>	X	<p>Art.108 – Quadro delle conoscenze territoriali, commi 1, 2, 3, 4. Provvedere, attraverso il Sistema Informativo Territoriale, al riordino delle conoscenze territoriali al fine della costituzione del quadro di riferimento fondamentale di supporto del territorio (in compartecipazione, per i casi specifici, con le Province e i Comuni). Provvedere inoltre alla messa in rete di tale patrimonio conoscitivo tramite il sito regionale.</p>	X	<p>Art. 103 – Sistema delle infrastrutture. Prescrizioni “La segnaletica turistica deve essere inserita in un progetto organico sovracomunale o provinciale, sulla base di direttive regionali”.</p>	X
<p>Art.29 – Aree ad utilizzazione agro – forestale. Prescrizioni, comma 1b “Promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonché il mantenimento degli agrosistemi autoctoni e dell’identità scenica delle trame di appoderamento e dei percorsi interpoderali, particolarmente nelle aree periurbane e nei terrazzamenti”.</p>	X				
Piano Urbanistico Provinciale (PUP)					
<p><i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.</p>	X	<p><i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell’ottica di un processo di “apprendimento e miglioramento collettivo continuo”.</p>	X	<p><i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un’etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo</p>	X
<p><i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.</p>	X	<p><i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.</p>	X	<p><i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto</p>	X

			stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità	X	
Piano Strategico per la riqualificazione ambientale				X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici				
Valorizzazione del florovivaismo e orticoltura	X	Settore produttivo: Industria		X
Settore produttivo: Artigianato	X	Riqualificazione dell'offerta abitativa		X

Linea d'azione Valorizzare e creare elementi e poli di attrazione**Situazione di partenza**

Assemini ad oggi si presenta come una realtà urbana che sta attraversando una fase di passaggio dalla dimensione di piccolo comune/paese a quella di città. In questo contesto nascono esigenze legate ad una sempre maggiore vivibilità del contesto urbano e dunque ad una migliore qualità della vita e soprattutto l'esigenza di creare e valorizzare le risorse che Assemini ha in un'ottica di miglioramento dei servizi resi e di creare nuove opportunità di sviluppo e crescita economica. La ricchezza di bellezze naturali (la Laguna di Santa Gilla, Monte Arcosu, le saline) è certamente un elemento di attrattiva che però andrebbe meglio valorizzato attraverso apposite strategie e tramite la ricerca di sinergie con i soggetti privati. In tal senso, infatti, Assemini si trova nelle condizioni di poter organizzare punti di attrazione per un turismo sostenibile alternativo a quello costiero e la redazione del Piano strategico di riqualificazione ambientale è la prova dell'attenzione per l'ambiente da parte delle istituzioni. Tale opportunità passa però necessariamente attraverso un rafforzamento della dotazione infrastrutturale (strutture sportive, per il tempo libero, percorsi ciclopedonali ecc.).

Obiettivo

Per mettere in atto la presente linea d'azione occorre innanzitutto partire da ciò che è già presente sul territorio, in particolare, le risorse naturalistiche che Assemini può vantare. La presenza della Laguna di Santa Gilla ad esempio può costituire se opportunamente valorizzata, un elemento di attrazione interessante anche studiando strategie allargate alle realtà comunali che la condividono territorialmente con Assemini.

In tal senso la creazione di realizzazione di itinerari turistici, percorsi ciclopedonali e naturalistici. Inoltre, è necessario creare connessioni materiali e immateriali tra le risorse esistenti. Sempre su questo fronte dovrebbe essere potenziata la ricettività puntando sul turismo rurale. Per rispondere, inoltre, ad una esigenza particolarmente sentita dagli asseminesi, sarebbe opportuno realizzare un numero maggiore di impianti sportivi che possano rappresentare un riferimento anche per le realtà limitrofe. Il contributo dei soggetti privati, in termini economici e gestionale appare opportuno nell'ambito della strategia complessiva volta alla concretizzazione della presente linea d'azione.

Azioni previste

- Incentivi alla realizzazione di ricettività agrituristica
- Creazione di percorsi naturalistici (con particolare attenzione al trekking e alla mountain bike)
- Realizzazione di itinerari turistici e percorsi ciclopedonali
- Predisposizione di segnaletica turistica
- Creazione di aree protette da valorizzare come risorse naturalistiche
- Favorire lo sviluppo del turismo della terza età attraverso la realizzazione di centri ricettivi specializzati e diversificati e l'ideazione di percorsi accessibili anche ai disabili
- Riuso e apertura di strutture ricettive presso le ex Miniere di San Leone

La valorizzazione e la creazione di elementi e poli di attrazione di un territorio nasce da una appropriata strategia che si articola nella realizzazione da un lato di interventi di natura infrastrutturale – anche con il supporto di soggetti privati – dall'altro nella creazione di connessioni di carattere immateriale e nella messa in atto di azioni, a livello istituzionale, volte a salvaguardare il patrimonio esistente.

Per quanto concerne il primo profilo, la realizzazione di percorsi ciclopedonali e naturalistici, da percorrere anche in mountain bike, di sentieri per il trekking è necessaria per incentivare le attività legate ad un turismo ecologico – alternativo a quello prettamente balneare delle zone costiere – per il quale l'area asseminese, con le sue caratteristiche – potrebbe divenire un punto di riferimento. In parallelo la costruzione di percorsi ideati attraverso strumenti di connessione immateriale (info point) tra i luoghi della natura e dello sport, insieme con l'installazione di apposite cartellonistica divengono modalità idonee a promuovere ed a organizzare al meglio i punti di attrazione.

Per rendere il Comune di Assemini più attraente dal punto di vista turistico, appaiono necessarie azioni di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente di tutto il territorio comunale. In questa direzione si fa riferimento alle azioni previste nel "Piano Strategico per la Riqualificazione Ambientale", tra le quali emergono, innanzitutto, quelle relative alla creazione del

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune di Assemini
- Residenti
- Enti ed Associazioni locali e sovralocali (Pro Loco, Consulta Giovani Assemini, Associazioni di volontariato...)
- Testate giornalistiche locali (periodico Vulcano)
- Associazioni sportive
- Operatori turistici
- Produttori locali
- Istituti scolastici
- Università di Cagliari
- Operatori economici locali e sovralocali

Parco dei due fiumi e al potenziamento della fruizione nella zona del Gutturu Mannu. Con la realizzazione del parco, si intende riqualificare tutta "l'area che circonda i Flumini Mannu e il Rio Cixerri, trasformandola in un nuovo parco territoriale prossima al centro urbano"

A tali interventi devono essere associate iniziative volte ad aumentare la ricettività, attraverso l'apertura di B&B ed in particolare di agriturismi, luoghi in cui promuovere anche i prodotti tipici locali.

Assemini, inoltre, per alcune sue tipiche connotazioni territoriali, si presta a diventare meta anche di un turismo specializzato, rivolto principalmente ad anziani e disabili. La presenza, tra le altre risorse, delle saline rappresenta un'ulteriore opportunità di sviluppo del settore turistico. Infatti i fanghi e le acque madri derivanti dalle attività delle saline, possono essere impiegati sia a fini cosmetici che terapeutici (talassoterapia...). Occorre però implementare l'offerta ricettiva attraverso la creazione di poli specializzati e diversificati (come ad esempio centri benessere).

Per diversificare ulteriormente l'offerta turistica rivolta ai turisti della terza età – e non solo- si potrebbero recuperare le strutture che fanno capo alle ex Miniere di San Leone e adibire alcune di esse a foresterie in grado di soddisfare le esigenze di turisti particolarmente sensibili al comfort e al benessere e che offrano particolari servizi, quali mezzi di trasporto, sistemazioni confortevoli, organizzazione di attività all'aria aperta, gite fuori porta che non siano troppo lunghe e stancanti.

La particolarità dell'ambiente delle ex Miniere, inoltre, rappresenta il luogo ideale per l'organizzazione di attività didattiche e congressuali. Quest'ultimo settore possiede un notevole potenziale e potrebbe contribuire alla destagionalizzazione dei flussi turistici, problema particolarmente sentito in realtà come quella sarda.

- Costruzione di nuovi complessi sportivi rivolti non soltanto agli utenti locali
- Rendere fruibili a fini ricreativo sportivi le zone umide (laghetti, torrenti...) che potrebbero diventare punti di attrazione e favorire la nascita di agriturismo e l'affermazione della pesca sportiva
- Messa in rete delle strutture sportive di eccellenza presenti nell'area e realizzazione di attrezzature complementari

Altre azioni possibili consistono nell'aumentare la dotazione di infrastrutture sportive e procedere ad una loro messa in rete con quanto già esiste sul territorio creando opportune sinergie. Tale tipologia d'intervento rientra anche e soprattutto nella necessità di fornire strutture adeguate ad una realtà demografica e sociale in costante espansione. Un arricchimento della dotazione infrastrutturale legata alle attività sportive e più in generale al tempo libero, costituirebbe per Assemini un punto di favore in termini di acquisizione di un ruolo di riferimento anche per i residenti delle realtà limitrofe.

Un'altra prospettiva interessante è quella legata allo sfruttamento dei laghi e dei fiumi presenti sul territorio al fine di incrementare e diversificare ulteriormente il turismo. Turismo lacuale e fluviale si caratterizzano per la possibilità che offrono di praticare pesca e sport acquatici come la vela, il windsurf, la canoa... negli ultimi anni, inoltre, si sono aggiunte attività nuove come il trekking sulle rive ed il ciclotour del lago sia in bici da corsa che in mountain bike. Di conseguenza sarebbe auspicabile la nascita di agriturismi, che avrebbe anche la funzione di far riscoprire i sapori della terra, dei quali la Sardegna vanta una tradizione molto lunga. Tale iniziativa rappresenterebbe anche un'importante vetrina per i prodotti alimentari sardi, nonché una forte spinta verso la loro mercificazione a livello nazionale ed internazionale.

- Coinvolgimento degli operatori privati

La realizzazione degli interventi di natura infrastrutturale ma anche quelli di tipo immateriale possono trovare concretizzazione attraverso strumenti di partenariato pubblico privato (project financing, apposite convenzioni con associazioni locali per gli info point) il cui utilizzo andrebbe sempre di più incentivato e praticato anche al fine di un ampio coinvolgimento della realtà imprenditoriale e associativa più viva della comunità.

Risultati attesi

- Aumento delle strutture ricettive, in particolare di agriturismi e strutture apposite per il "turismo congressuale"
- Maggiore presenza sul mercato dei prodotti tipici alimentari
- Aumento delle presenze legate al turismo della terza età
- Eliminazione delle barriere architettoniche infrastrutturali

- Creazione di strutture specializzate (centri benessere)
- Riqualificazione delle ex Miniere di San Leone
- Aumento degli occupati nel settore
- Apertura di nuovi esercizi commerciali
- Realizzazione di itinerari turistici e percorsi ciclopeditoni
- Aumento delle presenze legate al turismo naturalistico e sportivo
- Creazione di nuove strutture e complessi sportivi con la presenza di personale qualificato

Risorse attivabili

FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi statali	
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X	Fondi regionali L.R. 6 dicembre 2006 n. 18 "Disciplina delle attività di spettacolo in Sardegna" Fondi previsti per l'attuazione della legge: € 18.600.000 per l'anno 2007 Decreto n.14 del 30/01/2007 in riferimento alla L.R. 17 maggio 1999 n.17 - Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna - Contributi per la partecipazione ai campionati federali nazionali di maggior rilievo. Scadenza 15 ottobre 2007. L.R. 6 dicembre 2006 n. 18 "Disciplina delle attività di spettacolo in Sardegna" Fondi previsti per l'attuazione della legge: € 18.600.000 per l'anno 2007 L.R. 20 settembre 2006 n. 15 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna" Fondi previsti per l'attuazione della legge: € 3.000.000 per l'anno 2007 L.R. 20 settembre 2006 n. 14 "Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura" Fondi previsti per l'attuazione della legge: € 29.996.000 per il 2007 e € 29.036.000 per il 2008.	
				Fondi comunali	

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	X	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	X	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	X
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la competitività	X	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	X	Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale	X
Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	X	Reti e collegamenti per la mobilità	X	Cooperazione territoriale	X

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art.1 - Finalità	X	art. 52 - Aree caratterizzate da insediamenti	X	Art.56 – Reti ed elementi connettivi. Indirizzi,	X
-------------------------	---	--	---	---	---

<p>“preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l’identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo”</p> <p>“proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità”</p> <p>“assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità”.</p>		<p>storici. Prescrizioni, comma 7b</p> <p>Il PPR “incentiva le attività culturali, turistiche, della ricerca, dell’artigianato di qualità e le funzioni direzionali che favoriscono il riuso sostenibile dei centri e nuclei storici, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso per le nuove politiche dell’ospitalità alberghiera e paralberghiera diffusa e di qualità”.</p>	<p>comma 1</p> <p>Attribuire ai Comuni il compito di individuare “nel proprio strumento urbanistico in modo dettagliato la rete infrastrutturale storica presente nel territorio, adeguando la normativa del Piano Urbanistico Comunale”.</p>	
<p>Art.59 – Componenti di paesaggio con valenza storica – culturale.</p> <p>Indirizzi, comma 1</p> <p>Tutelare e valorizzare il territorio attraverso l’individuazione di “alcuni sistemi storico – culturali che rappresentano le più significative relazioni sussistenti tra viabilità storica, archeologia ed altre componenti di paesaggio aventi valenza storico – culturale (...), tali sistemi sono funzionali alla predisposizione di programmi di conservazione e valorizzazione paesaggistica”.</p>	X	<p>Art. 83 – Nuclei e case sparse nell’agro. Prescrizioni, comma 5</p> <p>“Per i manufatti esistenti non più necessari alla conduzione agricola del fondo il piano urbanistico può consentire la modifica di destinazione d’uso (...) orientata alla utilizzazione dei manufatti stessi per interventi di turismo rurale(...)”.</p>	<p>Art.107 – Adeguamento della disciplina urbanistica comunale, comma 3a.</p> <p>In fase di adeguamento dei propri strumenti urbanistici alle disposizioni e previsioni del P.P.R. i Comuni hanno il compito di “individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico culturali dell’ambiente naturale e antropizzato e promuovere il mantenimento e la valorizzazione”.</p>	X
<p>Art.62 – Assetto insediativi. Indirizzi, commi 1a, 1h</p> <p>Orientare “ l’azione di programmazione, progettazione e controllo degli interventi prioritariamente sugli obiettivi di qualità paesaggistica e qualità urbanistica – architettonica”. Orientare le “modalità di trasformazione del territorio secondo canoni di urbanistica sostenibile e architettura di qualità e bioarchitettura (...)”.</p> <p>Indirizzi, comma 1b</p> <p>“perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche con riferimento ai criteri dell’Agenda 21, attraverso la pianificazione strategica o la promozione di un piano d’azione locale (...) da realizzare anche attraverso forme di compartecipazione con operatori privati”.</p>	X	<p>Art.65 Edificato urbano – Indirizzi, comma 1b</p> <p>Disporre che i piani della mobilità e trasporti ed i piani urbani del traffico siano “finalizzati a garantire un sistema di infrastrutturazione adeguato alla interconnessione dell’insediamento”, siano “orientati a favorire le modalità del trasporto pubblico, assicurare la mobilità pedonale in sedi confortevoli e l’effettivo abbattimento delle barriere architettoniche, nonché lo sviluppo della mobilità alternativa all’automobile, con particolare riferimento alle piste ciclabili”.</p>	<p>Art. 103 – Sistema delle infrastrutture. Prescrizioni</p> <p>“La segnaletica turistica deve essere inserita in un progetto organico sovracomunale o provinciale, sulla base di direttive regionali”.</p>	X
Piano Urbanistico Provinciale (PUP)				
<p><i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.</p>	X	<p><i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell’ottica di un processo di “apprendimento e miglioramento collettivo continuo”.</p>	<p><i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un’etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo</p>	X
<p><i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.</p>	X	<p><i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.</p>	<p><i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare</p>	X

			in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltreché innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X	
Progettazione Integrata				
Aree urbane e Reti di Comuni – Cultura Aree Urbane				X
Industria, artigianato e servizi area centrale				X
Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale – Rete turistica provinciale				X
Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale – SLOT Città dei fenicotteri				X
Sviluppo delle aree rurali e montane – Area Rurale e Ambientale di Monte Arcosu Gutturu Mannu				X
Piano Urbanistico Comunale – PUC (adottato con Delibera Del Consiglio Comunale n.17 del 13 febbraio 2007)				X
Piano strategico per la riqualificazione ambientale				X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici				
Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura	X	Settore produttivo: Artigianato		X
Settore produttivo: Industria	X	Riqualificazione dell'offerta abitativa		X

Linea d'azione Creare una cultura dell'accoglienza turistica**Situazione di partenza**

La presenza sul territorio asseminese di aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica, unita ad un clima mite, alla vicinanza con le zone costiere turistiche e ai nodi infrastrutturali più importanti come l'aeroporto di Elmas e il porto di Cagliari, sono elementi da sfruttare per la crescita del turismo nell'area in esame.

Di contro l'insufficiente valorizzazione delle risorse sul territorio uniti alla scarsa conoscenza da parte della popolazione locale del patrimonio esistente, rappresentano degli ostacoli al decollo del settore.

Si rileva, infine, la carenza di strutture ricettive, un evidente fattore limitativo per qualsiasi forma di turismo attuabile (naturalistico, sportivo, rurale e agriturismo).

Obiettivo

La cultura dell'accoglienza e la qualità dell'ospitalità rappresentano un percorso di maturazione di un sistema turistico che vuole tendere ad una nuova definizione di offerta e quindi di prodotto turistico complesso e partecipato dove viene posta molta attenzione non solo nei confronti del turista/cliente ma anche del cittadino.

È su questi temi dunque che bisogna soffermarsi per far sì che il settore del turismo possa rappresentare una opportunità di crescita dell'economia locale.

Per fare ciò è necessario intervenire sulle componenti e sulle caratteristiche dell'offerta turistica, in particolare sulle azioni che mirano alla valorizzazione delle risorse e che puntano sulla formazione, promozione e sulla comunicazione.

Queste attività poi devono essere estese su tutta l'area vasta in maniera tale che si possano creare le basi per uno sviluppo turistico diffuso. In tal modo, si intende favorire lo sviluppo di strategie comuni, finalizzate anche alla diffusione di un'integrazione intersettoriale capace di mettere a profitto alcune eccellenze locali (patrimonio culturale, strutture sportive, eventi legati alla tradizione religiosa, prodotti tipici,...) e nello stesso tempo diversificare l'offerta turistica attraverso nuovi elementi attrattivi.

Azioni previste

- Formazione degli operatori a vario livello
- Intensificazione delle occasioni di collaborazione con altre realtà (regionali, nazionali ed internazionali)
- Aumento dell'offerta ricettiva di diverso tipo (per es. agriturismo)

Le azioni previste mirano ad accrescere la cultura dell'accoglienza turistiche mediante una serie di unteventi di vario genere. In primo luogo è necessario "formare" tutti i soggetti coinvolti, trasmettendo a vari livelli e tramite diverse modalità tutte le caratteristiche in grado di garantire un turismo accogliente ed ospitale.

Nello stesso tempo, per costruire le basi per uno sviluppo turistico, è importante attivare delle politiche di informazione e promozione sull'intera area vasta, in maniera tale da favorire lo sviluppo di strategie comuni, finalizzate anche alla diffusione di una integrazione intersettoriale capace di mettere a profitto alcune eccellenze locali (patrimonio culturale, strutture sportive, eventi legati alla tradizione religiosa, prodotti tipici).

Soggetti coinvolti

- Regione Sardegna
- Provincia di Cagliari
- Comune di Assemini
- Altre Amministrazioni comunali
- Enti e associazioni (Pro Loco, Consulte,...)
- Associazioni e società sportive
- Scuole ed Istituti professionali
- Reti televisive e testate giornalistiche locali (Cinquestelle Sardegna, Canale 40, Sardegna 1, Sulcis TV, TCS, Videolina, Vulcano, Unione sarda, Giornale di Sardegna e Sardegna oggi)
- Operatori turistici
- Istituti di credito
- Popolazione dell'area vasta

Risultati attesi

- Aumento delle strutture ricettive
- Aumento delle presenze legate al turismo naturalistico e sportivo
- Organizzazione di eventi e manifestazioni
- Aperture di esercizi commerciali specializzati

- Sportello informativo
- Aumento degli operatori turistici per vari livelli

Risorse attivabili

FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale	X	FOAGA/FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia / Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale		Fondi statali Misure previste dalla Legge finanziaria 2007: – Art. 1 comma 304, 305 - “Detrazione IVA sulle spese per turismo congressuale” Si tratta di un incentivo all’attività congressuale con importanti ricadute sulla vendita di prodotti agricoli e agro-alimentari. Per il 2007 la disposizione si applica limitatamente al 50%. Art. 182 “Interventi a sostegno del settore turistico”. Per una spesa di € 10 milioni annui per il 2007, 2008 e 2009. Per lo sviluppo del settore turismo è stanziata la somma di € 48 milioni per anno il triennio 2007, 2008 e 2009.	
FSE - Fondo Sociale Europeo	X	FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate	X	Fondi regionali - L.R. 20 settembre 2006 n. 14 - “Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura” - Le legge prevede interventi per € 29.996.000 per l’anno 2007 e € 29.036.000 per l’anno 2008 e successivi. - L.R. 12 giugno 2006 n. 9 - “Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali” - Tra i principi del conferimento è previsto il trasferimento di risorse finanziarie, patrimoniali ed umane per l’esercizio delle funzioni amministrative. Gli oneri sono valutati in € 82.635.000 per l’anno 2007 e € 82.735.000 per il 2008 e successivi.	
				Fondi comunali	

Coerenza con il Documento Strategico Regionale

Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	X	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale	X	Competitività e attrattività delle città, dei sistemi urbani e delle aree rurali	X
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione tecnologica per la competitività		Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo	X	Reti e collegamenti per la mobilità	
Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo		Azioni per la competitività del sistema produttivo regionale		Cooperazione territoriale	X

Coerenza con la programmazione e la pianificazione vigente

Piano paesaggistico regionale – PPR

Art. 52 - Aree caratterizzate da insediamenti storici. Prescrizioni, comma 7b Il PPR “incentiva le attività culturali, turistiche, della	X	Art. 83 – Nuclei e case sparse nell’agro. Prescrizioni, comma 5 “Per i manufatti esistenti non più necessari alla	X	Art.59 – Componenti di paesaggio con valenza storico – culturale. Indirizzi, comma 1	X
--	---	---	---	---	---

ricerca, dell'artigianato di qualità e le funzioni direzionali che favoriscano il riuso sostenibile dei centri e nuclei storici, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso per le nuove politiche dell'ospitalità alberghiera e paralberghiera diffusa e di qualità".		conduzione agricola del fondo il piano urbanistico può consentire la modifica di destinazione d'uso (...) orientata alla utilizzazione dei manufatti stessi per interventi di turismo rurale(...)".		Individuare "alcuni sistemi storico – culturali che rappresentano le più significative relazioni sussistenti tra viabilità storica, archeologia ed altre componenti di paesaggio aventi valenza storico – culturale (...), tali sistemi sono funzionali alla predisposizione di programmi di conservazione e valorizzazione paesaggistica".	
Art. 107 - Adeguamento della disciplina urbanistica comunale. Comma 3a. I Comuni, (...), provvedono a: "individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico-culturali dell'ambiente naturale e antropizzato e promuovere il mantenimento e la valorizzazione";	X	Art.108 – Quadro delle conoscenze territoriali, commi 1, 2, 3, 4. Provvedere, attraverso il Sistema Informativo Territoriale, al riordino delle conoscenze territoriali al fine della costituzione del quadro di riferimento fondamentale di supporto del territorio (in compartecipazione, per i casi specifici, con le Province e i Comuni). Provvedere inoltre alla messa in rete di tale patrimonio conoscitivo tramite il sito regionale.	X	Art.56 – Reti ed elementi connettivi. Indirizzi, comma 1 Attribuire ai Comuni il compito di individuare "nel proprio strumento urbanistico in modo dettagliato la rete infrastrutturale storica presente nel territorio, adeguando la normativa del Piano Urbanistico Comunale".	X
Piano Urbanistico Provinciale (PUP)					
<i>Contestualizzazione.</i> Capacità del progetto di collocarsi in un contesto territoriale e di definirsi in termini di rispetto o di rapporto con le caratteristiche della situazione ambientale, culturale, sociale ed economica locale.	X	<i>Cooperazione.</i> Capacità del progetto di introdurre ed attivare processi sociali di comunicazione e di interazione fra soggetti sociali ed economici per la soluzione di problemi comuni al fine del miglioramento delle condizioni locali, anche nell'ottica di un processo di "apprendimento e miglioramento collettivo continuo".	X	<i>Equità Territoriale.</i> Capacità del progetto di formulare azioni permeate di un'etica che mira ad un equo accesso alle risorse territoriali (fisiche, economiche, sociali) sia nel breve ma anche, e soprattutto, nel lungo periodo	
<i>Innovazione.</i> Capacità del progetto di introdurre elementi di cambiamento elaborando culture, saperi, forme, e risorse in modo inedito.	X	<i>Integrazione.</i> Capacità del progetto di costruire relazioni fra soggetti, settori tematici, o ambiti territoriali in modo da garantire adeguata gestione delle risorse secondo condizioni di efficienza ed equità territoriale.	X	<i>Processualità.</i> Capacità del progetto di porsi in modo dinamico, tale da attivare o favorire i processi e le potenzialità del territorio e non produrre sul territorio alterazioni non reversibili dei valori di lunga durata o come capacità di un sistema ambientale di ritornare in uno stato tale da aprire nuove possibilità rispetto a quelle che, praticate nel passato, hanno prodotto stasi territoriale o involuzione di processi ambientali significativi.	X
<i>Realizzabilità.</i> Capacità del nuovo progetto - sia fisica che gestionale - di essere, oltretutto innovativo, coerente equo ed ambientalmente compatibile, anche fattibile economicamente, tecnologicamente e sotto l'aspetto operativo-gestionale.	X	<i>Sostenibilità.</i> Il concetto della sostenibilità come definito nei trattati europei ed internazionali sottende principi generali che possono essere esplicitati attraverso i requisiti di: Contestualizzazione, Cooperazione, Equità Territoriale, Innovazione, Integrazione, Processualità, Realizzabilità.	X		
Progettazione Integrata					
Turismo Sostenibile e Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e Culturale – SLOT Città dei fenicotteri	X	Aree Urbane e Reti di Comuni – Cultura Aree Urbane	X	Sviluppo delle Aree Rurali e Montane – Area Rurale e ambientale di Mone Arcosu Gutturu Mannu	X
Coerenza e sinergia con altri obiettivi strategici					
Valorizzazione di florovivaismo e orticoltura	X	Settore produttivo: Artigianato e Industria	X	Riqualficazione dell'offerta abitativa	X

Sensibilizzare ed educare popolazione e imprese al ricorso a fonti di energie alternative e al risparmio delle risorse non rinnovabili

Diffondere la "cultura ambientale" significa promuovere azioni volte a sviluppare la conoscenza dell'ambiente, a incrementare la consapevolezza delle risorse naturali e, di conseguenza, la necessità di tutelarle, stimolando un processo di crescita collettiva in direzione di uno sviluppo sostenibile.

Per il concreto raggiungimento di tali obiettivi è necessario convincere ogni cittadino dell'importanza dell'ambiente, orientando l'atteggiamento del singolo e della società all'adozione di standard severi di protezione ambientale, così da attuare comportamenti in linea con i principi di sostenibilità e responsabilità.

È in questa direzione che acquistano importanza sempre crescente le campagne di sensibilizzazione ed informazione all'uso razionale dell'energia, che puntano sia alla diffusione di fonti di energia a basso impatto sia alla promozione di nuove tecnologie che massimizzano la resa e minimizzano le dispersioni e gli sprechi, limitando, al contempo, anche le cause di inquinamento.

Tali iniziative devono essere realizzate anche in virtù di quanto disposto dal decreto legislativo del 29 dicembre 2006 n. 311 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia".

In particolare il provvedimento fissa al 31 dicembre 2008 la data entro la quale Regioni e Province autonome dovranno predisporre, in accordo con gli enti locali, "un programma di qualificazione energetica del patrimonio immobiliare, finalizzato al conseguimento di ottimali risultati di efficienza energetica". Ai fini di un efficace contenimento del consumo di energia, particolare importanza rivestono le novità in materia di certificazione energetica degli edifici, senza la quale inoltre non è nemmeno possibile l'accesso agli incentivi previsti e alle agevolazioni fiscali.

Gli effetti positivi che ne derivano sono facilmente individuabili: riduzione dei consumi, riduzione del livello di inquinamento atmosferico, delle acque e del riscaldamento, in definitiva una migliore qualità ambientale.

In virtù di quanto appena illustrato, appare necessario promuovere consistenti campagne di sensibilizzazione e di informazione sul tema anche nella realtà asseminese, attraverso mezzi di supporto come la radio, le reti televisive e le testate giornalistiche locali.

Sempre su questa linea sono auspicabili, da parte dell'Amministrazione Comunale, iniziative rilevanti, come l'organizzazione di fiere e convegni sul tema, all'interno dei quali si possono distribuire materiali informativi e vademecum. È importante, inoltre, che su tali argomenti vengano sensibilizzate anche le nuove generazioni, per le quali si possono mettere a punto dei concorsi sul tema, in modo da avvicinarle a queste tematiche attuali.

In conclusione, un altro strumento che l'Amministrazione Comunale potrebbe promuovere è il cosiddetto Sportello Energia, già presente in molte città, il cui obiettivo consiste nel seguire i cittadini e le imprese nelle scelte che favoriscono il risparmio energetico e il ricorso a fonti di energia alternative e rinnovabili.

In definitiva, fornisce informazioni sui temi energetici, proposte di progetti ed interventi eco-sostenibili, indicazione sugli incentivi economici e sul settore normativo a Comuni, imprenditori e cittadini...

Inoltre, è innegabile che il ritardo che si profila in questo settore dipenda in misura elevata anche dal mancato utilizzo di finanziamenti e incentivi, che potrebbero invece rappresentare una spinta consistente verso uno sviluppo pieno dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

linea di azione: Incrementare la cultura della difesa della qualità ambientale

Sensibilizzare ed educare popolazione e imprese al ricorso a fonti di energie alternative e al risparmio delle risorse non rinnovabili

criteri di valutazione	motivazione sintetica	giudizio
COERENZA CON PIANIFICAZIONE VIGENTE, PROGRAMMAZIONE E INDIRIZZI STRATEGICI		
Coerenza con gli indirizzi strategici	<p>Verifica di coerenza con indirizzi strategici ipotizzati a seguito di analisi svolte</p> <p>Sensibilizzare ai temi ambientali ed educare al ricorso a fonti di energia alternative sono presupposti indispensabili per accrescere la consapevolezza dei cittadini, degli operatori economici e delle istituzioni sulla necessità di promuovere un nuovo sviluppo fondato sulla sostenibilità e volto al risparmio energetico.</p> <p>L'indirizzo proposto è trasversale a tutte le linee strategiche individuate ed implica un maggiore coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati. In primo luogo, è necessario l'intervento degli enti locali, che, in coerenza con le politiche inaugurate a livello nazionale ed internazionale, potrebbero incentivare l'introduzione di nuove tecnologie e l'uso di materiali ecocompatibili, oltre che favorire la diffusione di pratiche e comportamenti rispettosi dell'ambiente.</p> <p>Allo stesso modo, per gli interventi di riqualificazione edilizia, è auspicabile una maggiore sensibilizzazione degli operatori del settore alla tutela ambientale, attraverso l'uso di materiali di bioedilizia e di tecniche volte al risparmio idrico ed energetico.</p> <p>Altro settore direttamente coinvolto è quello dell'industria, che potrebbe trarre vantaggio dall'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, abbassando i costi di produzione. In maniera simile, i settori del florovivaismo e dell'orticoltura potrebbero avvalersi di tecniche produttive che ottimizzano la resa del suolo e minimizzano gli sprechi idrici e di energia.</p> <p>Seppure indirettamente, anche il comparto turistico potrebbe beneficiare delle azioni illustrate, che comporterebbero il miglioramento della qualità ambientale e della vita della popolazione.</p>	ottimo
Coerenza con gli indirizzi di trasformazione	<p>Rispetto alle linee guida espresse da strumenti di programmazione e pianificazione sovralocali (DSR)</p> <p>La sensibilizzazione e l'educazione delle imprese e della popolazione locale al ricorso alle fonti energetiche alternative è un obiettivo fondamentale per la tutela dell'ambiente e per la crescita sostenibile. Per tale ragione, la linea di azione in oggetto è coerente con diversi obiettivi del Documento Strategico Regionale, che propone il rafforzamento delle sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, utilizzando risorse in maniera sostenibile, la promozione di ambienti urbani sostenibili e attrezzati per diventare "incubatori di innovazione", il miglioramento ed il potenziamento degli investimenti nel campo della ricerca applicata allo sviluppo tecnologico e la creazione dei presupposti per favorire l'accumulazione di conoscenze da parte delle imprese.</p> <p>L'operazione è anche coerente con alcuni indirizzi del Piano Energetico Regionale che, oltre a</p>	buono

		<p>promuovere la tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio, favorisce le attività di ricerca industriale finalizzata allo sviluppo ed alla produzione di fonti energetiche rinnovabili. Il Piano prevede, inoltre, un programma per l'uso più razionale delle risorse energetiche nel settore edilizio.</p> <p>Infine, il Piano di tutela delle acque si pone come obiettivo l'uso sostenibile della risorsa idrica, la promozione di campagne informative e partecipative sulle tematiche del risparmio idrico dell'uso razionale delle risorse, spingendo verso una maggiore sensibilizzazione della comunità e dell'Amministrazione pubblica.</p>	
Consenso istituzionale e sociale	Rispetto delle esigenze espresse dalla Amministrazione comunale e dagli abitanti e dal mercato.	<p>Quelli della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico sono temi di grande attualità, che trovano consenso sia tra le istituzioni, sia nell'opinione pubblica. La firma del Trattato di Kyoto (1997) ha inaugurato una nuova stagione, caratterizzata da un crescente interesse da parte delle Amministrazioni verso i temi ambientali, cogliendone le potenzialità di sviluppo. Benché le istituzioni abbiano avviato azioni per la ricerca e la diffusione di tecniche e materiali ecocompatibili, rimane ancora molto da fare in termini di incentivi e di sensibilizzazione. Lo stesso interesse per i temi ambientali è stato espresso in più occasioni da operatori economici (soprattutto per quanto attiene alle possibilità di risparmio energetico), sia dalla società civile. La linea strategica qui delineata è, dunque, coerente con le esigenze delle Amministrazioni, dei cittadini e del mercato e merita un'attenzione particolare ed il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati che possano garantire, a diverso titolo, il proprio contributo al miglioramento delle condizioni ambientali.</p>	ottimo
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE			
Risorse finanziarie disponibili	Risultati delle indagini relative ai finanziamenti pubblici e privati	<p>- Finanziamenti privati</p> <p>Possibili finanziamenti – anche tramite la messa a disposizione di competenze e professionalità - potrebbero arrivare da Università, centri di ricerca e ditte produttrici e associazioni ambientaliste.</p> <p>Tra le fonti di finanziamento europee ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondo Sociale Europeo (FSE) - Fondo per le aree sottosviluppate (FAS) 	sufficiente
Sviluppo delle imprese esistenti/innovazione (innovative)	Idoneità dell'intervento a favorire lo sviluppo di settori economici esistenti e/o innovativi	<p>Oggi, la questione energetica è al centro dell'attenzione a tutti i livelli politico istituzionali. Dunque, un processo costante volto ad educare la popolazione e le imprese locali ad un uso più razionale delle risorse non rinnovabili e, contemporaneamente, verificare le condizioni per poterle utilizzare può costituire un passo importante per diffondere la sensibilità giusta per una politica di sviluppo improntata al principio di sostenibilità ambientale.</p> <p>Inoltre, da tale iniziativa potrebbe scaturire un aumento della domanda di tecnologie innovative e di figure professionali specializzate.</p>	discreto

		L'Amministrazione e la popolazione di Assemini hanno dimostrato particolare attenzione rispetto alle tematiche del risparmio energetico e dell'utilizzo delle energie alternative, ciò insieme con una maggiore diffusione di una educazione ambientale, potrebbe contribuire ad innescare la nascita di una serie di attività e quindi di imprese, legate alla produzione di tecnologie per lo sfruttamento di risorse rinnovabili (pannelli fotovoltaici e solari, impianti eolici, impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti, ecc.) e di agenzie addette all'organizzazione di eventi e fiere sul tema.	
Ricadute occupazionali	Impatti occupazionali	L'attenzione verso le tematiche del risparmio energetico può condurre ad un maggiore ricorso a tecnologie e impianti di produzione alternativi. Ciò potrebbe servire da stimolo al tessuto produttivo locale, con la possibilità anche di formare nuove professionalità specializzate, per es. nel settore del risparmio energetico, con effetti positivi sul tessuto economico e sociale, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione.	sufficiente
Riqualificazione del contesto sociale	Valutazioni sulla riqualificazione del contesto sociale.	L'azione di educazione e sensibilizzazione alle tematiche ambientali implica una maggiore consapevolezza, un cambio di mentalità ed atteggiamento che possono determinare una vera opportunità di crescita per il territorio. Ad esempio, corsi nelle scuole di educazione ambientale sul risparmio idrico ed energetico – rivolte ai giovani e ai bambini, oppure percorsi di educazione ambientale ed ecologico, effettuati attraverso passeggiate in luoghi di particolare interesse naturalistico.	buono
Partecipazione attiva	Individuazione di possibili partenariati	In un progetto di ampio respiro in cui coinvolgere molti partner, non solo locali, l'Amministrazione comunale è chiamata a svolgere un ruolo di comunicazione, informazione e anche di coinvolgimento diretto attraverso azioni specifiche, di tutti i soggetti interessati, enti e istituzioni (centri di ricerca e formazione, Università, scuole di ogni ordine e grado, associazioni ambientaliste, ecc.), operatori del settore, aziende private, testate giornalistiche e radio e televisioni locali. Tale funzione richiede capacità di regia e di comunicazione, al fine di avviare momenti di confronto finalizzati alla condivisione dei progetti da attuare.	buono
	Complessità organizzativa	Occorre attivare ed effettuare il coordinamento di diversi interventi che vanno dall'organizzazione di corsi di educazione ambientale, campagne di sensibilizzazione (assemblee pubbliche, volantinaggio, gruppi di discussione, ecc.), fiere ed eventi, all'attivazione di uno sportello dove reperire informazioni e istruzioni in merito alle tematiche riguardanti il risparmio di risorse non rinnovabili. Poiché i soggetti da coinvolgere sono molti, e molto diversi tra loro, è indispensabile studiare strumenti e attività mirate.	buono

SOSTENIBILITÀ PROCEDURALE E GESTIONALE

<i>Governo del processo</i>	Capacità di definire un percorso organizzativo a garanzia del raggiungimento degli obiettivi predefiniti.	<p>Il Comune di Assemini dovrà mettere a sistema le risorse presenti sul territorio, individuare i possibili partner e attivarsi per la ricerca delle fonti di finanziamento a sostegno di queste attività, delineare un progetto di comunicazione e mettere a punto un processo inclusivo per il coinvolgimento di tutta la comunità.</p> <p>Maggiormente problematico potrebbe risultare il reperimento delle risorse finanziarie necessarie. A tal proposito, sarebbe consigliabile ricorrere a forme di sponsorizzazione da parte di soggetti privati (enti ed aziende produttrici, locali e sovralocali, fondazioni, ecc.), il contributo dei quali potrebbe tradursi anche solo nella messa a disposizione di spazi, risorse umane, competenze e professionalità.</p>	buono
	Capacità di gestione del progetto	L'aspetto organizzativo di una politica di sensibilizzazione ed educazione della popolazione, che riguarda tematiche importanti come quelle descritte, presuppone un forte coinvolgimento ed impegno da parte dell'Amministrazione comunale.	discreto